Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 40

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 4 ottobre 2006 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

B03
06_40_1_DPR_277

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 14 settembre 2006, n. 0277/Pres.

Iscrizione di risorse destinate alla iniziativa comunitaria Interreg Italia-Austria 2000-2006 - Programma aggiuntivo regionale (PAR) ai sensi della LR 16 aprile 1999, n. 7, articolo 23, comma 4, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1827/2006 con prelevamento dal "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi comunitari".

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 28 luglio 2006 n. 1827 che, dispone di assegnare complessivamente euro 192.522,00 per l'anno 2006 a titolo di parco - progetti ammissibili a finanziamento comunitario nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia - Austria di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 - Programma Aggiuntivo regionale (PAR);

CONSIDERATO che tali risorse sono destinate al finanziamento dei seguenti progetti: "Parchi archeologici dell'Antica via Julia Augusta" - euro 150.000,00 per spese di investimento, "Città, Tecnologia, Territorio" - euro 12.522,00 per spese correnti, "Spese di traduzione ed interpretariato, organizzazione di riunioni e convegni e seminari" - euro 30.000,00 per spese correnti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2006, n. 1824 che ha determinato le quote di ripartizione del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, iscritto nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 all'unità previsionale di base 15.1.370.1.719, con riferimento al capitolo 9602 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale" e all'unità previsionale di base 15.1.370.2.639, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale" e che, come specificato nell'allegato A ha riservato nell'ambito della quota c) le risorse occorrenti ai progetti in parola;

RITENUTO di provvedere alle opportune variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 in ottemperanza alla citata DGR 1827/2006 provvedendo alla istituzione di nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e ove occorrano nuove unità previsionali di base;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006 n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 150.000,00 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.5.300.2.558 «Attuazione di programmi comunitari di cooperazione transfrontaliera periodo 2000-2006 - di parte capitale» di nuova istituzione alla funzione obiettivo n. 15 - programma 15.5 - rubrica n. 300 - spese d'investimento - con riferimento al capitolo 5158 (2.1.232.3.06.06) di nuova istituzione nel docu-

mento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla rubrica n. 300 - Servizio n. 195 - Conservazione patrimonio culturale e gestione centro regionale catalogazione e restauro beni culturali - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria per il periodo 2000-2006 - progetto "Parchi archeologici dell'Antica via Julia Augusta" - Programma Aggiuntivo Regionale» e con lo stanziamento di euro 150.000,00 per l'anno 2006.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale», è prelevato l'importo di euro 150.000,00 per l'anno 2006, intendendosi corrispondentemente ridotta la relativa autorizzazione di spesa.

Art. 3

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 42.522,00 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.5.370.1.418 con riferimento ai seguenti capitoli di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla rubrica n. 370 - Servizio n. 239 - Rapporti comunitari e integrazione europea - spese correnti - con la denominazione e con gli importi a fianco di ciascuno indicati:

a) capitolo 805 (1.1.151.2.08.32) - «Interventi per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria per il periodo 2000-2006 - progetto "Città, Tecnologia, Territorio" - Programma Aggiuntivo Regionale» - euro 12.522,00 per l'anno 2006;

b) capitolo 806 (1.1.142.2.01.32) - «Interventi per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Austria per il periodo 2000-2006 - progetto "Spese di traduzione ed interpretariato, organizzazione di riunioni, convegni e seminari" - Programma Aggiuntivo Regionale» - euro 30.000,00 per l'anno 2006;

Art. 4

Dalla unità previsionale di base 15.1.370.1.719 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006, con riferimento al capitolo 9602 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte corrente», è prelevato l'importo complessivo di euro 42.522,00 per l'anno 2006, intendendosi corrispondentemente ridotta la relativa autorizzazione di spesa.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 settembre 2006

ILLY

B03
06_40_1_DPR_278

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 settembre 2006, n. 0278/Pres.

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2006 del Fondo Sociale regionale di cui all'art. 4, comma 4 della L.R. 4/1999. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)", e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 4, della citata legge, che, tra l'altro, istituisce il Fondo sociale regionale di parte corrente per il finanziamento delle spese relative alla gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni singoli o associati;

ATTESA la necessità di disciplinare la ripartizione del Fondo citato fra i soggetti destinatari per l'anno 2006;

RITENUTO di provvedervi mediante apposito regolamento;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale, così come previsto all'art. 4 della legge regionale 17 agosto 2004, n. 23, nella seduta del 4 settembre 2006;

PRESO ATTO che il Consiglio delle autonomie locali ha espresso l'intesa come previsto dall'art. 34 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, nella seduta del 6 settembre 2006:

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2112 dell'8 settembre 2006;

DECRETA

È approvato il "Regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale di cui alla legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)", e successive modifiche e integrazioni, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 settembre 2006

ILLY

B03
06_40_1_DPR_278_ALL

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2006 del Fondo Sociale regionale di cui all'art. 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina la ripartizione per l'anno 2006 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).

Art. 2

(Destinatari)

1. Soggetti destinatari della ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1 sono i Comuni singoli e gli Enti Gestori del servizio sociale dei Comuni definiti dalla legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

Art. 3

(Criteri di riparto)

1. Per assicurare il mantenimento dei servizi di cui all'articolo 4, comma 6 lett. b) della legge regionale 4/1999 e successive modifiche e integrazioni, la ripartizione delle risorse a favore dei Comuni per i costi dei servizi, degli interventi e delle prestazioni di loro competenza, e a favore degli Enti Gestori del servizio sociale dei Comuni per i servizi, gli interventi e le prestazioni la cui gestione è affidata o delegata dai Comuni singoli sulla base di specifiche previsioni normative, avviene assegnando ad ogni destinatario lo stesso importo dell'anno 2005 maggiorato del 2%. In conseguenza dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 41 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6, che finanzia gli interventi a favore dell'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine, per gli Enti Gestori del Servizio sociale dei Comuni l'importo cui fare riferimento, ai fini della maggiorazione di cui alla prima parte del presente comma, è quello trasferito agli stessi nell'anno 2005 decurtato del 15% corrispondente alla somma portata in diminuzione al cap. 4700 e trasferita al cap. 4518 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 2006.

2. La residua disponibilità del fondo è destinata ad interventi essenziali i cui costi sono da considerarsi aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti dalla generalità dei Comuni a fronte della summenzionata ripartizione parametrica.

3. La quota di cui al comma 2 viene così suddivisa:

a) fino al limite massimo del 47% per interventi a favore di "minori stranieri non accompagnati" da ripartire tra i Comuni richiedenti secondo i seguenti criteri:

   1) prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale sostenuto dai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. L'intervento regionale è pari al 100% delle spese dichiarate.

   2) la rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i Comuni richiedenti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti fino ad un massimo del 90% della spesa dichiarata.

b) fino al limite massimo del 50% per la gestione diretta, mista o in convenzione di asili-nido da ripartire tra i Comuni secondo i seguenti criteri:

   1) una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa tra gli asili nido in base al valore assegnato alle strutture che accolgono bambini di età inferiore ai 12 mesi. A tal fine viene assegnato valore 1,25 al nido che accoglie bambini a partire dai 3 mesi di età e valore 1 al nido che accoglie bambini a partire dai 9 mesi di età;

   2) una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa in base ai seguenti 8 indicatori di qualità per un punteggio complessivo massimo di 10 punti per ciascun asilo nido:

      2.1 tempo dedicato al coordinamento;

      2.2 stabilità del personale educativo;

      2.3 titolo di studio del personale incaricato delle sostituzioni;

      2.4 tempo dedicato all'organizzazione del lavoro, alla programmazione, all'aggiornamento;

      2.5 tempo dedicato alle famiglie dei bambini;

      2.6 presenza del personale di appoggio nell'orario di apertura dell'asilo nido;

      2.7 definizione dei tempi per l'accoglimento dei bambini;

      2.8 percentuale dei bambini segnalati dai/ai servizi sociali territoriali;

   3) una quota non superiore al 7,5% viene destinata alla copertura del costo derivante dalle convenzioni tra Comune e soggetto privato che gestisce l'asilo nido indicato dai Comuni stessi, nella misura massima del 65%. Sono ammessi a contributo i Comuni che hanno attivato il rapporto con il soggetto privato entro il 15 settembre 2006;

4) la rimanente quota è ripartita fra gli altri Comuni in base al totale dei bambini accolti nell'anno precedente così calcolato:

   4.1 numero di bambini accolti negli asili nido a gestione diretta comunale moltiplicato per il coefficiente 1,5;

   4.2 numero di bambini accolti negli asili nido a gestione mista (Comune e soggetto privato) moltiplicato per il coefficiente 1.

c) fino al limite massimo del 5% per la continuità della gestione di strutture residenziali per anziani precedentemente gestite dall'ONPI (Opera Nazionale Pensionati d'Italia) e dall'ENLRP (Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi) e già sostenute da contributi regionali ai sensi della legge regionale 22 dicembre 1980 n. 70 (Attribuzione delle funzioni, dei beni e del personale degli Enti soppressi con l'articolo 1 bis introdotto nel DL 18 agosto 1978 n. 481 con legge di conversione 21 ottobre 1978 n. 641 e trasferiti alla Regione) e della legge regionale 30 dicembre 1981 n. 95 (Norme per l'inquadramento nel ruolo unico regionale e nei ruoli organici dei Comuni del personale di cui all'articolo 5 del DPR 18 dicembre 1979 n. 839). In relazione alla graduale diminuzione degli ospiti provenienti dagli Enti su indicati, la quota viene ripartita assegnando ai Comuni gestori di tali strutture il 20% in meno di quanto assegnato nell'anno 2005 per le medesime finalità.

d) fino al limite massimo del 5% per le prestazioni a favore di soggetti mutilati e invalidi del lavoro e audiolesi individuate all'art. 4 comma 6 lettera b) della legge regionale 4/1999 secondo i seguenti criteri:

   1) una quota non inferiore al 40% e non superiore al 55% è ripartita tra i Comuni della regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti audiolesi;

   2) la rimanente quota è ripartita tra i Comuni della regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui alle lettere a), b), d), indicati all'articolo 3 comma 3, redatte secondo i modelli allegati, devono essere presentate alla Direzione centrale salute e protezione sociale entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Art. 5

(Rendicontazione)

1. I termini di presentazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso) sono fissati nei decreti di concessione dei contributi.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

All. 1

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2006 **"Minori stranieri non accompagnati"**

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ________________________________ del Comune di ________________________, visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita all'art. 3 comma 3 lett. a) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2006, a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di **"minori stranieri non accompagnati"**.

A tal fine dichiara

- al 31.12.2005 la popolazione residente nel proprio territorio comunale è di n.__________ abitanti;
- che il costo preventivato per l'anno **2006** è di **Euro** ________________________

Numero minori	numero mesi/gg accoglimento in comunità	costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All 2

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2006 **Asili Nido**
Gestione diretta o mista

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 3 lett. b) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2006, per la gestione, diretta o mista, **dell'Asilo Nido comunale** ____________________________.

A tal fine dichiara

Si ammettono alla frequenza bambini di età: dai ... ... mesi

Numero bambini accolti al 31.12.2005 n. ... ...

Tipo gestione della struttura (diretta o mista) ... ...

Allegato alla presente trasmette la scheda "indicatori di qualità".

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

INDICATORI DI QUALITA'

(Compilare per ogni nido mettendo una crocetta sotto alle relative risposte e tenendo come periodo di riferimento l'anno solare 2005)

1. Le coordinatrici dedicano settimanalmente all'attività pedagogica organizzativa di ciascun nido un tempo pre-definito e retribuito:

	da 0 fino a 7 ore	Da 8 fino a 15 ore	Da 16 o più ore
Nido di:			
	☐	☐	☐
punti:	0	1	2

2. Viene garantita la continuità educativa del servizio prevedendo che l'organico del personale educativo del nido venga mantenuto stabile nel corso dell'attività del servizio nell'anno scolastico (senza considerare assenze dovute a malattie e a maternità):

	Sì, almeno per l'80% dell'organico	Sì, sotto l'80% dell'organico
Nido di:		
	☐	☐
punti:	0,50	0

2.1 Anche il personale incaricato per le sostituzioni è in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa sugli asili nido in vigore:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti:	0,25	0

3. Nell'arco dell'anno scolastico per il personale è previsto un tempo lavorativo settimanale preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente all'organizzazione del lavoro, alla programmazione educativa, alla gestione sociale (es.: rapporti con le famiglie, con il territorio, continuità...), alla formazione e all'aggiornamento:

	Si <3 ore	Si = 3 ore	Si >3 ore	No
Nido di:				
	☐	☐	☐	☐
punti:	0	1	2	0

3.1 E' previsto per il personale un tempo lavorativo preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente alla programmazione preventiva, ai primi contatti con le famiglie, alla verifica delle attività:

	Si, nelle giornate di funzionamento del nido	Si, nelle giornate di chiusura del nido all'utenza	No
Nido di:			
	☐	☐	☐
punti:	0	1	0

4. Il personale di appoggio svolge prevalentemente la sua attività lavorativa durante l'orario di apertura del servizio all'utenza:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti	0,75	0

DATI SULL'UTENZA

5. Almeno il 90% dei bambini accoglibili in base alla capienza programmata è accolto entro le 4 settimane dall'apertura del servizio dopo la pausa estiva:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti:	2	0

6. Indicare la percentuale di bambini accolti che sono stati segnalati dai Servizi sociali dei Comuni e/o dai servizi per l'età evolutiva dell'Azienda sanitaria (esclusi quelli segnalati solo per disagio economico). La percentuale va calcolata sulla base del totale dei bambini accolti, prendendo come riferimento l'anno solare 2005:

	0%	fino al 5%	dal 6% al 10%	dall'11% e oltre
Nido di:				
	☐	☐	☐	☐
punti:	0	0,50	1	1,5

All. 3

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2006 **Convenzioni Asili Nido**

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ________________________________ del Comune di ________________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, come previsto all'art. 3 comma 3 lett. b) punto 3) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2006, per coprire i costi derivanti **dalla convenzione stipulata tra il Comune e l'Asilo Nido privato** ________________________________

A tal fine dichiara

data stipula convenzione ______________ (**le convenzioni stipulate o rinnovate nell'anno 2006 devono essere allegate alla domanda**)

costo convenzione **anno 2006 Euro** ____________

numero posti occupati __________

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All. 4

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2006 "**Prestazioni audiolesi**"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 3 lett. d) punto 1) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2006, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **audiolesi**.

A tal fine dichiara

per le prestazioni di rieducazione fonetica e didattica, individuate dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per **l'anno 2006 è pari a**:

Euro ______________________ per numero ____________ beneficiari

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All. 5

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2006 "**Prestazioni ANMIL**"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 - comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 3 lett. d) punto 2) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2006, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **mutilati ed invalidi del lavoro.**

A tal fine dichiara

per tali interventi, individuati secondo quanto previsto dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per **l'anno 2006 è pari a Euro** ______________________.

Allegato alla presente si trasmette un elenco dettagliato degli interventi richiesti.

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Elenco dettagliato interventi

N.ro interventi	Descrizione interventi	Costo intervento Euro
	Assegno di incollocamento a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati con invalidità non inferiore al 34%	
	Contributo straordinario (una tantum) a favore di mutilati ed invalidi del lavoro che intraprendono un'attività in proprio	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di mutilati ed invalidi del lavoro studenti: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie Inferiori	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di figli e orfani di mutilati ed invalidi del lavoro: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie inferiori	
	Contributo straordinario a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati	
	Assegno a favore di mutilati ed invalidi del lavoro ex titolare di assegno di incollocabilità ultra 65enne	
	Contributi per soggiorni climatici a favore di mutilati ed invalidi del lavoro e/o disoccupati con invalidità non inferiore al 34% per un periodo non superiore ai 15 giorni nel corso dell'anno	
	TOTALE	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

A14_O02
06_40_1_DPR_280

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 settembre 2006, n. 0280/Pres.

Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3 della L.R. 1/2006. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 45, comma 3 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che istituisce presso la struttura regionale competente in materia di autonomie locali l'Osservatorio regionale per la finanza locale con sede in Udine e con il compito precipuo di favorire l'esercizio ottimale delle funzioni del sistema delle autonomie e la perequazione delle risorse mediante un'attività di monitoraggio e diffusione delle relative informazioni finanziarie;

VISTO il comma 4 del succitato articolo 45 che attribuisce all'Osservatorio il compito di promuovere la corretta gestione delle risorse finanziarie, l'applicazione dei principi contabili, la congruità degli strumenti applicativi e la sperimentazione di nuovi modelli contabili relativamente agli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il comma 6 del medesimo articolo 45 che demanda la determinazione della composizione e del funzionamento dell'Organismo suddetto a decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale e sentito il Consiglio delle autonomie locali;

PRECISATO che, ai sensi della normativa regionale in argomento, spetta all'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali provvedere con proprio decreto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio;

VISTO il comma 7 dell'articolo 45 suddetto, che stabilisce in tre anni la durata in carica dei componenti esterni e assegna ai medesimi un gettone di presenza determinato in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere alla determinazione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale, mediante predisposizione di apposito testo regolamentare;

RITENUTO, al fine di assicurare il miglior espletamento dei compiti propri dell'Organismo, di individuare quali componenti, soggetti in grado di assicurare la massima competenza nelle materie finanziarie, economiche e istituzionali per quanto attiene l'ambito delle autonomie locali;

CONSIDERATO che sulla proposta di regolamento sottoposta all'esame del Consiglio delle Autonomie locali, lo stesso si è espresso favorevolmente e all'unanimità nella seduta del 26 luglio 2006;

VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale di autonomia;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2025 del 31 agosto 2006;

DECRETA

È approvato il "Regolamento, recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3, della legge 9 gennaio 2006, n. 1", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 settembre 2006

ILLY

A14_O02
06_40_1_DPR_280_ALL

Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1.

Articolo 1

(Istituzione dell'Osservatorio e dell'Ufficio di segreteria)

1. È istituito presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali l'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, con sede in Udine.

2. L'attività di segreteria è assicurata dal Servizio finanza locale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

Articolo 2

(Composizione)

1. L'Osservatorio di cui all'articolo 1 è costituito da dieci componenti di cui tre scelti all'interno dell'Amministrazione regionale e sette esterni.

2. La composizione dell'Osservatorio è la seguente:

a) il Direttore centrale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, o suo delegato, con funzioni di Presidente;

b) il Direttore generale, o suo delegato;

c) il Direttore centrale risorse economiche e finanziarie, o suo delegato;

d) due esperti, docenti universitari scelti sulla base di proposte presentate dalle Università della Regione;

e) tre esperti scelti sulla base di proposte presentate dall' ANCI, dall'UPI e dall'UNCEM;

f) un esperto proposto dalla conferenza permanente dell'Ordine dei dottori commercialisti del Friuli Venezia Giulia;

g) un esperto proposto dall'Associazione nazionale certificatori enti locali, club dei revisori, sezione regionale del Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3

(Durata in carica dei componenti esterni)

1. I componenti esterni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere da d) a g) durano in carica tre anni.

Articolo 4

(Gettoni di presenza)

1. Ai componenti esterni di cui all'articolo 3, spetta per ogni seduta dell'Osservatorio, un gettone di presenza pari ad euro 100,00. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

Articolo 5

(Funzionamento)

1. L'Osservatorio regionale per la finanza locale si riunisce presso la sede di Udine; è fatta salva la possibilità di tenere le riunioni anche in altra località della Regione.

2. L'ordine del giorno delle sedute viene predisposto dalla Segreteria in relazione agli argomenti segnalati dalla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, in base alle esigenze di programmazione regionale, con particolare riguardo all'ambito delle autonomie locali, nonché a quelli proposti dai singoli membri dell'Osservatorio e approvato dal Presidente dieci giorni prima della data prevista per la seduta.

3. La convocazione, insieme con l'ordine del giorno e la documentazione connessa, sono trasmessi a ciascun componente anche in via informatica almeno una settimana prima della data prevista.

4. Il Presidente rappresenta l'Osservatorio, modera e dirige la discussione durante le sedute.

5. Partecipano alle sedute dell'Osservatorio due o più dipendenti del Servizio finanza locale della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, uno dei quali in qualità di segretario verbalizzante.

6. Entro febbraio di ogni anno, il Presidente trasmette all'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali una relazione riguardante le risultanze delle rilevazioni riguardanti l'attività finanziaria degli enti locali della Regione affinché questi provveda a quanto disposto dall'articolo 45, comma 5 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1.

Articolo 6

(Nomina dei Componenti dell'Osservatorio)

1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento sul Bollettino ufficiale della Regione l'assessore regionale competente in materia di autonomie locali provvede con proprio decreto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio come disposto dall'articolo 2, comma 2.

2. Dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 1, cessano dalla carica i componenti dell'Osservatorio di cui all'articolo 3, comma 45 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

O02
06_40_1_DPR_283

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 settembre 2006, n. 0283/Pres.

L.R. 25/2004, art. 4. "Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale": modifica composizione Consulta regionale della sicurezza stradale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 "Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale";

ATTESO che con l'art. 4 della legge regionale 25 ottobre 2004, n. 25 "Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale" è stata istituita la Consulta regionale della sicurezza stradale, quale organo consultivo della Regione, al fine di favorire la conoscenza dello stato della sicurezza stradale e promuovere la partecipazione delle istituzioni e delle parti sociali interessate alle problematiche della sicurezza stradale;

ACCERTATO che con la legge regionale 1° agosto 2005, n. 16 "Modifiche alla legge regionale 25 ottobre 2004, n. 25 - (Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale)" a seguito delle eccezioni di legittimità costituzionale sollevate dallo Stato, all'art. 1 è stato disposto che la Consulta regionale della sicurezza stradale debba essere così composta:

a) l'Assessore regionale competente in materia di pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, che la presiede;

b) il Direttore centrale della direzione competente in materia di pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, con funzioni di vicepresidente;

c) il Direttore centrale della Direzione competente in materia di salute e protezione sociale o suo delegato;

d) il Direttore centrale della Direzione competente in materia di istruzione, cultura e sport o suo delegato;

e) il Responsabile della struttura competente dell'ANAS compartimento del Friuli Venezia Giulia o suo delegato;

f) due Assessori ai trasporti delle Province, designati dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia;

g) un Assessore comunale competente in materia, designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia (ANCI);

h) un rappresentante delle Polizie municipali dei Comuni regionali designato dall'Assemblea delle Autonomie locali;

i) un rappresentante dell'Automobile Club Italia - Friuli Venezia Giulia (ACI);

j) due rappresentanti delle organizzazioni di categoria delle autoscuole maggiormente rappresentative tra quelle operanti sul territorio regionale, designati congiuntamente dalle medesime;

k) un rappresentante della Federazione Motociclistica Italiana - Comitato regionale Friuli Venezia Giulia;

VISTO il proprio decreto dd. 2 novembre 2005 n. 0384/Pres.con il quale è stata nominata la Consulta regionale della sicurezza stradale, che risulta così composta:

Presidente:

Assessore regionale competente in materia di pianificazione territoriale, mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;

Vice Presidente:

Direttore centrale della Direzione competente in materia di pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto;

Componenti:

Direttore centrale della Direzione competente in materia di salute e protezione sociale o quale suo delegato la dott.ssa Nora Coppola;

Direttore centrale della Direzione competente in materia di istruzione, cultura, sport e pace o suo delegato, nominato di volta in volta in relazione alle esigenze dell'Ufficio;

Responsabile della struttura competente dell'ANAS Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia: dott. ing. Leonello Bellotto o quale suo delegato il geom. Sandro Gori;

Due membri designati dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia: sig. Edi Minin, Assessore ai trasporti della Provincia di Gorizia, e sig. Corrado Della Mattia, Assessore ai trasporti della Provincia di Pordenone;

Membro designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia (ANCI): sig. Fulvio Sluga, Assessore al Comune di Trieste competente in materia;

Rappresentante delle Polizie municipali dei Comuni regionali designato dall'Assemblea delle Autonomie locali: cav. uff. Franco Stacul;

Rappresentante dell'Automobile Club Italia - Friuli Venezia Giulia (ACI): dott. ing. Giorgio Cappel;

Due rappresentanti delle organizzazioni di categoria delle autoscuole maggiormente rappresentative tra quelle operanti sul territorio regionale, designati congiuntamente dalle medesime: sig. Ezio Nadalutti e dott. Paolo Crozzoli;

Rappresentante della Federazione Motociclistica Italiana - Comitato regionale Friuli Venezia Giulia: sig. Gemo Giuliano;

Segretario: un dipendente della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, nominato dal Direttore centrale;

CONSIDERATO che a seguito degli avvicendamenti politici avvenuti successivamente alle ultime elezioni amministrative si è reso necessario verificare l'attualità dei nominativi dei due membri designati dall' Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia e del rappresentante nominato dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che con nota prot. 12613 dd. 11 agosto 2006 l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia ha designato quali nuovi membri l'arch. Riccardo Del Pup, Assessore ai trasporti della Provincia di Pordenone, ed il sig. Enrico Gherghetta, Presidente della Provincia di Gorizia, in sostituzione rispettivamente dei sigg. Corrado della Mattia ed Edi Minin;

PRESO ATTO altresì che con nota prot. 13539 dd. 5 settembre 2006 l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia ha indicato quale componente della Consulta il sig. Piero Tononi, Assessore alla protezione civile del Comune di Trieste, in sostituzione del sig. Fulvio Sluga;

CONSIDERATO che per la trattazione di particolari problemi la Consulta della sicurezza stradale possa avvalersi della partecipazione di esperti invitati dal Presidente;

VISTO l'art. 53 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 7 bis ante della L.R. 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'art. 55 della L.R. 25 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modificazioni ed integrazioni;

RITENUTO di procedere alla modifica della composizione dell'organo collegiale in argomento;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2108 dd. 8 settembre 2006;

DECRETA

Art. 1

Per le motivazioni di cui alle premesse è modificata la composizione della "Consulta regionale della sicurezza stradale", come di seguito evidenziato:

Presidente:

Assessore regionale competente in materia di pianificazione territoriale, mobilità, energia e infrastrutture di trasporto;

Vice Presidente:

Direttore centrale della Direzione competente in materia di pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto;

Componenti:

Direttore centrale della Direzione competente in materia di salute e protezione sociale o quale suo delegato la dott.ssa Nora Coppola;

Direttore centrale della Direzione competente in materia di istruzione, cultura, sport e pace o suo delegato;

Responsabile della struttura competente dell'ANAS compartimento del Friuli Venezia Giulia: dott. ing. Leonello Bellotto o quale suo delegato il geom. Sandro Gori;

Membro designato dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia: sig. Enrico Gherghetta, Presidente della Provincia di Gorizia;

Membro designato dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia: arch. Riccardo Del Pup, Assessore ai trasporti della Provincia di Pordenone;

Membro designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia (ANCI): sig. Piero Tononi, Assessore alla protezione civile del Comune di Trieste;

Rappresentante delle Polizie municipali dei Comuni regionali designato dall'Assemblea delle Autonomie locali: cav. uff. Franco Stacul;

Rappresentante dell'Automobile Club Italia - Friuli Venezia Giulia (ACI): dott. ing. Giorgio Cappel;

Rappresentante delle organizzazioni di categoria delle autoscuole maggiormente rappresentative tra quelle operanti sul territorio regionale, designato congiuntamente dalle medesime: sig. Ezio Nadalutti;

Rappresentante delle organizzazioni di categoria delle autoscuole maggiormente rappresentative tra quelle operanti sul territorio regionale, designato congiuntamente dalle medesime: dott. Paolo Crozzoli;

Rappresentante della Federazione Motociclistica Italiana - Comitato regionale Friuli Venezia Giulia: sig. Gemo Giuliano.

Fungerà da Segretario un dipendente della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, nominato dal Direttore centrale.

Art. 2

Alle sedute della Consulta possono essere invitati, con voto consultivo, funzionari dell'Amministrazione regionale, nonché, per la trattazione di particolari problemi, docenti universitari, tecnici, esperti del settore e le rappresentanze interessate alla sicurezza stradale. Possono essere, altresì, invitati, con voto consultivo, rappresentanti del Comando Regione Carabinieri, del Compartimento Polizia Stradale del Friuli Venezia Giulia e della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco;

Le rappresentanze di cui sopra possono chiedere di essere sentite dalla Consulta, qualora ritengano di dover esprimere questioni rilevanti sul tema.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 settembre 2006

ILLY

F05
06_40_1_DDC_LAV FOR 1409

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 21 agosto 2006, n. 1409/LAVFOR.

Legge 8 marzo 2000, n. 53 - congedi per la formazione continua. Approvazione progetti a valere sulla legge 53/2000 - Tipologia A - mese di giugno 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1715 del 15 luglio 2005, integralmente pubblicata sul Bollet-

tino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione a favore di lavoratori occupati - legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili alla Tipologia A - Progetti di formazione presentati dalle imprese sulla base di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Struttura decentrata di Udine, dal 1° settembre 2005 fino al 31 agosto 2006 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti ad euro 265.389,12;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati mensilmente secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 1120/LAVFOR del 4 luglio 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di maggio 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 21.158,25;

VISTI i progetti presentati nel mese di giugno 2006;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi di tipo A per complessivi euro 12.786,00, di cui un contributo pubblico di euro 7.203,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua è pari a euro 13.955,25;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di giugno 2006 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 progetti formativi di tipo A per complessivi euro 12.786,00, di cui un contributo pubblico di euro 7.203,00.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 agosto 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI GIUGNO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione tipo A

LEGGE 53/2000 - Progetti di formazione tipo A

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	STRUMENTI PER L'ELABORAZIONE DELLE IMMAGINI DIGITALI	200615436001	EDITORIALE FVG SPA	2006	8.736,00	4.368,00	74,5
2	GESTIRE I CLIENTI	200615722001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	4.050,00	2.835,00	67
			Totale con finanziamento		12.786,00	7.203,00	
			Totale		12.786,00	7.203,00	
			Totale con finanziamento		12.786,00	7.203,00	
			Totale		12.786,00	7.203,00	

F05
06_40_1_DDC_LAV FOR 1411

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 21 agosto 2006, n. 1411/LAVFOR.

Legge 19 luglio 1993, n. 236 - Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Approvazione progetti a valere sulla legge 236/1993 - mese di giugno 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", che mira a sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 settembre 2004, n. 243/V/2004, relativo a "Criteri generali per lo sviluppo delle prassi di formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali - Annualità 2004" con il quale, nell'ambito della ripartizione generale delle risorse finanziarie disponibili, viene assegnata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia una somma pari a 1.556.716,55;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1432 del 17 giugno 2005 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua L. 236/93 - annualità 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 2005;

VISTE le disposizioni regionali contenute nel Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3" approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il citato avviso stabilisce che i progetti devono essere presentati ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 5 settembre 2005 e fino al 31 agosto 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 1.556.716,55, di cui euro 556.716,55 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti ed euro 1.000.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 1142/LAVFOR del 7 luglio 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di maggio 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Progetti a favore dei lavoriatori di imprese con meno di 15 dipendenti*	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almento 15 dipendenti*
1.193.471,06	461.156,80	732.314,26

ATTESO che, sulla base di tutti gli elementi e criteri di valutazione definiti dai documenti sopraccitati, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ha svolto la valutazione dei progetti presentati nel mese di giugno 2006;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 progetti formativi per un costo complessivo di euro 64.798,40, di cui un contributo pubblico di euro 48.058,72, suddiviso in euro 26.460,00 a favore di 5 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 21.598,72 a favore di 2 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che almeno uno dei progetti rientranti nello stesso piano formativo, relativamente all'attività formativa in senso stretto, deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e tutti i progetti costituenti il piano formativo devono concludersi entro nove mesi dalla data di inizio del primo progetto avviato;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Totale	*Progetti a favore dei lavoriatori di imprese con meno di 15 dipendenti*	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almento 15 dipendenti*
1.145.412,34	434.696,80	710.715,54

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di giugno 2006 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 progetti formativi per un costo complessivo di euro 64.798,40, di cui un contributo pubblico di euro 48.058,72, suddiviso in euro 26.460,00 a favore di 5 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 21.598,72 a favore di 2 progetti che si realizzano a favore di imprese con almeno 15 dipendenti.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

Almeno uno dei progetti rientranti nello stesso piano formativo, relativamente all'attività formativa in senso stretto, deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e tutti i progetti costituenti il piano formativo devono concludersi entro nove mesi dalla data di inizio del primo progetto avviato.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 agosto 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI GIUGNO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L. 236/93 PIANI FORMATIVI +15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PIU' DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SICUREZZA NELLE OPERAZIONI DI PULIZIA INDUSTRIALE (1)	200615590001	MULTISERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	2006	13.499,20	10.799,36	57
2	SICUREZZA NELLE OPERAZIONI DI PULIZIA INDUSTRIALE (2)	200615590002	MULTISERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	2006	13.499,20	10.799,36	57
			Totale con finanziamento		26.998,40	21.598,72	
			Totale		26.998,40	21.598,72	

L. 236/93 PIANI FORMATIVI -15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - MENO DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TEAM BUILDING	200615723001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	4.050,00	2.835,00	63
2	LA FORMAZIONE A DISTANZA COME STRUMENTO DI INNOVAZIONE	200615723002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	2.700,00	1.890,00	62
3	MIGLIORARE LA COMPETITIVITA' AZIENDALE ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE	200615723003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2006	4.050,00	2.835,00	62
4	ICT E SISTEMA INFORMATIVO	200615728001	DEXTELL S.N.C.	2006	13.500,00	9.450,00	53

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L. 236/93 PIANI FORMATIVI -15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - MENO DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	IL WEB NELLA GESTIONE D'IMPRESA	200615728002	DEXTELL S.N.C.		2006	13.500,00	9.450,00	53
				Totale con finanziamento		37.800,00	26.460,00	
				Totale		37.800,00	26.460,00	
				Totale con finanziamento		64.798,40	48.058,72	
				Totale		64.798,40	48.058,72	

F05
06_40_1_DDC_LAV FOR 1412

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 21 agosto 2006, n. 1412/LAVFOR.

Legge 19 luglio 1993, n. 236 - Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione. Approvazione progetti a valere sulla legge 236/1993 - mese di luglio 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativa a "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", che mira a sostenere e orientare le iniziative di formazione a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, e a favore delle imprese, per svilupparne la competitività;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 settembre 2004, n. 243/V/2004, relativo a "Criteri generali per lo sviluppo delle prassi di formazione continua e per la promozione di piani formativi individuali, aziendali, settoriali e territoriali - Annualità 2004" con il quale, nell'ambito della ripartizione generale delle risorse finanziarie disponibili, viene assegnata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia una somma pari a 1.556.716,55;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1432 del 17 giugno 2005 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti di formazione continua L. 236/93 - annualità 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 2005;

VISTE le disposizioni regionali contenute nel Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3" approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il citato avviso stabilisce che i progetti devono essere presentati ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, Sede distaccata di Udine, a partire dal 5 settembre 2005 e fino al 31 agosto 2006, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 1.556.716,55, di cui euro 556.716,55 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con meno di 15 dipendenti ed euro 1.000.000,00 per i progetti a favore dei lavoratori di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 1411/LAVFOR del 21 agosto 2006 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno 2006 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere la seguente:

Totale	*Progetti a favore dei lavoriatori di imprese con meno di 15 dipendenti*	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almento 15 dipendenti*
1.145.412,34	434.696,80	710.715,54

ATTESO che, sulla base di tutti gli elementi e criteri di valutazione definiti dai documenti sopraccitati, la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca ha svolto la valutazione dei progetti presentati nel mese di luglio 2006;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegati 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 progetti formativi per un costo complessivo di euro 44.277,64, di cui un contributo pubblico di euro 27.538,35, suddiviso in euro 18.898,35 a favore di 2 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 8.640,00a favore di 1 progetto che si realizza a favore di imprese con almeno 15 dipendenti;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che almeno uno dei progetti rientranti nello stesso piano formativo, relativamente all'attività formativa in senso stretto, deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e tutti i progetti costituenti il piano formativo devono concludersi entro nove mesi dalla data di inizio del primo progetto avviato;

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria residua del bando è la seguente:

Totale	*Progetti a favore dei lavoriatori di imprese con meno di 15 dipendenti*	*Progetti a favore dei lavoratori di imprese con almento 15 dipendenti*
1.117.873,99	415.798,45	702.075,54

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Articolo 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di luglio 2006 determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore di imprese con meno o almeno quindici dipendenti, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 45 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegati 2 parte integrante).

Articolo 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 progetti formativi per un costo complessivo di euro 44.277,64, di cui un contributo pubblico di euro 27.538,35, suddiviso in euro 18.898,35 a favore di 2 progetti che si realizzano a favore di imprese con meno di 15 dipendenti, ed euro 8.640,00 a favore di 1 progetto che si realizza a favore di imprese con almeno 15 dipendenti.

Articolo 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Articolo 4

Almeno uno dei progetti rientranti nello stesso piano formativo, relativamente all'attività formativa in sen-

so stretto, deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - sede distaccata di Udine comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e tutti i progetti costituenti il piano formativo devono concludersi entro nove mesi dalla data di inizio del primo progetto avviato.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 agosto 2006

RAMPONI

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI LUGLIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

L. 236/93 PIANI FORMATIVI +15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PIU' DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	200618789001	SAGOMA SRL	2006	17.280,00	8.640,00	54
			Totale con finanziamento		17.280,00	8.640,00	
			Totale		17.280,00	8.640,00	

L. 236/93 PIANI FORMATIVI -15

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - MENO DI 15 DIPENDENTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT	200618790001	QUORUM SRL	2006	13.500,04	9.450,03	63,5
2	IMPLEMENTAZIONE SISTEMA GESTIONE QUALITÀ	200618855001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2006	13.497,60	9.448,32	57,5
			Totale con finanziamento		26.997,64	18.898,35	
			Totale		26.997,64	18.898,35	
			Totale con finanziamento		44.277,64	27.538,35	
			Totale		44.277,64	27.538,35	

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

LUGLIO

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
236.1C_+15	200616064001	LE POTENZIALITA' DI CRESCITA DI EDILFRIULI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	ESCLUSO per utilizzo di una stessa scheda progetto formativo per la presentazione di piu corsi o piu edizioni dello stesso progetto	EDIL FRIULI S.P.A.

R01
06_40_1_DDC_REL INT 722

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI 20 settembre 2006, n. 722.

Approvazione elenco candidature degli esperti senior in materia comunitaria.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO CHE con deliberazione della Giunta regionale n. 1602 dd. 01.07.2005 è stato approvato l'avviso per la costituzione di un elenco di esperti senior in materia comunitaria presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 28 dd. 13.07.2005;

EVIDENZIATO CHE la costituzione di tale elenco, in cui inserire professionalità dotate della necessaria esperienza qualificata e pluriennale nella materia comunitaria risponde all'esigenza dell'Amministrazione regionale di utilizzare e ottimizzare le risorse derivanti dai Fondi strutturali e da altre fonti di finanziamento dell'Unione europea;

E CHE l'iscrizione all'elenco è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi da parte dei Servizi della Direzione ma che non esiste, per l'Amministrazione, alcun obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti né di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti all'elenco medesimo;

RICORDATO CHE l'avviso sopramenzionato ha fissato quale primo termine entro il quale presentare la propria domanda ai fini dell'inserimento nella lista di esperti il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso medesimo, stabilendo altresì che successivamente possono essere presentate ulteriori candidature entro l'ultimo giorno dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre di ogni anno;

E CHE il medesimo avviso ha previsto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento di approvazione dell'elenco di esperti per ogni sessione di valutazione;

DATO ATTO CHE con successivi decreti del Direttore centrale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, rispettivamente n. 740 dd. 07.11.2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 dd. 23.11.2005, n. 49 dd. 15.02.2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 dd. 01.03.2006 e n. 379 dd. 16.06.2006, pubblicato sul B.U.R. n. 26 dd. 28.06.2006, è stato approvato l'elenco di esperti senior in materia comunitaria, così come risultante dalla conclusione delle prime tre sessioni di valutazione delle domande pervenute entro le scadenze previste;

RICORDATO che con il decreto n. 37 del Direttore centrale alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali dd. 09.02.2006 è stata nominata la Commissione di valutazione delle candidature presentate, ai fini dell'iscrizione nella lista di esperti senior sopraccitata, successivamente al primo termine fissato dall'avviso ed entro le ulteriori scadenze previste;

RITENUTO pertanto di procedere alla quarta sessione di valutazione delle candidature pervenute entro il termine stabilito del 30.06.2006;

ATTESO CHE entro tale termine sono pervenuta cinque domande, di cui una a valere sulla Sezione B dell'elenco di esperti e le restanti quattro sulla Sezione A;

VISTO il verbale della Commissione giudicatrice riunitasi in data 19 settembre u.s. al fine di valutare tali domande;

RILEVATO CHE la Commissione ha giudicato idonee quattro candidature mentre non è stata giudicata ammissibile una domanda;

RITENUTO pertanto di provvedere all'approvazione delle domande ritenute ammissibili, determinandone il consequenziale inserimento nelle apposite sezioni della lista di esperti comunitari sopraccitata;

DECRETA

1. Sono approvate le candidature degli esperti senior in materia comunitaria presentate secondo quanto previsto dall'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1602 dd. 01.07.2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 dd. 13.07.2005, così come precisato nell'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.

2. Tali nominativi vengono inseriti nelle apposite sezioni dell'elenco di esperti in materia comunitaria istituito presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali con decreto n. 740 del Direttore centrale n. 740 dd. 07.11.2005, come risultante dagli esiti delle successive sessioni di valutazione.

3. È disposta la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 settembre 2006

TESSAROLO

Allegato 1

Esperti *senior* in materia comunitaria inseriti nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 1602 dd. 01.07.2005 pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 28 dd. 13.07.2005 a seguito della sessione di valutazione relativa alla scadenza del 30.06.2006

SEZIONE A (esperienza richiesta: da 5 a 7 anni)
Elena Canciani
Andrea Ciani
Ivan Curzolo

SEZIONE B (esperienza richiesta: da 8 a 14 anni)
Anna Carla Dario

S07
06_40_1_DGR_2142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2006, n. 2142.

RECE 1260/1999, art. 20, iniziativa comunitaria Leader+. Piano di sviluppo locale del GAL Euroleader: approvazione della quarta variazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 20 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, che prevede l'iniziativa comunitaria Leader per il periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee il 18 maggio 2000, riguardante l'avvio dell'iniziativa comunitaria denominata "Leader+";

VISTO l'art. 7, commi 91 e 92, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, che autorizza l'Amministrazione regionale a dare attuazione all'iniziativa comunitaria Leader+;

VISTO il Programma Leader+ regionale (d'ora in poi: PLR), approvato dalla Commissione delle Comunità europee con la decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001 e dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 3433 del 10 novembre 2000 e n. 4291 del 19 dicembre 2001 (presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2001) 3563 e approvazione definitiva);

VISTA la modifica del piano finanziario del PLR, approvata dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2004) 400 del 5 febbraio 2004 e C(2004) 5498 del 21 dicembre 2004, di cui la Giunta regionale ha preso atto con deliberazione n. 894 dell'8 aprile 2004 e n. 326 del 18 febbraio 2005;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Complemento di programmazione da parte del Comitato di sorveglianza del Programma, avvenuta nel corso della seduta dell'11 febbraio 2002;

VISTE le integrazioni e modifiche del Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta (n. 1/2003) e nella seduta del 28 giugno 2005, di cui la Giunta regionale ha preso atto rispettivamente con deliberazione n. 891 dell'8 aprile 2004 e n. 1725 del 15 luglio 2005;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4240 del 6 dicembre 2002, con la quale, nell'approvare la graduatoria dei Piani di sviluppo locale (d'ora in poi: PSL) presentati all'Amministrazione regionale dai Gruppi di azione locale (d'ora in poi: GAL), si ammette a finanziamento anche il PSL del GAL Euroleader s. cons. a r.l. con sede in Amaro;

RICHIAMATE le deliberazioni con le quali si approvano le variazioni al PSL del GAL Euroleader:

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE		DESCRIZIONE
N.	DATA	
2128	05 agosto 2004	Approvazione prima variazione
2419	17 settembre 2004	Approvazione seconda variazione
1388	10 giugno 2005	Approvazione terza variazione

VISTA la nota del GAL Euroleader del 3 agosto 2006, prot. n. 448.2006, con la quale si trasmette all'autorità di gestione del PLR una quarta variazione al PSL, approvata dal Consiglio di amministrazione di Euroleader nella seduta dell' 1 agosto 2006 (deliberazione n. 55);

VISTO il verbale dell' 1 settembre 2006 del Direttore del Servizio per gli affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con il quale si propone l'approvazione della variazione suddetta;

ATTESO che il Servizio suddetto è autorità di gestione del PLR;

SU proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali, e alla montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la quarta variazione del PSL del GAL Euroleader trasmessa dal GAL medesimo con nota del 3 agosto 2006, prot. n. 448.2006;
- di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 1388 del 10 giugno 2005, sostituendo il piano finanziario di cui all'Allegato A) della deliberazione stessa con il piano finanziario allegato sub A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;
- si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S07
06_40_1_DGR_2142_ALL

ALLEGATO A)

EUROLEADER - PIANO FINANZIARIO DEL PSL PER ASSI, MISURE, AZIONI (quarta variazione)

EURO

ASSI PRIORITARI MISURE Sottomisure/Azioni	AZIONI PSL	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
			TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
ASSE 1	—	**4.535.347,15**	**3.494.233,66**	**1.747.116,83**	**1.747.116,83**	**1.222.981,78**	**524.135,05**	**1.041.113,49**
MISURA 1.1	—	***3.223.102,37***	***2.359.740,60***	***1.179.870,30***	***1.179.870,30***	***825.909,21***	***353.961,09***	***863.361,77***
Azione 1.1.1	Attività di informazione ed animazione	175.519,00	175.519,00	87.759,50	87.759,50	61.431,65	26.327,85	-
Azione 1.1.2	Giovani ed identità locale	2.142.606,64	1.622.102,01	811.051,01	811.051,01	567.735,70	243.315,30	520.504,63
Azione 1.1.3	Formazione	50.000,00	50.000,00	25.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00	-
Azione 1.1.4	Anziani e comunità locali	854.976,73	512.119,59	256.059,80	256.059,80	179.241,86	76.817,94	342.857,14
MISURA 1.2	—	***552.078,12***	***374.326,40***	***187.163,20***	***187.163,20***	***131.014,24***	***56.148,96***	***177.751,72***
Azione 1.2.2	Ecomuseo	552.078,12	374.326,40	187.163,20	187.163,20	131.014,24	56.148,96	177.751,72
MISURA 1.4	—	***760.166,66***	***760.166,66***	***380.083,33***	***380.083,33***	***266.058,33***	***114.025,00***	-
Sottomisura 1.4.1	Costi di gestione del PSL	722.500,00	722.500,00	361.250,00	361.250,00	252.875,00	108.375,00	-
Sottomisura 1.4.2	Piano delle azioni informative a livello di PSL	37.666,66	37.666,66	18.833,33	18.833,33	13.183,33	5.650,00	-
ASSE 2	—	**284.000,00**	**244.833,00**	**122.416,50**	**122.416,50**	**85.691,55**	**36.724,95**	**39.167,00**
MISURA 2.1	—	***284.000,00***	***244.833,00***	***122.416,50***	***122.416,50***	***85.691,55***	***36.724,95***	***39.167,00***
Sottomisura 2.1.b		284.000,00	244.833,00	122.416,50	122.416,50	85.691,55	36.724,95	39.167,00
	TOTALE PSL	**4.819.347,15**	**3.739.066,66**	**1.869.533,33**	**1.869.533,33**	**1.308.673,33**	**560.860,00**	**1.080.280,49**

Il contributo comunitario è calcolato sulla spesa pubblica. Il costo della Sottomisura 1.4.1 non può superare il 15% del costo totale del PSL (totale quota pubblica e quota privata).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S07
06_40_1_DGR_2143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2006, n. 2143.

L.R. 33/2002, art. 19, comma 6. Approvazione delle integrazioni al programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 della Provincia di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 di Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia, e successive modificazioni ed integrazioni i quali, ai sensi del comma 27 dell'articolo 2 della L.R. 26 gennaio 2004, n. 1, assumono la denominazione di Comunità montane;

VISTO l'art. 6 della L.R. 33/2002 che dispone che le Province di Gorizia e Trieste nella zona omogenea del Carso di rispettiva pertinenza svolgono, in conformità ai propri ordinamenti, le funzioni conferite alle Comunità montane;

VISTO in particolare l'art. 19 della L.R. 33/2002 che disciplina la programmazione per lo sviluppo montano;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1737/2004 e n. 675/ 2005 di approvazione tra l'altro delle modalità e dei termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1195/2005 di approvazione del Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2005-2007 e n. 2464/ 2005 di approvazione del Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 della Provincia di Trieste;

VISTA la deliberazione n. 16 di data 26 giugno 2006 del Consiglio della Provincia di Trieste recante : «Piano Regionale per lo sviluppo montano. Integrazioni per il triennio 2005-2007.Approvazione» ed in particolare il disposto di cui al punto 1. di inserimento al punto 1 delle priorità degli interventi atti a favorire lo sviluppo della attività agrituristica sul territorio montano;

VISTA la nota prot n. 0031606.14.10-2006 di data 7 agosto 2006 della Provincia di Trieste, con la quale veniva fatta menzione di un mero errore materiale nell'allegato alla deliberazione consiliare n. 16/2006 surrichiamata; errore materiale che peraltro si trascina nel tempo nonostante l'intervenuta deliberazione consiliare n. 76/2005 di rettifica di errori materiali;

RILEVATA la sostanziale conformità dell'integrazione di cui alla deliberazione consiliare della Provincia di Trieste n. 16/2006 surrichiamata al Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2005-2007;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 6 dell'articolo 19 della L.R. 33/2002, il Programma triennale della Provincia di Trieste è approvato dalla Giunta regionale e che, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo, il Programma triennale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi del paragrafo e), punto 2, della citata DGR 1737/2004, come modificato ed integrato dalla DGR 675/2005, la deliberazione di approvazione del programma triennale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, sul Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0159/Pres. del 23 maggio 2006 ed in particolare l'art. 21;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna,

all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto in premessa:

1. Sono approvate le integrazioni al Programma triennale per lo sviluppo montano 2005-2007 per il territorio della Provincia di Trieste come adottate con deliberazione del Consiglio provinciale n. 16 di data 26 giugno 2006 ed in particolare la scheda descrittiva degli interventi atti a favorire lo sviluppo della attività agrituristica.

2. L'integrazione di cui al punto 1 è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione a cura della Provincia di Trieste, ed è efficace dalla data di pubblicazione.

3. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Provincia di Trieste per i successivi adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

I06
06_40_1_DGR_2150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2006, n. 2150.

L.R. 2/2006, art. 8, comma 54. Determinazione degli importi delle borse di studio per ricerche nei settori agricolo, agroalimentare e veterinario e requisiti dei bandi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 8 comma 54 della legge regionale 18.01.2006, n. 2, che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare l'Università degli Studi di Udine per l'istituzione e l'assegnazione di borse di studio a laureati che effettuino, presso i Dipartimenti delle Facoltà di Agraria e di Medicina veterinaria, ricerche attinenti al settore agricolo, agro-alimentare e veterinario;

CONSIDERATO che il precitato art. 8, comma 54, dispone altresì che con deliberazione della Giunta regionale vengano determinati gli importi delle borse di studio ed i requisiti dei bandi di concorso pubblico emanati dall'Università;

RITENUTO di determinare, sulla base della pregressa esperienza acquisita in merito alla gestione delle borse di studio bandite negli anni precedenti dall'Amministrazione regionale, in € 11.100,00 l'importo annuale di ciascuna borsa di studio, al lordo delle ritenute fiscali;

RITENUTO di fissare, con la presente deliberazione, i requisiti dei candidati ai bandi di concorso in ordine alla cittadinanza, alla residenza e all'età massima per la partecipazione a detti concorsi, al possesso del titolo accademico, alla tipologia dello stesso e alla votazione minima conseguita, con riferimento alle date di possesso dei suddetti requisiti, tenuto conto delle borse di studio bandite negli anni precedenti dall'Amministrazione regionale per analoghe finalità;

RITENUTO inoltre di stabilire anche i requisiti dei bandi di concorso in ordine ai contenuti e alla forma di stesura degli stessi, alla durata della loro pubblicazione e alla forma di pubblicazione;

VISTO il D.P.Reg. di data 27.08.2004 n. 0277/Pres., relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, da ultimo modificato dal D.P.Reg. 23.05.2006 n. 0159/Pres.;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di determinare gli importi delle borse di studio per ricerche nei settori agricolo, agroalimentare e veterinario e i requisiti dei bandi, nel testo qui sotto riportato:

"L'importo annuale lordo delle singole borse di studio assegnate dall'Università degli Studi di Udine a laureati che effettuino, presso i Dipartimenti delle Facoltà di Agraria e di Medicina veterinaria, ricerche attinenti al settore agricolo, agro-alimentare e veterinario ai sensi della L.R. 18.01.2006 n. 2, articolo 8 comma 54, è determinato in € 11.100,00 (undicimilacento/00) al lordo delle trattenute fiscali;

I requisiti che i candidati dovranno possedere, alla data di scadenza dei bandi di concorso pubblico che l'Università degli Studi di Udine emanerà per l'assegnazione delle suddette borse di studio sono i seguenti:

a) cittadinanza italiana;

b) possedere almeno uno dei seguenti titoli accademici, acquisito con votazione non inferiore a 99/110;

   1) laurea, conseguita ai sensi dell'ordinamento previgente al D.M. n. 509 del 03.11.1999, nelle seguenti discipline: scienze e tecnologie agrarie, scienze e tecnologie alimentari, scienze forestali, scienze della produzione animale, scienze biologiche, scienze naturali, chimica, chimica industriale, chimica e tecnologie farmaceutiche, ingegneria, medicina veterinaria, economia e commercio, scienze statistiche, scienze economiche e bancarie;

   2) laurea specialistica/magistrale, conseguita ai sensi del D.M. n. 509 del 03.11.1999 e successive modifiche, conseguita nelle seguenti classi:
   6/S - 7/S - 8/S - 9/S - 14/S - 27/S - 38/S - 47/S - 48/S - 61/S - 62/S - 64/S - 68/S - 69/S - 74/S - 77/S - 78/S - 79/S - 82/S - 83/S - 84/S.
   Potranno essere accettate lauree equipollenti o lauree specialistiche/magistrali attinenti al settore agricolo e agro-alimentare, purché ritenute idonee da parte della Commissione giudicatrice che effettuerà la selezione delle borse di studio.

c) residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla data di pubblicazione dei bandi;

d) non aver compiuto il 32° anno di età alla data di pubblicazione dei bandi.

I bandi che l'Università degli Studi di Udine emanerà per l'assegnazione delle suddette borse di studio dovranno avere i seguenti requisiti:

a) essere redatti sia in forma cartacea che informatica e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet dell'Università degli Studi di Udine:www.uniud.it/ateneo/normativa/albo/_ufficiale/index_html per un periodo minimo di giorni 15 prima della data dei colloqui a partire dalla data di pubblicazione. L'avviso di emanazione dei bandi dovrà essere pubblicato su almeno tre dei principali quotidiani della Regione Friuli Venezia Giulia;

b) indicare i Dipartimenti interessati alle borse di studio bandite, tenuto conto della ripartizione delle borse di studio fra i Dipartimenti stessi e del numero di borse da rinnovare anno per anno;

c) indicare l'importo annuale della borsa di studio stabilito con la presente deliberazione e le modalità di erogazione dell'importo stesso;

d) indicare eventuali attività lavorative compatibili/non compatibili con le borse di studio bandite, nonché il numero dei rinnovi possibili e l'arco di tempo in cui possono essere rinnovate;

e) contenere l'indicazione della forma di redazione delle domande di ammissione al concorso e delle relative

buste atte al loro invio, della documentazione da allegare alle stesse (obbligatoria e facoltativa) e da sottoporre alla Commissione giudicatrice, dell'indirizzo al quale farle pervenire, del termine di arrivo (data e ora) e della forma di invio o consegna;

f) prevedere che le suddette domande contengano i dati personali (generalità, data e luogo di nascita, codice fiscale, cittadinanza, residenza, recapito eletto agli effetti del concorso con indicazione del numero telefonico ed eventualmente l'indirizzo di posta elettronica), la posizione nei confronti di eventuali condanne penali, i requisiti dei candidati stabiliti con la presente deliberazione e gli eventuali impegni che i candidati stessi dovranno indicare/assumere nelle domande di accesso ai bandi di concorso;

g) prevedere che il concorso dovrà svolgersi per titoli e per esame-colloquio ed indicare la forma, il luogo e la scadenza di pubblicazione del calendario degli esami-colloqui e l'obbligo da parte dei candidati di presentarsi al colloquio stesso muniti di valido documento di riconoscimento. Dovranno, inoltre, indicare la forma di comunicazione agli interessati e le motivazioni di eventuali esclusioni dal concorso stesso;

h) prevedere la composizione ed i compiti della Commissione giudicatrice delle selezioni, il punteggio a disposizione della stessa per la valutazione dei titoli, il punteggio per la valutazione del colloquio, il metodo di calcolo della votazione complessiva e la valutazione minima prevista per il superamento del colloquio medesimo. Dovranno, inoltre, prevedere che il colloquio dovrà vertere, tenuto conto del tipo di laurea conseguita dal candidato, sui problemi inerenti le materie fondamentali afferenti al settore agricolo ed agroalimentare e, in particolare, sulle tematiche di interesse del Dipartimento prescelto dal candidato, nonché sull'importanza della ricerca per lo sviluppo dell'agricoltura regionale. Potranno, inoltre, considerare la possibilità per la Commissione di formulare, a proprio giudizio, per i candidati risultati idonei al colloquio ma non assegnatari di borsa di studio presso il Dipartimento/i prescelto/i, anche una valutazione di attitudine all'assegnazione di borse presso altri Dipartimenti;

i) contemplare la redazione, da parte della Commissione, della graduatoria degli idonei per ciascun Dipartimento, comprensiva dell'eventuale valutazione di attitudine e la modalità, il luogo e la durata di pubblicazione della graduatoria stessa. Dovranno, altresì, stabilire il termine di invio della comunicazione di accettazione della borsa da parte dei candidati risultati vincitori, prevedere che, qualora un candidato risulti vincitore in graduatorie relative a Dipartimenti diversi, opti per il conferimento della borsa presso uno solo dei Dipartimenti, stabilire i termini e le modalità di assegnazione per le borse che restassero disponibili per rinuncia o decadenza dei vincitori o per altro motivo;

j) indicare la struttura atta a predisporre il provvedimento di assegnazione delle borse di che trattasi, a stabilire la data di decorrenza delle singole borse e il programma di ricerca che verrà svolto da ciascun assegnatario;

k) stabilire gli obblighi degli assegnatari di borsa di studio in ordine alla frequenza durante il periodo di durata della borsa, alla presentazione di relazioni sull'attività svolta e sui risultati delle singole ricerche, al rilascio all'Università di dichiarazioni esonerative da responsabilità per infortuni o danni non coperti da eventuale polizza assicurativa stipulata dall'Università stessa e alla presentazione, qualora richiesta dall'Università, della documentazione probante le dichiarazioni contenute nella domanda di ammissione alla selezione, contemplando le conseguenze derivanti da eventuali insanabili difformità tra le dichiarazioni e la documentazione, nonché dall'omessa presentazione della documentazione richiesta;

l) indicare le conseguenze derivanti dalla mancata osservanza degli impegni e degli obblighi previsti dai bandi nel caso di interruzione dell'attività da parte del borsista o nel caso che lo stesso si renda responsabile di gravi mancanze o che, non dia prova di possedere sufficiente attitudine per la ricerca, prevedendo le modalità di erogazione della borsa nei casi sopraccitati;

m) considerare la possibilità di sospensioni della borsa per cause di salute, di forza maggiore o per maternità e le relative modalità di erogazione della borsa;

n) contenere indicazioni per il conseguimento del rinnovo della borsa di studio, previsto al punto d) del presente elenco, in merito alle modalità e ai termini di presentazione delle relative istanze, alla valutazione delle stesse da parte della Commissione di cui al punto h) e alla struttura atta a predisporre il provvedimento relativo e dovranno, altresì, prevedere che per i rinnovi si prescinde dal limite di età di cui al punto d) dell'elenco dei requisiti dei candidati;

o) contenere l'indicazione in merito alle modalità e ai termini di restituzione dei documenti e delle pubblicazioni relative alle procedure concorsuali ai candidati che ne fanno richiesta;

p) menzionare il "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui all'art. 13 del D:Lgs 196/2003 ed essere allegata l'informativa sul trattamento dei dati personali;

q) indicare il nominativo del funzionario responsabile del procedimento concorsuale dei relativi bandi, unitamente all'indirizzo e recapito telefonico della struttura di appartenenza".

2) Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

R01 - S07
06_40_1_DGR_2154

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2006, n. 2154.

Docup obiettivo 2 2000-2006 - Misura 4.2 "Sostegno per favorire il presidio socio-economico e di mercato della montagna marginale" - Azione 4.2.1 "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione". Approvazione dello schema di invito a presentare il progetto per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e per l'avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di struttura di comunicazione alternativa, nell'area montana regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio europeo (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 e con successiva decisione n. C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e successivamente modificato e integrato da ultimo nella versione n. 12 adottata con deliberazione della Giunta regionale n. 1709 del 21 luglio 2006, e, in particolare, la scheda di azione 4.2.1 "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" che prevede, tra gli altri interventi, la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture in grado di sopperire alle carenze del sistema di telecomunicazioni in area montana attraverso l'erogazione di servizi telematici avanzati sulla base della domanda espressa dall'utenza pubblico/privata nonché l'avvio di un'iniziativa pilota volta alla realizzazione e al funzionamento di un teleporto satellitare o di altra infrastruttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 prevede che il soggetto responsabile dell'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione", sia il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e che le iniziative realizzate nell'ambito di tale azione siano condotte con la collaborazione tecnica del Servizio e-government della Direzione centrale organizzazione, personale e servizi informativi della Regione;

VISTO l'allegato n. 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 4 febbraio 2005, concernente il nuovo piano finanziario per annualità relativo alle aree Obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per Asse, Misura, Azione e per Direzione/Struttura regionale competente, aggiornato da ultimo con deliberazione n. 2028 del 31 agosto 2006, che prevede, per l'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione", una disponibilità complessiva pari a € 4.881.969,00;

VISTO che l'azione 4.2.1 prevede altre due iniziative già avviate per un importo complessivo pari a € 1.881.680,00;

RITENUTO, pertanto, di destinare la disponibilità residua dell'azione 4.2.1, pari a € 3.000.289,00, per l'intervento di realizzazione e potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e di avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 2634 del 14 ottobre 2005 la Giunta regionale ha approvato il documento denominato "ERMES: an Excellent Region in a Multimedia European Society - Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology", con il quale la Regione intende realizzare una rete in banda larga al fine di assicurare connettività alla Pubblica Amministrazione, alle imprese e ai privati del Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO che il Programma ERMES è fondato sulle modalità operative stabilite dalle regole nazionali e comunitarie che disciplinano lo sviluppo della concorrenza nel settore TLC;

ATTESO CHE la rete in banda larga prevista dal Programma ERMES costituisce una piattaforma articolata sulla base delle soluzioni tecnologiche maggiormente confacenti alle necessità del territorio e quindi prevede il massiccio ricorso alla fibra ottica affiancato da un utilizzo mirato di tecnologie radio per la rete di dorsale regionale e l'impiego di fibre ottiche, tecnologie wireless, xDSL o satellitari, in ragione della tipologia e distribuzione topologica dell'utenza, per la rete terminale verso l'utente finale;

CONSIDERATO inoltre che il Programma ERMES intende realizzare il proprio obiettivo sopra specificato attraverso una politica delle infrastrutture basata su due pilastri di cui il primo è rappresentato dalla costituzione della Società per Azioni denominata Mercurio FVG S.p.A. quale braccio operativo in ambito TLC della Regione Friuli Venezia Giulia e che ha per oggetto statutario, tra gli altri, l'attività di progettazione, realizzazione, acquisizione, noleggio, vendita, conduzione, commercializzazione, gestione, interconnessione e ogni altra operazione negoziale o materiale riguardante infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi necessari allo svolgimento della missione di carrier con la finalità di favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale;

ATTESO CHE la Giunta regionale, con generalità n. 1546 del 24 giugno 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, prevede la costituzione della Società per Azioni denominata Mercurio FVG S.p.A. per la realizzazione di un'infrastruttura di telecomunicazioni a banda larga per la promozione del territorio regionale;

CONSIDERATO CHE con il secondo atto integrativo, di data 17 luglio 2006, all'Accordo di programma Quadro in materia di "E-government e Società dell'Informazione" sottoscritto in data 30 giugno 2004 tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'innovazione e le tecnologie - Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si prevede il finanziamento di una serie di interventi, volti a colmare il digital divide che affligge in particolare le zone sotto utilizzate del territorio regionale, attraverso l'infrastrutturazione della rete di telecomunicazione, che, collegando zone marginali della regione, assicuri la connettività in banda larga tanto alla Pubblica Amministrazione che alle imprese e ai cittadini;

ATTESO CHE l'allegato 1 - relazione tecnica - al secondo atto integrativo all'Accordo di programma Quadro in materia di "E-government e Società dell'Informazione" sopra richiamato, prevede che l'infrastrutturazione della rete di telecomunicazione che assicuri la connettività in banda larga venga realizzata secondo le linee definite dal Programma ERMES attraverso la Società Mercurio FVG S.p.A. quale soggetto attuatore;

PRESO ATTO CHE l'intervento previsto nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" si armonizza con gli obiettivi e le attività previste dal Programma ERMES;

RICORDATO che l'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 intitolata "Disciplina organica dei lavori pubblici", così come modificato dall'art. 20 della legge regionale n. 9/2006, prevede la possibilità che l'Amministrazione regionale possa ricorrere, nei confronti di soggetti adeguatamente organizzati, all'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva per la progettazione e l'esecuzione di lavori pubblici di propria competenza anche per gli interventi per la realizzazione di infrastrutture immateriali ai sensi dell'Art. 4, comma 63 della L.R. n. 12 del 6 luglio 2006;

RITENUTO pertanto che la società Mercurio FVG SPA sia soggetto adeguatamente organizzato per la re-

alizzazione dell'intervento previsto nell'ambito dell'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del Docup Obiettivo 2 2000-2006 mediante modalità di delega amministrativa intersoggettiva;

ATTESO che la società Mercurio FVG SPA opererà ai sensi dell'art. 13 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge con legge 4 agosto 2006, n. 248, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale;

PRESO ATTO che il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 prevede, nella prima fase delle modalità di attuazione dell'intervento in parola, l'adozione dalla parte della Giunta Regionale della deliberazione che approva lo schema di invito al soggetto individuato per l'attuazione dell'intervento a presentare il progetto succitato nonché lo schema di convenzione;

VISTO lo schema d'invito suddetto, nel testo allegato alla presente deliberazione, a presentare il progetto per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture in grado di sopperire alle carenze del sistema di telecomunicazioni in area montana attraverso l'erogazione di servizi telematici avanzati sulla base della domanda espressa dall'utenza pubblico/privata nonché l'avvio di un'iniziativa pilota volta alla realizzazione e al funzionamento di un teleporto satellitare o di altra infrastruttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale;

VISTO lo schema di convenzione, nel testo allegato alla presente deliberazione, che definisce gli elementi della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Mercurio FVG S.p.A. per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e di l'avvio dell'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa nell'area montana regionale, a valere sull'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006,

CONSIDERATO che il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvederà ad inviare al Servizio e-government della Direzione centrale organizzazione, personale e servizi informativi il progetto presentato al fine di acquisirne un parere tecnico di merito;

PRESO ATTO che la presente deliberazione, comprensiva dei due allegati, verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale n. 26/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, d'intesa con l'Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di individuare la Società Mercurio FVG S.p.A. quale soggetto adeguatamente organizzato per l'attuazione dell'intervento di realizzazione e potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e di avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa, nell'area montana regionale, a valere sull'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del Docup Obiettivo 2 2000-2006, tramite delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'art. 51 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e successive integrazioni e modificazioni;

2. di approvare lo schema di invito alla Società Mercurio FVG S.p.A. con sede in Trieste, via San Francesco 43, per la presentazione del progetto in parola, nel testo allegato e facente parte integrante della presente deliberazione;

3. di approvare l'allegato schema di convenzione che definisce gli elementi della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Mercurio FVG S.p.A. della realizzazione dell'intervento in parola da attuare;

4. di disporre che le risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sull'azione 4.2.1 - "Sviluppo

del sistema di comunicazione e informazione" per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e per l'avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa, nell'area montana regionale, ammontano a € 3.000.289,00 (euro tremilioniduecentottantanove/00);

5. la Società Mercurio FVG S.p.A. opererà nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

6. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

R01 - S07
06_40_1_DGR_2154_ALL1

Direzione centrale risorse agricole,
naturali, forestali e montagna

Servizio affari generali, amministrativi,
e politiche comunitarie

Udine, ...
Via Caccia, 17
Tel. 0432.555111 - Fax 0432.555140

Spett.le
Mercurio FVG SPA
Via San Francesco 43
TRIESTE

Prot.
Rif.
All. RAF/2/13.7/

RACCOMANDATA A.R.

Oggetto: DOCUP 2 2000-2006. Asse 4 - Misura 4.2 - Azione 4.2.1 "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione".
Progetto per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e per l'avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di struttura di comunicazione alternativa, nell'area montana regionale. INVITO A PRESENTARE PROGETTO.

L'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del programma comunitario Docup Obiettivo 2 2000-2006 prevede, tra gli altri interventi, la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture in grado di sopperire alle carenze del sistema di telecomunicazioni in area montana attraverso l'erogazione di servizi telematici avanzati sulla base della domanda espressa dall'utenza pubblico/privata nonché l'avvio di un'iniziativa pilota volta alla realizzazione e al funzionamento di un teleporto satellitare o di altra infrastruttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale.

Il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 prevede che l'iniziativa venga condotta in collaborazione con il Servizio e-government della Direzione centrale organizzazione, personale e servizi informativi della Regione.

La Giunta regionale, con D.G.R. 14 ottobre 2005, n. 2634 ha approvato il documento denominato "ERMES: an Excellent Region in a Multimedia European Society - Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology", con il quale la Regione intende realizzare una rete di banda larga per assicurare la connettività alla Pubblica Amministrazione, alle imprese e ai privati del territorio regionale.

In attuazione di quanto stabilito dal Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, ai sensi della legge regionale n. 26 del 27.11.2001, con D.G.R. n...... . del . . . . , pubblicata sul

Bollettino Ufficiale della Regione del ...., la Giunta Regionale ha individuato la Società in indirizzo quale soggetto adeguatamente organizzato per l'attuazione dell'intervento per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e per l'avvio dell'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di struttura di comunicazione alternativa nell'area montana regionale e ha altresì approvato il presente invito alla società stessa a presentate il relativo progetto nonchè lo schema di convenzione con la Società Mercurio FVG S.p.A. per la realizzazione dell'intervento in parola che verrà attuato mediante modalità di delega amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 intitolata "Disciplina organica dei lavori pubblici", così come modificato dall'art. 20 della legge regionale n. 9/2006 e dalla legge regionale n. 12 del 6 luglio 2006, Art. 4 comma 63.

Con la presente, si invita pertanto la società in indirizzo a presentare il progetto sopraccitato a valere sull'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del programma comunitario Docup Obiettivo 2 2000-2006 secondo l'allegato 1 - specifiche tecniche - al presente invito nonché secondo le modalità e alle condizioni espresse nel prosieguo.

Il progetto deve essere redatto nel rispetto delle indicazioni del Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 per l'azione 4.2.1. In particolare, il progetto deve essere conforme alle seguenti modalità e condizioni:

1. riferire l'intervento all'ambito geografico di applicazione dell'azione, che è costituito dal territorio montano così come definito nell'appendice al Complemento di Programmazione (81 Comuni montani);

2. considerare che il soggetto destinatario dell'intervento è l'utenza dei servizi in rete, ovvero: cittadini, imprese e pubblica amministrazione;

3. rispettare la normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento per i settori d'intervento interessati;

4. rispettare le procedure amministrative, tecniche e finanziarie nonché il cronoprogramma previsto dal Complemento di Programmazione per la realizzazione dell'azione;

5. soddisfare i criteri di ammissibilità espressi nel Complemento di Programmazione, ovvero essere coerente con le finalità della Misura 4.2 del Docup e prevedere una realizzazione temporale coerente con i limiti posti dal Docup per la rendicontazione della spesa, che pertanto non potrà svilupparsi oltre il mese di giugno 2008; garantire il rispetto dei requisiti previsti dalle "Linee guida sui criteri e le modalità di utilizzo dei Fondi strutturali a sostegno delle comunicazioni elettroniche (SEC (2003) 895 del 28.07.2003);

6. essere coerente con gli obiettivi di sviluppo economico nazionale e regionale per la crescita e/o il miglioramento della competitività del settore. Per tale ragione il progetto dovrà necessariamente collegarsi ad altre azioni per lo sviluppo di nuovi servizi ed applicazioni;

7. basarsi su l'analisi dei fabbisogni regionali nel settore, da effettuarsi tramite il coinvolgimento dei partner economici e sociali, l'esame delle infrastrutture esistenti, l'esame della domanda e della potenziale utenza pubblico/privata;

8. rientrare in obiettivi e bisogni prioritari per la Regione ed essere coerente con la strategia generale di sviluppo economico, nonché dimostrare un'adeguata sostenibilità economica;

9. essere realizzato principalmente in favore delle aree rurali montane non adeguatamente dotate di infrastrutture di settore;

10. garantire un'adeguata analisi costi benefici o Studio di Fattibilità economica (vedasi allegato B Delibera CIPE 106 del 30 giugno 1999), che tenga in considerazione anche possibili misure alternative per la realizzazione del progetto;

11. suddividere le voci di costo tra le seguenti categorie di spese ammissibili:

a) spese di personale specificatamente dedicato alla conduzione del progetto in conformità alla norma n. 11 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.;

b) consulenze strettamente finalizzate all'attuazione degli interventi (es. progettazione, trasferimento di know-how al personale direttamente coinvolto nel progetto, ricerche di mercato, engineering, installazione, gestione del servizio);

c) spese per l'acquisizione di brevetti direttamente riferiti al progetto;

d) investimenti in hardware e software strettamente finalizzati all'attuazione del progetto;

e) spese per la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del progetto (strumenti,attrezzature, apparecchiature ed eventuali opere edili);

f) spese tecniche inerenti l'avvio e alla prima fase sperimentale del nuovo servizio di comunicazione (es. noleggio della banda satellitare/wi-fi, autorizzazioni governative direttamente riferite alla messa in funzione dell'infrastruttura di comunicazione, qualora non detraibili dal soggetto beneficiario);

g) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000 e s.m.i.;

12. essere elaborato secondo la seguente impostazione:

a) relazione di una parte generale descrittiva che introduca e inquadri le finalità e i prodotti che si prevede di realizzare nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006 in conformità con gli obiettivi previsti dal Programma stesso e che definisca le sinergie implementate e il coordinamento con le altre attività e progetti sviluppati dall'Amministrazione regionale relativamente alla tematica trattata;

b) descrizione delle linee di intervento per la realizzazione delle attività previste;

c) business plan dell'intervento che comprenda anche la schematizzazione delle attività previste con i relativi costi di intervento e di gestione specificati per singole voci di spesa, nonché il cronogramma delle attività stesse. Il business plan deve tenere in debita considerazione le eventuali entrate nette consistenti generate.

13. realizzare tutti i lavori e le relative progettazioni e collaudi mediante contratti di appalto secondo le procedure di cui ai capi II e IV della legge regionale n. 9 del 26/05/2006 che integra l'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 intitolata "Disciplina organica dei lavori pubblici".

Il "Progetto per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e per l'avvio dell'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di struttura di comunicazione alternativa, nell'area montana regionale" dovrà pervenire allo scrivente Servizio, mediante lettera raccomandata o mediante consegna all'ufficio protocollo presso la sede di Via A. Caccia, n. 17, 33100 Udine con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione della suddetta D.G.R. n...... /2006 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La dotazione finanziaria per la realizzazione del progetto è di importo pari a € 3.000.289,00 (euro tremilioniduecentottantanove/00).

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2º, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si comunica altresì quanto segue:

Amministrazione competente	Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – via A. Caccia, n. 17, 33100 UDINE
Oggetto del procedimento	Invito a presentare progetto a valere sul DOCUP Obiettivo 2 Asse IV – Azione 4.2.1 "Sviluppo del sistema di informazione e comunicazione"
Responsabile del procedimento	Dott.ssa Marina Bortotto - Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
Termine per l'istruttoria	60 giorni dal termine ultimo per la presentazione del progetto

Con l'occasione si inviano i migliori saluti.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
Dott. Marina Bortotto

ALLEGATO N. 1 - SPECIFICHE TECNICHE

PREMESSA - QUADRO GENERALE COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONE

Livello comunitario: "Guidelines on criteria and modalities of implementation of structural funds in support of electronic communications" della "Commission of the European Communities". Piano di Azione "eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti".

Livello nazionale: DRAFT (Contributo di analisi e indicazioni per la riprogrammazione Qcs-POR sulla Società dell'Informazione, versione del 23 febbraio 2004.

Livello regionale: "ERMES: an Excellent Region in a Multimedia European Society - Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology", con il quale la Regione intende operare per fare del Friuli Venezia Giulia un'area europea di eccellenza nel campo dell'Information and Communication Technology per quanto attiene il versante delle infrastrutture attraverso la diffusione della banda larga quale fattore chiave per lo sviluppo economico territoriale

PARSIFAL (Piano di Azione Regionale per la Società dell'Informazione del Friuli Venezia Giulia 2000-2006).

Programma regionale di Azioni Innovative "FReNeSys - Friuli Venezia Giulia network systems".

SITUAZIONE ATTUALE NEI COMUNI MONTANI OBIETTIVO 2 DEL DOCUP 2000-2006 E IL PROGRAMMA ERMES

La rete di accesso, nota anche come "ultimo miglio" o " local loop", ha caratteristiche peculiari rispetto ai maggiori paesi europei in quanto realizzata dall'incumbent attraverso un'unica tecnologia, il rame. L'iniziativa di realizzazione di una rete alternativa per la fornitura di servizi diffusi a Banda Larga (piano Socrate) è stata successivamente bloccata dall'incumbent stesso, che ne aveva attivato la progettazione e la realizzazione. Per contro, tecnologie diverse, come il cavo coassiale, che hanno costituito all'estero un fattore abilitante al passaggio della banda larga, non hanno avuto diffusione nel nostro Paese, in ragione dell'assenza di TV via cavo. Negli ultimi anni le infrastrutture di rete (sia di accesso che di backbone) si sono arricchite di nuove compagini private. Questi operatori hanno realizzato diverse infrastrutture di rete di distribuzione, che si affiancano a quelle dell'incumbent, ma solo nei principali centri urbani, in quanto permettono un immediato ritorno economico agli investimenti necessari.

Ciò premesso, l'unica tecnologia a banda larga attualmente disponibile per alcune zone delle aree Obiettivo 2 è quella xDSL su rame, la quale presenta però diverse limitazioni che non la rendono particolarmente idonea alle aree rurali e/o montane. In particolare il servizio è disponibile solo a certe condizioni e in zone poco distanti dalla centrale. Nonostante le prospettive di rapida diffusione, restano da verificare i limiti della tecnologia xDSL legati ai problemi di interferenza che ne condizionano l'implementazione su larga scala; si fa riferimento in particolare al fenomeno della paradiafonia. Attualmente, in alcune parti della regione, non è disponibile neanche quest'ultima tecnologia per nuovi utenti, a causa della saturazione e/o dell'inadeguatezza delle centrali dell'incumbent. Detta situazione si aggrava in alcune aree montane, che presentano condizioni di maggiore marginalità ed in cui la infrastrutturazione per le telecomunicazioni si riduce notevolmente. Sono falliti in passato ulteriori sforzi, a cura di enti ed organi della Regione per ovviare a tali limiti, con diversi operatori di telecomunicazioni, che non hanno ritenuto conveniente l'investimento se non a cifre esorbitanti a carico dell'utente.

I problemi per estendere la banda larga in area montana interessata dall'Obiettivo 2 possono essere risolti, in attesa della connettività in fibra ottica, con la tecnologia satellitare, per superare la mancanza di capacità di trasmissione verso la rete nazionale, e con quella wireless per superare il limite imposto per l'ultimo miglio. La tecnologia satellitare, in particolare, ha l'innegabile pregio di fornire un uniforme diffusione del segnale in ampie aree, compresa l'intera regione Friuli Venezia Giulia, coperte dal "footprint" del sistema. Attualmente questa tecnologia ha raggiunto la giusta maturità tecnica, e l'innovativo sistema bidirezionale la slega totalmente dalla tecnologia terrestre (non necessita di connessione dial-up via modem per il canale in trasmissio-

ne). Il sistema per funzionare, sia in ricezione che in trasmissione, ha bisogno solo dell'alimentazione elettrica e niente altro. La tecnologia wireless permette, invece, di superare il problema dell'ultimo miglio, diffondendo il segnale ricevuto via satellite prima e via fibra ottica in futuro, condividendolo con la collettività senza l'uso di cavi e pertanto senza dipendere dall'incumbent e dall'infrastruttura in rame.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia i tentativi fino ad oggi messi in atto non hanno portato a risultati soddisfacenti.

Le infrastrutture di dorsale delle aree marginali sono obsolete. Infatti, in regione, il 50% dei nodi di raccolta degli utenti (centrali) sono collegati ai nodi di rango superiore con una rete di telecomunicazioni costituta da cavi in rame. Inoltre la rete di accesso è limitata al doppino in rame con caratteristiche spesso non compatibili con le tecnologie xDSL. La presenza di fibre ottiche sul territorio non sempre si riflette nell'offerta di servizi a Banda Larga in assenza degli opportuni spillamenti locali. Le aree montane della regione possono contare su connessioni ISDN e solo in pochi casi HDSL. Le tecnologie xDSL sono quasi sempre assenti nelle aree Obiettivo 2 e phasing out. Le caratteristiche della tecnologia ADSL e in particolare il fenomeno della diafonia limitano la disponibilità del servizio alla metà delle utenze teoriche dichiarate nel resto della regione.

Se consideriamo che il servizio ADSL sia la soglia tecnologica minima a disposizione del territorio, dobbiamo constatare che in Friuli Venezia Giulia solo il 40% delle centrali (meno dell'80% della popolazione concentrata nelle aree più fortunate) è coperta da tale servizio.

In tale contesto diventa dunque strategico individuare un ruolo di indirizzo, coordinamento e stimolo degli investimenti e della domanda in questo settore.

La Regione ha pertanto varato il documento "ERMES: an Excellent Region in a Multimedia European Society - Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology"[1], che si prefigge di contribuire ad assicurare connettività in banda larga alla pubblica amministrazione, alle imprese e alle famiglie del Friuli Venezia Giulia in cinque anni.

Il Programma ERMES è fondato sulle modalità operative stabilite dalle regole nazionali e comunitarie che disciplinano lo sviluppo della concorrenza nel settore TLC.

ERMES prevede la realizzazione di una rete che costituisca una piattaforma articolata sulla base delle soluzioni tecnologiche maggiormente confacenti alle necessità del territorio. Si prevede il massiccio ricorso alla fibra ottica affiancato da un utilizzo mirato di tecnologie radio per la rete di dorsale regionale. La rete terminale verso l'utente finale prevede l'impiego di fibre ottiche, tecnologie wireless, xDSL o satellitari in ragione della tipologia e distribuzione topologica dell'utenza.

Il Programma ERMES, mobilitando tutte le istituzioni pubbliche, coinvolge la pubblica amministrazione in qualità di utente di servizi ICT, fornitore di servizi di e-government e promotore dello sviluppo locale.

---

[1] Il Programma ERMES è stato approvato con DGR n. 2634 DD. 14.10.2005

L'INTERVENTO DI BANDA LARGA PREVISTO NELL'AMBITO DELL'AZIONE 4.2.1 "SVILUPPO DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE" DEL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Le infrastrutture previste dal progetto relativo a la realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture in grado di sopperire alle carenze del sistema di telecomunicazioni in area montana attraverso l'erogazione di servizi telematici avanzati sulla base della domanda espressa dall'utenza pubblico/privata nonché l'avvio di un'iniziativa pilota volta alla realizzazione e al funzionamento di un teleporto satellitare o di altra infrastruttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale finanziato nell'ambito dell'azione 4.2.1 "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, rappresentato una risposta concreta alle esigenze espresse dalle autonomie locali coinvolte negli interventi. Gli interventi sono infatti frutto del confronto con gli Enti Locali che da tempo evidenziano le carenze infrastrutturali in ambito TLC nel territorio oltre a denunciare la discriminazione arrecata dal digital divide.

Il progetto oggetto del presente invito, si inquadra dunque nel Programma ERMES brevemente descritto nella sezione precedente.

In attesa della realizzazione delle infrastrutture Regionali in fibra ottica, l'obiettivo è quello di realizzare una rete di distribuzione permanente wireless, alimentata da una rete satellitare bidirezionale a carattere temporaneo, per una durata presunta di 2 anni, per le aree rurali e/o montane al fine di colmare una effettiva carenza strutturale avvertita da Enti, organismi, aziende e popolazione locale operanti in Regione e ridurre il "digital divide" ivi presente.

Il progetto mira ad estendere l'utilizzo della banda larga ed i servizi ad essa legati, prioritariamente alla montagna, attraverso l'utilizzo della tecnologia satellitare come dorsale di distribuzione e attraverso la realizzazione di una rete di distribuzione permanente wireless per i territori comunali. In particolare la rete di distribuzione senza cavi permarrà anche dopo il termine dell'iniziativa pilota e verrà integrata con la rete in fibra ottica dove continuerà a mantenere il medesimo ruolo di rete di distribuzione in sostituzione delle reti via cavo dell'ultimo miglio.

Queste tecnologie, infatti, permettono di raggiungere anche località particolarmente disagiate, come quelle che caratterizzano la montagna friulana, sia dal punto di vista orografico sia dal punto di vista dell'assenza di infrastrutture alternative quali portanti in rame o cavi in fibra ottica già installati. Tali tecnologie rappresentano pertanto un insostituibile mezzo per ridurre l'impatto che questa situazione di marginalità ha sul sistema produttivo locale.

I servizi digitali che potranno essere sviluppati con queste tecnologie rappresentano una condizione indispensabile per l'ammodernamento dei modelli organizzativi e gestionali delle imprese e per il recupero di produttività dovuta alla completa integrazione delle tecnologie ICT non solo a livello di reti interne alle imprese, ma anche nei confronti delle loro interazioni con l'esterno, e tutto ciò si traduce in un aumento della competitività delle stesse.

A titolo di esempio elenchiamo alcuni servizi innovativi come gli ASP (Application Service Provider) che riguardano le funzioni di sicurezza, gli ERP, gli applicativi di e-commerce e gestionali che richiedono connessioni a banda larga oltre che reti aziendali in grado di garantire accessi veloci a ciascun singolo utente.

Analogamente, saranno erogabili servizi per le PA (Amministrazioni Pubbliche) al fine di estendere a quest'ultime e ai loro cittadini i servizi di e-government, di presenza virtuale e ICT in genere.

Anche i singoli cittadini e le piccolissime imprese (ad esempio gli artigiani), pur non avendo grosse risorse economiche, saranno in grado di usufruire delle opportunità di questa nuova tecnologia in comune con gli organismi pubblici, come dimostrato da alcune iniziative a livello nazionale.

L'iniziativa si inquadra perfettamente nelle line guida sulla diffusione della società dell'informazione della Regione perché non introduce soltanto innovazione tecnica ad infrastrutture e servizi di telecomunicazione, ma soprattutto permetterà i mutamenti sociali connessi con il contenuto, la creatività, i processi di apprendimento, i cambiamenti culturali, la riorganizzazione istituzionale e l'impiego delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, per rispondere alle esigenze reali degli utenti e contribuire ad uno sviluppo socio-economico durevole. Contribuirà pertanto al raggiungimento degli obiettivi strategici di PARSIFAL (Piano di Azione Regionale per la Società dell'Informazione del Friuli Venezia Giulia 2000-2006). Il progetto nei suoi obiettivi risponde pienamente anche alle direttive della commissione europea e al nuovo piano di azione eEurope 2005.

Viene agevolato il completamento del processo di liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione (unbundling) e l'ottimizzazione dell'uso dello spettro radioelettrico. Infine, ciò permetterà all'interno del programma regionale di Azioni Innovative FESR "FReNeSys" di portare avanti le azioni di e-Services (Rete integrata tra i soggetti della Pubblica Amministrazione), e-Cooperative business, e-Welfare e e-Health anche in quelle aree dove ora è oggettivamente difficile, nonché nell'ambito di azione dell'e-government, di potenziare il livello di cooperazione e partecipazione in rete degli Enti collegati alla RUPAR (Rete Unitarie della Pubblica Amministrazione Regionale), per una più capillare diffusione sul territorio ed il miglioramento dei servizi offerti.

Gli interventi proposti sono orientati al pieno supporto ed alla promozione dei progetti di e-government che i comuni hanno già sviluppato o intendono sviluppare in forma associativa.

L'infrastrutturazione delle aree sottoutilizzate della Regione Friuli Venezia Giulia con fibra ottica costituisce un asset strategico per lo sviluppo competitivo del territorio. Il ricorso a tecnologie wireless consente, da un lato di rispondere velocemente alle necessità espresse, dall'altro di rendere fruibile nel futuro la connettività a Banda Larga offerta dall'infrastruttura in fibra ottica.

Si intende procedere sulla base dell'esperienza condotta l'Accordo di programma Quadro in materia di "E-government e Società dell'Informazione" sottoscritto in data 30 giugno 2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'innovazione e le tecnologie - Centro Nazionale per l'Informatica nella pubblica Amministrazione e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - così come aggiornato con il secondo atto integrativo di data di data 17 luglio 2006 - che ha coinvolto i comuni dell'area montana della Carnia e dell'area pedemontana pordenonese. Le sinergie sviluppate in tali territori hanno infatti consentito importanti economie in fase progettuale oltre ad agevolare l'individuazione di tracciati e soluzioni di posa a minimo impatto ambientale ed a basso costo realizzativo.

L'attuale tecnologia, specie quella utilizzata per le aree montane, non è in grado di garantire servizi sufficienti, conseguentemente Enti, organismi, aziende operanti nelle zone montane della Regione hanno più volte espresso la necessità di un'infrastruttura in grado di garantire le opportunità di comunicazione veloce e interattiva della connessione a banda larga per riuscire a colmare, almeno in parte, il divario tecnologico con il resto del territorio.

Un'infrastruttura di rete che consenta alla popolazione delle zone montane di accedere in banda larga ad Internet è presupposto indispensabile per la realizzazione di progetti che richiedano videoconferenza o comunque servizi di tipo interattivo.

La Regione FVG ha tra i vari progetti in sviluppo anche un progetto di e-learning, progetto che richiede per essere valido la trasmissione di immagini, video, suoni, talmente pesanti che solo la banda larga è in grado di supportare. Altri servizi ed attività troveranno il modo migliore di essere erogati tramite banda larga, come servizi in ASP, Sistema Informativo del Territorio, SIT, Tributi, Personale con supporti applicativi per il Comparto Unico ed altri ancora.

Il recupero di infrastrutture esistenti sul territorio quali i condotti per la pubblica illuminazione per la posa dei cavi in fibra ottica, grazie alla collaborazione con gli uffici tecnici comunali, consente di permeare gli ambiti urbani con tecnologie cablate senza comportare disagi per la viabilità e di attuare nel contempo importanti economie realizzative.

Aspetti innovativi e premianti della tecnologia satellitare sono:

- indipendenza dall'orografia del terreno;
- totale assenza di scavi per cavidotti, che implica una sostanziale riduzione dei costi per gli interventi, nessuna difficoltà operativa e nessun impatto ambientale;
- connessione always-on (sempre attiva), caratteristica killer per la rete oltre che esente dai tempi di setup tipici delle chiamate dial-up via modem;
- convergenza su un'unica infrastruttura di servizi fonia e dati, finora confinati in reti dedicate;
- condivisione tra tutti gli utenti di un unico mezzo fisico per l'ultimo miglio;
- prestazioni omogenee tra tutte le stazioni periferiche situate all'interno della zona di copertura del satellite;
- tempi di fornitura del servizio ridotti;
- flessibilità e scalabilità verso l'alto del numero di sedi periferiche;
- efficienza nella distribuzione di contenuti da un centro dati ad un elevato numero di sedi remote, comunque distribuite, vista la natura privilegiata "multicast" del mezzo trasmissivo;
- la broadband permette inoltre l'utilizzo di applicazioni avanzate (egovernment, e-learning, videoconferenza, ASP, ...).

L'utilizzo delle tecnologie wireless, eliminando la necessità di dover creare un'infrastruttura di distribuzione sul territorio, consente di offrire connettività a Banda Larga a vaste porzioni del territorio in tempi brevi.

Per loro stessa natura tali tecnologie facilitano inoltre l'aggiunta di nuovi utenti, senza bisogno di dover riconfigurare la rete o di aggiungere nuovi apparati, fornendo così un elevato grado di flessibilità.

Caratteristiche proprie della rete wireless sono:

- utilizzo di un'infrastruttura versatile e facilmente riutilizzabile in altri ambiti;
- elevata capacità di trasporto di ogni tipo di segnale (dati, VoIP, ecc.);
- possibilità di disporre di una rete proprietaria;
- massima flessibilità e modularità del sistema e della rete;
- tempi di implementazione della rete contenuti;
- manutenzione limitata;
- costi di gestione contenuti.

Dal confronto con i principali rappresentanti istituzionali e socio economici del territorio montano è possibile evidenziare che nello specifico, le aree montane della nostra Regione necessitano, al fine di ridurre la forte marginalità legata ai fattori ambientali e il divario digitale con il resto del territorio nazionale di:

- eliminazione degli ostacoli all'installazione delle reti a banda larga;
- accesso più economico più rapido e più sicuro ad Internet;
- promozione delle tecnologie informatiche per aiutare la PMI a convertirsi ai sistemi digitali, le cui priorità sono: promuovere un ambiente e condizioni quadro favorevoli al commercio elettronico e all'imprenditorialità (IBS), condividere dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo tecnologico, contribuire ad offrire competenze in materia di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) attenuando le carenze di personale qualificato tra le PMI;
- collegamento delle pubbliche amministrazioni, delle scuole, enti, organismi ecc. alle reti a banda larga per l'offerta di servizi pubblici interattivi (e-government), accessibili a tutti e su piattaforme diverse, lo sviluppo di competenze informatiche e tecnologiche dei dipendenti dello stato e dei cittadini;
- la fornitura di servizi di presenza virtuale, quali servizi sanitari on-line, telelavoro, telesorveglianza, videoconferenza, monitoraggio ambientale, ecc.

Si vuole dimostrare che è possibile, attraverso l'integrazione tra tecnologia wireless e satellitare bidirezionale prima ed in fibra ottica poi, rimuovere i limiti attualmente imposti, già descritti e verificati, alle realtà montane dalle attuali portanti in rame, estendendo i servizi usufruibili ed aumentando la competitività delle stesse.

L'infrastrutturazione con la fibra ottica del territorio consentirà poi di preservare l'investimento fatto in infrastrutture wireless per l'accesso agli utenti abbandonando l'onere della connettività satellitare.

Le infrastrutture wireless installate sul territorio rimarranno cioè funzionali al collegamento di ultimo miglio delle utenze sul territorio anche successivamente all'infrastrutturazione in fibra ottica dello stesso.

Si prevede una connettività wireless pari al 67% ed una connettività satellitare pari al 33%.

La realizzazione del sistema permetterà alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

- di dotarsi di uno strumento flessibile in grado di adattarsi a molteplici esigenze ed in grado di offrire servizi avanzati in ambito ICT;

- una sostanziale riduzione dei costi sui servizi offerti, garantendo agli utenti una reale alternativa ai servizi offerti dal mercato ed un valido strumento di concorrenza per le nostre PMI;

- di costituire un modello regionale che permetterà di raggiungere alcuni importanti obiettivi previsti per il Piano di Azione Regionale per la Società dell'Informazione del Friuli Venezia Giulia in termini di diffusione dei benefici e accessi alla banda larga.

Le ricadute degli effetti del programma permetteranno alle piccole e medie imprese dell'area:

- la riduzione dell'isolamento territoriale dovuto alla marginalità del territorio montano della Regione che comporta per le singole imprese un recupero di efficienza dovuto alla riduzione dei costi ed un beneficio diretto per il territorio dal punto di vista economico e sociale (posti di lavoro, ecc);

- una più rapida evoluzione delle strutture delle imprese verso le logiche ed i sistemi di gestione dell'e-business;

- l'ammodernamento dei modelli organizzativi e gestionali delle imprese;

- il recupero di produttività grazie alla completa integrazione delle tecnologie ICT non solo sul fronte delle reti interne alle organizzazioni ma anche sulle interazioni verso l'esterno;

- l'accesso diretto e continuo ai servizi erogati dai laboratori di eccellenza ed Enti di ricerca localizzati sul territorio regionale. In questo modo si intende accelerare lo sviluppo tecnologico delle imprese favorendo lo scambio di informazioni e di conoscenze sviluppate all'interno dei laboratori (Trasferimento Tecnologico);

- un'innovazione tecnologica: la creazione di una comunità di imprese che si scambiano vicendevolmente informazioni in modo paritetico (peer to peer networking) favorirà anche il trasferimento di tecnologie da settori dove, ad esempio, sono mature a settori dove queste rappresentano una novità;

- un migliore indotto: la struttura favorirà lo sviluppo imprenditoriale in ambito ICT e IBS, settore in cui si sente minormente il sovracosto della marginalità del territorio.

Il programma permetterà alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini:

- accesso delle PA alla rete IP degli enti locali del Friuli Venezia Giulia;

- diffusione di servizi quali: e-government, e-learning, e-health, sicurezza, videoconferenza, document management ecc.;

- focalizzare gli investimenti in aree che presentano scarse attrattive commerciali per il normale intervento del mercato e ridurre così il digital divide delle aree montane;

- trasporto dati sensibili all'interno di una Rete Privata Virtuale (VPN).

Giuliani obiettivo 2 diventa la tecnologia ideale per veicolare servizi pubblici e Una rete in fibra ottica che sia in grado di collegare tutte le zone del Friuli Venezia privati che tecnologie finora adottate non sono in grado di supportare più.

SERVIZI RICHIESTI

Il progetto è atto a realizzare un'infrastruttura di comunicazione IP ad alta velocità per l'offerta di una molteplicità di servizi di rete ad un insieme eterogeneo di fruitori.

I principali utilizzatori di questi servizi saranno gli Enti Locali e le aziende presenti sul territorio della regione Friuli, nonché Service Provider regionali e nazionali che vogliano usufruire dei servizi offerti da questa rete.

È prevista la realizzazione di un'infrastruttura di accesso in modalità wireless meshed nei comuni coinvolti nell'intervento al fine di consentire alla pubblica amministrazione presente sul territorio di beneficiare della connettività offerta dall'infrastruttura in fibra ottica messa in opera con gli altri interventi.

A tal fine la società Mercurio S.P.A. dovrà realizzare quanto di seguito specificato:

- Trasferimento tecnologico per la realizzazione di un'infrastruttura wireless permanente per connettività a Banda Larga a beneficio dei 75 comuni dell'area montana regionale, orientata a servizi Intranet, realizzabile attraverso servizi di VPN sicuri o collegamenti fisici diretti, per il collegamento delle sedi delle amministrazioni comunali fra di loro, con la RUPAR ed Internet, che inoltre possa essere anche utilizzata da utenze aziendali (PMI) e residenziali in modo da ridurre il digital divide della zona in oggetto.
- Per conseguire questo obiettivo dovrà essere realizzata una infrastruttura temporanea di dorsale in tecnologia satellitare bidirezionale con arrivo presumibile in ogni sede comunale e da qui ripartita attraverso una rete di distribuzione senza cavi principale e permanente, in grado di servire tutte le sedi comunali indicate nel seguito.
- La struttura potrà e/o dovrà essere gestita ed utilizzata da terzi licenziatari ed autorizzati dal Ministero delle Telecomunicazioni (ISP e/o WISP e OLO) per l'erogazione di servizi Intranet, VPN e Internet ai Comuni e a soggetti privati (aziendali o residenziali) e, dove necessario, estesa per raggiungere porzioni del territorio in cui il contraente abbia interesse a vendere i propri servizi di connettività, senza costi aggiuntivi di gestione per l'amministrazione e garantendo comunque la riservatezza delle comunicazioni che viaggeranno sulla rete stessa.
- L'iniziativa prevede pertanto anche l'individuazione del provider più competitivo ed idoneo ad erogare i servizi sopra descritti senza oneri per le amministrazioni comunali, e con l'onere aggiunto di un canone mensile, in linea con le offerte di mercato, per aziende e privati che li richiedano.
- Quando la rete regionale in fibra ottica raggiungerà le sedi comunali, l'impianto di dorsale dovrà essere dismesso e i relativi apparati in comodato d'uso verranno restituiti. In futuro il provider terzo potrà continuare a fornire i servizi ai propri clienti privati e comunali, utilizzando la rete di distribuzione permanente, stipulando opportuni accordi tecnici ed economici con la società regionale che deterrà la proprietà della fibra ottica.
- Dovrà essere impiegata la tecnologia più idonea e recente (presumibilmente totalmente o prevalentemente wireless) in grado di soddisfare le presenti specifiche e gli eventuali interventi infrastrutturali a carattere temporaneo (cioè non adatti ad un futuro utilizzo in connessione con la rete regionale in fibra ottica) saranno il più possibile limitati in quanto il servizio, almeno a livello di dorsale, avrà carattere transitorio perché destinato ad essere rimpiazzato dalla rete regionale in fibra ottica.
- I comuni coinvolti nel progetto sono di seguito elencati. Per essi possono esserci diverse implementazioni del sistema integrato di connettività satellitare e wireless. In particolare per i 9 comuni asteriscati è prevista solo la connettività satellitare in quanto quella wireless viene realizzata con altro progetto.

Comunità montana della Carnia	Ampezzo, Arta Terme, Bordano*, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forgaria del Friuli*, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio
Comunità montana del Friuli Occidentale	Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli*, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto*, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals*, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio*, Vivaro*
Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Trasaghis*, Tarvisio, Venzone*
Comunità montana del Torre, Natisone e Collio	Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento, Torreano

Nello specifico i servizi da attivare possono essere così classificati:

Servizi di base - Internet Providerpop Accesso "full Internet", controllo accessi e sicurezza, ottimizzazione

- Posta Elettronica (e-mail Internet, comunicazione inter-Ente, comunicazione intra-Ente per la Regione)
- Hosting e redazione di pagine informative in ambiente Web
- Posta Elettronica Certificata

I sistemi informativi ed applicativi

- Il Sistema lavoro
- L'Osservatorio regionale degli Appalti
- Il Sistema per le Elezioni
- Lo Sportello Unificato del Cittadino
- Leggi Regionali
- Delibere Regionali
- Pareri del Servizio di Consulenza Legislativa
- Normative nazionali di settore
- Comunicati
- Informativa, bacheche, forum
- Regione Cronache
- Protocollo e gestione atti

I sistemi evoluti

- Applicazioni distribuite quali ad esempio, le aree di competenza dei Centri servizi per l'outsourcing globale Consorzio (tributi, personale, statistica, territorio)
- Centri servizi per l'outsourcing globale (tributi, personale)
- Applicazioni interEnte (pratiche di concessione, pratiche migratorie, ecc.)

I servizi alla comunità

Nei Servizi alla Comunità rientrano tutti quelli che, secondo il concetto di Ente Pubblico, come erogatore di Servizi, hanno come Cliente/Utente il Cittadino o l'Impresa.

Servizi di sportello dei vari Enti:

- Tavolare per la Regione
- Anagrafe, Stato Civile e pratiche di concessione per i Comuni
- Visure e certificazione per le CCIAA
- Anagrafe degli Assistibili, pratiche per la Sanità
- CUP e 118

- Servizi per la Mobilità ("benzine a prezzo ridotto regionale" e "benzine e gasolio agevolato delle C.C.I.A.A.", pedaggi autostradali e parcheggi, trasporto pubblico locale).

A questi si aggiungono i costituendi nuovi sportelli unificati, interEnte, che svolgono il ruolo di interfaccia unificata ai Cittadini/Imprese nei loro contatti con la PA:

- Lo Sportello Unificato al Cittadino, quale punto di incontro tra la Pubblica Amministrazione, intesa nelle sue varie forme ed articolazioni (Uffici della Regione, della Provincia, del Comune, delle Aziende Sanitarie ed altri Uffici pubblici), ed il Cittadino e le Imprese, per quanto riguarda la trasparenza, la certificazione, la prenotazione dei servizi ed il pagamento; sono previste anche altre modalità di fruizione quali sportelli non presidiati, call center, reti civiche ed Internet.

- Lo Sportello Unico per le Imprese, quale punto di accesso alle Imprese per il disbrigo delle pratiche, per la diffusione delle banche dati locali, nazionali ed europee di interesse per la conoscenza delle opportunità e delle regole; al fine di diminuire il costo che la burocrazia induce sulle imprese stesse e di aumentare la possibilità di competere sul mercato aperto.

Tutti questi servizi hanno fatto parte di quelli che sono stati sin dalla L.R. 22/72, istitutiva del Sistema Informativo regionale, gli obiettivi strategici posti a base dell'azione amministrativa nell'ambito dell'ICT del Friuli Venezia Giulia. Tali obiettivi sono stati inoltre perseguiti da numerose altre leggi regionali tra cui la più recente è la L.R. 1/2006, che prevede la forma aggregativi di più Enti locali.

In quest'ottica, i servizi a cui avere accesso tramite dorsali a banda larga, in coerenza con l'architettura SPC, possono essere classificati nei seguenti gruppi:

Servizi di Connettività:

- creazione di una community network degli enti fvg
- servizi di sicurezza
- servizi di controllo di rete
- controllo e monitoraggio delle transazioni e degli accessi effettuati in rete
- intrusion detection
- directory assistant

Servizi di customer care:

- servizi di Help Desk a supporto del personale delle Amministrazioni locali
- Servizi di Call Center per il cittadino e le imprese
- Sistemi di SLA e monitoraggio dei servizi erogati

Servizi per la gestione dell'identità digitale:

- Certification authority per l'emissione di smart card
- firma digitale
- Posta elettronica certificata
- Riconoscimento e autenticazione degli utenti

Internet data center regionale

- Portale Unificato Regionale

- Servizi di hosting, housing, mirroring e business continuity
- file sharing, servizio FTP, condivisione risorse e dati, search engine
- Sistema Integrato per la gestione dei pagamenti elettronici negli Enti pubblici del FVG
- Archiviazione e conservazione a norma dei documenti informatici
- Web services

Servizi multicanale

- piattaforme e learning
- servizi di T Government (canale televisivo digitale terrestre)
- piattaforme di sviluppo di servizi applicativi, circolarità elettronica dei flussi di dati (ad esempio anagrafici verso INA-SAIA, tributari e fiscali, catastali, . . .), interoperabilità, piattaforme di gestione cartografica, . . .

Servizi gestionali/consulenziali

- coordinamento regionale
- funzioni di riuso di progetti e Gov
- formazione
- supporto/coordinamento acquisti beni e servizi
- osservatorio sullo sviluppo della società dell'informazione e delle esigenze del territorio
- supporto all'utilizzo di tecnologie open source

L'architettura della rete, comunque gestita dal centro di gestione sito in Amaro, si suddivide in tre livelli.

Il livello uno sfrutta la tecnologia satellitare per fornire la connettività presso gli edifici comunali in attesa che il Programma ERMES renda disponibile la fibra ottica presso tali siti.

Il secondo livello sfrutta invece la tecnologia Hiperlan per il backhauling e l'accesso degli utenti presenti sul territorio.

Il terzo ed ultimo livello sfrutta la tecnologia WiFi 802.11b/g per estendere la connettività ai client laddove le caratteristiche peculiari degli edifici storici lo rendano consigliabile.

Livello 1: Dorsale satellitare

Il progetto prevede il ricorso ad una dorsale di collegamento delle sedi comunali realizzata con tecnologia satellitare. Tale dorsale avrà carattere transitorio e verrà sostituita dall'infrastruttura in fibra ottica prevista dal Programma ERMES.

La rete satellitare sarà costituita da un certo numero di stazioni periferiche VSAT (Very Small Aperture Terminal) installate presso gli utenti che comunicano con una stazione centrale (hub station) attraverso link inbound (VSAT-to-hub) e link outbound (hub-to-VSAT).

L'apparato indoor (router satellitare interno) è costituito da un terminale satellitare che contiene due schede: un'interfaccia satellitare che pilota gli apparati outdoor (antenna parabolica esterna) a radio frequenza ed un'interfaccia terrestre, costituita da una Fast Ethernet.

Il sistema può essere equipaggiato con router d'utente; in tal caso l'interfaccia interna del terminale satellitare sarà collegata ad una delle interfacce del router, e l'altra interfaccia del router costituirà l'interfaccia

verso l'utenza, usata per erogare il servizio tramite Lan interna, anche attraverso tecnologie Wireless. Il sistema può essere configurato per erogare ogni tipo di servizio di connettività in modalità diverse, ad esempio la connettività IP e Internet diretta, il servizio di connettività IP e Internet tramite NAT, oppure il servizio di VPN con banda condivisa o fissa dedicata.

La connessione viene collaudata tramite la verifica dei servizi sull'interfaccia Ethernet del sistema. I collaudi presuppongono la disponibilità di un'apparecchiatura di prova, il "bersaglio", presso il centro servizi del gestore, in grado di rispondere ai test.

Le caratteristiche del servizio prevedono una connessione a Banda Larga configurabile secondo le esigenze. Il servizio varierà dunque dai 512 Kb/s download - 256 Kb/s upload ai 2048 Kb/s download - 512 Kb/s upload.

Le principali problematiche tecnico scientifiche per questi apparati, riguardano la lunghezza massima della calata e il valore di ritardo del segnale. Il collegamento fisico tra apparati indoor e apparati outdoor (antenna parabolica di 96 cm e apparati a radio frequenza per la ricetrasmissione via satellite), avviene tramite una coppia di cavi coassiali standard RG-6, del diametro di 7 mm e lunghezza 30,48 metri. È importante che la discesa d'antenna non superi tale lunghezza. Per quanto riguarda i servizi, la piattaforma di accesso satellitare si comporta come un mezzo di trasporto IP trasparente, ad eccezione del ritardo fisiologico introdotto dalla propagazione del segnale da/verso il satellite che ammonta a circa 600 millisecondi, il problema è superabile con opportune configurazioni dei software utilizzati o con accorgimenti nella gestione della connessione a cura dell'hub station.

Il servizio dovrà essere garantito nelle sedi comunali e nel territorio circostante per le PMI e i privati, pertanto anche in fase di progettazione verrà tenuto conto di tale fattore.

Il progetto inoltre dovrà essere concepito in modo tale che le tecnologie adottate consentano il corretto inserimento degli impianti nella organizzazione tipologica e morfologica dei complessi di interesse storico-artistico e tenda ad offrire prestazioni, compatibilmente con le limitazioni imposte dal rispetto delle preesistenze storico-artistiche, analoghe a quelle richieste per gli edifici di nuova costruzione.

Livello 2: Hiperlan

Per l'intervento in oggetto si è scelto di utilizzare al secondo livello di rete lo standard Hiperlan2. Tale standard, descritto in ETS 300 652 ed ETS 300 836, costituisce l'alternativa europea agli standard IEEE 802.11a. Lo standard Hiperlan è definito dall'European Telecommunications Standards Institute (ETSI).

Tale standard opera in Italia a frequenze comprese tra 5.470-5.725 MHz. Essendo tali frequenze di libero utilizzo, occorrerà solamente richiedere un'autorizzazione generale alla Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione, autorizzazione che verrà concessa attraverso il silenzio assenso dopo 60 giorni. La normativa in tali frequenze prevede che l'EIRP (Effective Isotropic Radiated Power) sia al massimo pari a 1 Watt, quindi circa 25 volte inferiore a quella propria di una stazione radiobase di telefonia mobile.

Le reti wireless che utilizzano la tecnologia Hiperlan consentono di creare un'infrastruttura sia in modalità punto-punto ad alta capacità di trasporto, utilizzata in genere per la parte di dorsale della rete, sia punto-multipunto, ovvero per la distribuzione del segnale all'utente finale.

Dorsale

In modalità punto-punto la tratta radio risulta costituita da due terminali Hiperlan da posizionarsi nei punti da collegare fra loro. In questa modalità si utilizzano antenne fortemente direttive; ciò permette di coprire le tratte previste nel progetto con una banda teorica di circa 60 Mb/s.

Accesso agli utenti

In modalità punto-multipunto è previsto l'utilizzo di punti di accesso master (AP: Access Point) dotati di antenne settoriali. Gli apparati utente (SU: Subscriber Unit) che rientrano in un settore di antenna compreso nel raggio di copertura hanno accesso alla rete.

Ogni access point gestisce almeno 7 Mb/s di traffico aggregato. Volendo ottenere una copertura a 360° dell'area si possono costruire dei cluster di più Access Point.

Adottando antenne settoriali con apertura di 60° sul piano orizzontale si arriva ad avere una banda complessiva di circa 42 Mb/s.

Livello 3: WiFi

Al terzo livello di rete si intende utilizzare lo standard Wi-Fi, abbreviazione di Wireless Fidelity, che è il nome commerciale delle WLAN basate sulle specifiche IEEE 802.11.

Date le caratteristiche intrinseche della tecnologia, si ricorrerà alla realizzazione di reti meshed sfruttando le opportunità offerte dal Decreto Landolfi del 4 ottobre 2005.

In tale contesto i nodi della rete comunicano tra di loro in maniera paritaria oltre a condividere uno o più gateway verso il mondo esterno.

Gestione della rete

Presso i locali adibiti a server farm presenti presso la sede di Agemont S.p.A., sita nella zona industriale di Amaro, verrà installato il centro di gestione della rete. Da tale postazione sarà possibile controllare l'attività di tutta la rete, avendo un monitoraggio completo di tutti gli apparati installati. Tale monitoraggio sarà effettuato tramite protocollo SNMP o HTTP, utilizzando anche software di terze parti.

Sicurezza informatica

La soluzione proposta dovrà garantire la sicurezza delle trasmissioni a più livelli. Un primo livello riguarderà la trasmissione delle informazioni di controllo e gestione della rete, mentre gli altri saranno relativi alla VPN di servizio fra i comuni, fra questi e gli ASP e alla connessione della singola postazione del cliente, sia esso cittadino o azienda. Le informazioni che verranno scambiate a livello di VPN di servizio comunale e verso gli ASP dovranno essere sempre crittografate con il più elevato livello di sicurezza ottenibile, mentre per quel che riguarda i servizi al cliente queste funzionalità dovranno poter essere attivate a scelta o imposte e comunque il cliente dovrà essere avvisato del fatto che le sue trasmissioni potranno essere intercettate se viaggeranno in chiaro.

L'autenticazione degli utenti sfrutta L'EAP-TLS. L'EAP-TLS è uno standard di autenticazione basato su certificati X.509 sfruttando una Public Key Infrastructure (PKI). La PKI si basa su una codifica asimmetrica, cioè sfrutta due chiavi: una chiave pubblica e una privata. Tutto quello che viene criptato con la chiave pubblica può essere decriptato solo dalla chiave privata e viceversa. I certificati digitali vengono rilasciati e firmati da una Certification Authority (CA), un'autorità che deve essere riconosciuta sia dal client che dal server.

La soluzione dovrà inoltre garantire il rispetto di quanto previsto dalla legge n. 155/2005 e dal Decreto interministeriale proposto dal Ministero dell'Interno del 16 agosto 2005 pubblicato sulla G.U. del 17 agosto 2005, n. 190 e quindi prevedere l'interfaccia con apparati in grado di garantire l'identificazione degli utenti che accederanno alla rete e il monitoraggio delle attività da questi svolte conservando i dati acquisiti per i tempi previsti dal decreto citato. Gli apparati utilizzati dovranno altresì impiegare potenze trasmissive che rispettino i limiti di legge vigenti.

La rete supporterà le VLAN (Virtual LAN) per permettere una separazione dei diversi flussi di traffico e la possibilità di gestire le VPN (Virtual Private Network) per creare canali sicuri di comunicazione.

Requisiti tecnici e servizio di assistenza

Per la realizzazione di quanto sopra verranno individuati una serie di fornitori che dovranno possedere i requisiti di legge e le autorizzazioni previste per l'installazione e gestione degli apparati proposti e per l'erogazione dei servizi sulla infrastruttura realizzata, compreso il servizio telefonico di tipo VOIP. Questi ultimi dovranno anche garantire e quantificare la disponibilità all'assistenza e manutenzione sulla struttura e sui servizi erogati.

Attuazione

La realizzazione di tutti i lavori e le relative progettazioni e collaudi dovrà essere attuata mediante contratti di appalto secondo le procedure di cui ai capi II e IV della L.R. n. 9 del 26/05/2006.

Nello specifico per la realizzazione della proposta si procederà individuando una competenza preposta alla gestione del progetto ed assicurandosi il supporto di competenze specifiche per la redazione del progetto esecutivo e per l'attuazione dell'iniziativa.

La realizzazione dell'iniziativa passerà attraverso tre fasi fondamentali.

Fase 1: Acquisizione del progetto tecnico complessivo

Si provvederà all'individuazione di un fornitore competente per una consulenza finalizzata all'elaborazione del progetto e per la direzione lavori. In questa fase saranno definiti accuratamente, a seguito di valutazioni tecniche, i siti di posizionamento degli apparati. La corretta scelta dei siti permetterà anche una agevole scalabilità del sistema. Verranno fissati i parametri di qualità della copertura radio e di download, differenziati per utenza base (privati) ed utenza evoluta (PMI e comuni).

Saranno indicate la tipologia degli apparati e loro installazione e la sicurezza della rete in termini informatici. Il gestore della rete e le pubbliche amministrazioni dovranno poter disporre di un livello di sicurezza molto elevato, secondo le specifiche 802.1X EAP-TLS e WPA2, incluse nel protocollo IEEE 802.11i (il quale introduce il concetto di "Robust Secure Network"), integrando, là dove necessario, anche VPN su sotto-reti dedicate. Verranno inoltre definiti e valutati i tempi di allestimento, il piano di collaudo ed il piano di sicurezza per l'esecuzione dei lavori.

Dovranno essere perfezionati gli accordi con i comuni e/o eventualmente privati per il posizionamento degli apparati sul suolo pubblico e/o privato. Gli immobili sui quali verranno installate le attrezzature verranno messe a disposizione, previo accordo legale e/o scrittura privata tra le parti, dai comuni interessati, partendo dalle specifiche individuate dal progetto. Analogamente si procederà per ufficializzare i rapporti economici funzionali tra il promotore dell'iniziativa ed i fornitori di servizi e tra questi e i comuni sopra citati.

Fase 2: Aggiudicazione e realizzazione dell'infrastruttura

Sulla base del progetto verrà avviato il pubblico incanto per l'individuazione delle ditte aggiudicatrici preposte alla realizzazione dell'infrastruttura satellitare e della rete di distribuzione senza cavi, alla gestione dei servizi. La valutazione dei concorrenti seguirà il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La fase di realizzazione verrà condotta a stati di avanzamento, per ognuno dei quali verranno condotte opportune verifiche.

Fase 3: Avvio dei servizi, verifica funzionale, collaudi e monitoraggio

In questa fase, parzialmente sovrapposta alla precedente, verranno effettuate una serie di verifiche funzionali parziali, allo scopo di accertare il corretto avanzamento dei lavori di installazione. Si procederà altresì al collaudo finale, con una lista di prove che dovranno essere superate per controllare l'aderenza alle norme e alle specifiche del capitolato tecnico. Seguirà anche una fase di monitoraggio nel tempo delle prestazioni fornite dall'intera struttura e del servizio di assistenza e manutenzione. In questa fase verranno anche avviati e verificati tutti i servizi richiesti, che saranno comunque attivati a nome e per conto dei comuni e delle aziende e privati che lo richiederanno.

Fase 4: Avvio dell'erogazione del servizio

Una volta operativo il sistema, avrà inizio l'erogazione del servizio satellitare per una durata di 2 anni.

Descrizione delle modalità e procedure attuative

Le stazioni periferiche satellitari installate presso le sedi comunali verranno acquisite in comodato d'uso

insieme al servizio di connettività. Al termine dei due anni del progetto pilota o al momento dell'attivazione della rete in fibra ottica presso i comuni, gli apparati satellitari verranno alienati.

Per quanto concerne il noleggio della rete satellitare dovrà includere:

- fornitura, assemblaggio e installazione dell'antenna parabolica e degli apparati outdoor descritti nei paragrafi precedenti, presso la sede dell'utente;
- fornitura e posa in opera dei cavi coassiali di discesa dell'antenna;
- fornitura, installazione e configurazione del router satellitare;
- attivazione del link satellitare bidirezionale;
- test iniziali e avviamento del sistema;
- erogazione dei servizi richiesti;
- 10 risultati attesi e ricadute sul territorio.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

R01 - S07
06_40_1_DGR_2154_ALL2

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006
Asse 4 - "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino della condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale"
Misura 4.2 - "Sostegno per favorire il presidio socio-economico dell'alta montagna"
Azione 4.2.1 -"Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione"

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DI SERVIZI TELEMATICI AVANZATI E PER L'AVVIO DELL'INIZIATIVA PILOTA DI TELEPORTO SATELLITARE, O DI STRUTTURA DI COMUNICAZIONE ALTERNATIVA NELL'AREA MONTANA REGIONALE

tra

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, in seguito denominata "Regione", C.F. 80014930327 avente sede in Trieste, via Carducci, n. 6, rappresentata giusto art. 21 comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e sue modifiche ed integrazioni, dalla dott.ssa Marina Bortotto, nata a Udine il 6 ottobre 1950, domiciliata per la carica in Udine, via Antonio Caccia, 17, nella sua qualità di Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna,

e

La Società Mercurio FVG SPA con sede legale e domicilio fiscale in ...., via ...., iscritta nel Registro delle Imprese di ...., al numero e codice fiscale ...., partita IVA n. ...., nel seguito denominata, in breve, "Società", in persona di .. .., nato a ...., il ...., domiciliato per la carica in ...., via ...., nella sua qualità di ...., autorizzato alla stipula della presente convenzione con atto .. .., n. ...., del ....

PREMESSO

- il regolamento del Consiglio europeo (CE) n. 1260 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

- che il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 è stato approvato dalla ommissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 e con successiva decisione n. C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

- che il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e successivamente modificato e integrato da ultimo nella versione n. 12 adottata con deliberazione della Giunta regionale n. 1709 del 21 luglio 2006, e, in particolare, la scheda di azione 4.2.1 "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" prevede, tra gli altri interventi, la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture in grado di sopperire alle carenze del sistema di telecomunicazioni in area montana attraverso l'erogazione di servizi telematici avanzati sulla base della domanda espressa dall'utenza pubblico/privata nonché l'avvio di un'iniziativa pilota volta alla realizzazione e al funzionamento di un teleporto satellitare o di altra infrastruttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale;

- che il Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 prevede che il soggetto responsabile dell'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione", sia il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e che le iniziative realizzate nell'ambito di tale azione siano condotte con la collaborazione tecnica del Servizio e-government della Direzione centrale organizzazione, personale e servizi informativi della Regione;

- che l'allegato n. 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 4 febbraio 2005, concernente il nuovo piano finanziario per annualità relativo alle aree Obiettivo 2 ed in Sostegno transitorio ripartito per Asse, Misura, Azione e per Direzione/Struttura regionale competente, aggiornato da ultimo con deliberazione n. 2028 del 31 agosto 2006, prevede, per l'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione", una disponibilità complessiva pari a € 4.881.969,00;

- che l'azione 4.2.1 prevede altre due iniziative già avviate per un importo complessivo pari a € 1.881.680,00 e che pertanto la disponibilità residua, pari a € 3.000.289,00, viene destinata all'attuazione dell'intervento di realizzazione e potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e di avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa, dedicata all'area montana regionale;

- che con D.G.R. 14 ottobre 2005, n. 2634 la Regione ha, tra l'altro, approvato il documento denominato "ERMES: an Excellent Region in a Multimedia European Society - Programma regionale per lo sviluppo delle infrastrutture di information e communication technology", con il quale la Regione intende realizzare una rete in banda larga al fine di assicurare connettività alla Pubblica Amministrazione, alle imprese e ai privati del Friuli Venezia Giulia;

- che il Programma ERMES è fondato sulle modalità operative stabilite dalle regole nazionali e comunitarie che disciplinano lo sviluppo della concorrenza nel settore TLC;

- che la rete in banda larga prevista dal Programma ERMES costituisce una piattaforma articolata sulla base delle soluzioni tecnologiche maggiormente confacenti alle necessità del territorio e quindi prevede il massiccio ricorso alla fibra ottica affiancato da un utilizzo mirato di tecnologie radio per la rete di dorsale regionale e l'impiego di fibre ottiche, tecnologie wireless, xDSL o satellitari, in ragione della tipologia e distribuzione topologica dell'utenza, per la rete terminale verso l'utente finale;

– l'intervento previsto nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006 si armonizza con gli obiettivi e le attività previste dal Programma ERMES;

– che l'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 intitolata "Disciplina organica dei lavori pubblici", così come modificato dall'art. 20 della legge regionale n. 9/2006, prevede la possibilità che l'Amministrazione regionale possa ricorrere all'istituto della delegazione amministrativa intersoggettiva per la progettazione e l'esecuzione di lavori pubblici di propria competenza anche per l'esecuzione di interventi volti alla realizzazione di infrastrutture immateriali, direttamente o tramite delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi della legge regionale n. 12 del 6 luglio 2006 - Art. 4, comma 63;

– che la generalità della Giunta regionale del 24 giugno 2005 n. 1546, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede la costituzione della Società per Azioni denominata Mercurio FVG S.p.A. per la realizzazione dell'infrastruttura di telecomunicazioni a banda larga per la promozione del territorio regionale prevista dal programma ERMES;

– che con DGR n. . . . . del . . . . la Giunta regionale ha individuato la società Mercurio FVG SPA quale soggetto adeguatamente organizzato per la realizzazione dell'intervento per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e per l'avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di una struttura di comunicazione alternativa, nell'area montana regionale previsto dall'azione 4.2.1 del Docup Obiettivo 2 2000 2006, ha approvato lo schema di invito alla società medesima per la presentazione del progetto in parola ed ha altresì approvato lo schema di convenzione che definisce gli elementi della delegazione amministrativa intersoggettiva alla Società Mercurio FVG S.p.A per l'attuazione dell'intervento ai sensi dell'art. 51 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e successive integrazioni e modificazioni;

– che con medesima deliberazione di cui al punto precedente la Giunta regionale ha disposto che la risorse finanziarie complessivamente disponibili a valere sull'azione 4.2.1 ammontano a complessivi euro 3.000.289,00 (tremilioniduecentottantanove/00);

– che la società Mercurio FVG SPA ha presentato il progetto per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati per l'avvio di un'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di struttura di comunicazione alternativa, nell'area montana regionale per un importo complessivo pari a . . . . euro, acquisito agli atti con Prot. n. . . . . del . . . .;

– che il Servizio e-government della Direzione centrale organizzazione, personale e servizi informativi ha positivamente valutato i contenuti tecnici del progetto presentato dalla società Mercurio FVG SPA - Prot. n. . . . . di data . . . .;

– che la Giunta regionale, con DGR n. . . . . del . . . . ha approvato il progetto presentato dalla Mercurio FVG SPA per un costo complessivo pari a euro . . . . ed ha altresì autorizzato il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a provvedere ai successivi adempimenti amministrativi e tecnici necessari;

Tutto quanto sopra premesso quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Oggetto

1. Il presente atto disciplina i rapporti tra la Regione e la Società per la realizzazione dell'intervento di potenziamento delle infrastrutture a supporto di servizi telematici avanzati e per l'avvio dell'iniziativa pilota di teleporto satellitare, o di struttura di comunicazione alternativa nell'area montana regionale previsto dall'Azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del Docup Obiettivo 2 2000-2006 secondo quanto definito dal relativo progetto presentato dalla Società Mercurio FVG SPA, approvato con DGR n. . . . . del . . . . e facente parte integrante della presente convezione anche se non materialmente allegato.

2. L'affidamento dell'intervento avverrà mediante l'emanazione di decreto di delegazione amministrativa intersoggettiva da parte del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna e diverrà efficace tra le Parti dal momento della notifica del decreto stesso alla Società.

3. L'intervento verrà attuato dalla Società in delegazione amministrativa intersoggettiva - ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 intitolata "Disciplina organica dei lavori pubblici", così come modificato dall'art. 20 della legge regionale n. 9/2006 e dalla legge regionale n. 12 del 6 luglio 2006 - nei limiti della disponibilità finanziaria.

Art. 2

Finanziamento

1. Il costo dell'intervento affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva ammonta a complessivi euro .... (............) autorizzati con deliberazione della Giunta regionale n. .... del .... a valere sull'azione 4.2.1 - "Sviluppo del sistema di comunicazione e informazione" del Docup Obiettivo 2 2000 - 2006.

2. Il suddetto importo verrà erogato a fronte della rendicontazione per stati di avanzamento trimestrali, a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto avvio, e di saldo finale disposto dal Direttore centrale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a seguito di:

I) invio da parte della Società della relazione sullo stato di avanzamento lavori e degli originali delle fatture e di qualsiasi altro documento di spesa debitamente quietanzati oltre che delle altre documentazioni previste e/o richieste per il trimestre di riferimento. In particolare, sia le fatture che le scritture contabili aventi forza probatoria equivalente, devono essere debitamente intestate e devono contenere il riferimento all'intervento finanziato dal Docup Obiettivo 2;

II) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unitamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture medesime;

III) svolgimento dei controlli necessari per l'accertamento della regolarità della spesa da parte del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna nonché del Servizio e-government della Direzione centrale organizzazione, personale e servizi informativi;

IV) erogazione a favore della Società dell'importo accertato.

Art. 3

Termini e obblighi

1. La Società s'impegna a eseguire l'intervento in maniera puntuale e completa conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo.

2. La Regione ha facoltà di prorogare i termini, previa richiesta scritta, solamente per cause adeguatamente comprovate, che abbiano direttamente influito sullo svolgimento dell'incarico e che non siano imputabili alla Società e comunque nel rispetto delle tempistiche stabilite dal Complemento di programmazione del Docup Obiettivo 2 2000 - 2006 e purchè non arrechino pregiudizio all'impegno di spesa da raggiungere da parte della Regione, ai sensi dell'art.31 del Regolamento (CE)1260/1999, nell'anno di riferimento.

3. La Società, nello svolgimento delle attività ad essa affidate con il presente atto, si impegna a:

a. rispettare il vincolo di destinazione;

b. tenere documentazione separata;

c. seguire la normativa vigente in materia di appalti pubblici;

d. rispettare la normativa europea relativa alle azioni di informazione e pubblicità (reg. CE 1159/2000);

e. rispettare le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP, nel CdP e nel regolamento (CE) 448/2004 relativamente alle spese ammissibili;

4. I sopraccitati obblighi e impegni verranno ulteriormente dettagliati nell'atto di delegazione amministrativa intersoggettiva.

Art. 4

Riduzione, revoca e decadenza

1. Le cause di riduzione parziale o revoca del finanziamento nonché di decadenza della delegazione saranno definite dall'atto di delegazione amministrativa intersoggettiva.

Art. 5

Garanzie

1. La Società è tenuta al rispetto delle disposizioni dell'art. 13 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge con legge 4 agosto 2006, n. 248, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale. Le parti concorderanno l'individuazione di eventuali strumenti di garanzia atti ad assicurare la parziale copertura di eventuali danni conseguenti alla violazione di tale obbligo. È fatta salva ogni eventuale azione conseguente il mancato rispetto del decreto sopraccitato.

Art. 6

Efficacia

1. Il presente atto diverrà impegnativo per la Regione dalla data di approvazione dello stesso da parte del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e per la Società dalla data di stipulazione dello stesso.

Art. 7

Risoluzione delle controversie

1. La per tutte le controversie relative all'esecuzione della presente convenzione il Foro competente sarà esclusivamente quello dell'autorità Giudiziaria di Trieste.

Art. 8

Oneri fiscali e spese contrattuali

1. Il presente atto è redatto in duplice originale.

2. Il presente atto stipulato in forma di scrittura privata, riguarda prestazioni soggette ad IVA, ed in quanto tale sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

3. Sono a carico della Società tutti gli oneri inerenti il presente atto di qualsiasi natura, compresi quelli di registrazione e gli altri di natura fiscale.

Art. 9

Consenso al trattamento dei dati

1. Il contraente autorizza la Regione al trattamento dei dati personali e alle comunicazione a terzi dei dati stessi in conformità al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Udine,

Per
la Regione Antonoma Friuli Venezia Giulia
il Direttore del Servizio affari generali
amministrativi e politiche comunitarie
dott.ssa Marina Bortotto

Per
la Società Mercurio S.p.A.
. . . .

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

R01 - S07
06_40_1_DGR_2156

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 settembre 2006, n. 2156.

Docup Obiettivo 2 2000 - 2006 - Asse 4 - Misura 4.1 - Azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive": Approvazione dell'invito a presentare proposte al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T.) e al nucleo per l'industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP), a valere sulle risorse aggiuntive regionali assegnate con DGR 1445/2005 e DGR 1192/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 1261/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 giugno 1999 Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1145/2003 della Commissione, del 27 giugno 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato"

VISTO il Documento Unico di programmazione - Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e modificato successivamente con decisione C(2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 dicembre 2004 di approvazione definitiva del "Documento Unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006. Presa d'atto della DECE © 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, confermato dal Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 2 2000-2006 in data 26 febbraio 2002 e adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato da Comitato di Sorveglianza del Docup Obiettivo 2 2000-2006 nella seduta del 16 maggio 2006 ed adottato con DGR n. 1709 del 21 luglio 2006;

ATTESO che il Docup nell'ambito dell'Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale" prevede la misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane", ed in particolare l'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";

ATTESO che l'azione prevede la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti all'ammodernamento di aree di insediamento già esistenti ed al loro ampliamento funzionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture produttive e riattivazione di quelle dismesse, da destinare ad insediamenti produttivi;

CONSIDERATO che il Complemento di Programmazione individua il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che l'azione venga attuata tramite invito per gli interventi che vedono quali beneficiari finali i due Consorzi Industriali operanti in area montana: CO.S.IN.T Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e NIP Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone;

PRESO ATTO che con DGR n. 1445 del 17 giugno 2005 sono state assegnate a favore dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" risorse per Euro 810.000,00, per interventi in area obiettivo 2, a valere sul Piano aggiuntivo regionale (PAR), in previsione dell'attuazione di nuove iniziative prospettate dal CO.S.IN.T Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo;

PRESO ATTO, altresì, che con DGR n. 1192 del 1 giugno 2006, come modificata da DGR n. 1653 del 14 luglio 2006 sono state assegnate a favore dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" ulteriori risorse per Euro 810.000,00, per interventi in area obiettivo 2, a valere sul Piano aggiuntivo regionale (PAR) per la realizzazione di nuove iniziative da parte del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone;

PRESO ATTO, altresì, che il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;

RITENUTO di prevedere fin d'ora, altresì, che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999;

CONSIDERATO che le procedure amministrative per la realizzazione dell'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive", prevedono, alla Fase 1, l'approvazione da parte della Giunta regionale dell'invito ai suddetti Consorzi Industriali operanti in area montana;

VISTA la lettera di invito, e relativi allegati, nel testo allegato alla presente deliberazione, da inviare al CO.S.IN.T Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo e NIP Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone per la presentazione di domande di finanziamento per la realizzazione di progetti di intervento a valere sull'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006;

PRESO ATTO che il Complemento di Programmazione indica in 60 giorni, dalla pubblicazione dell'invito sul BUR, il termine per la presentazione delle domande di finanziamento suddette;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata L.R. n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Su proposta dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di concerto con l'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie ed autonomie locali;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare la lettera di invito e relativi allegati, che costitituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai Consorzi Industriali: Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T) con sede in Tolmezzo, via Battisti, 5 e Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (NIP) con sede in Maniago, Largo San Carlo, 3 per la presentazione delle domande di finanziamento per la realizzazione di progetti d'intervento localizzati nelle aree obiettivo 2 a valere sull'azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive";

2. di confermare che le risorse pubbliche stanziate per l'invito a valere sulle disponibilità finanziarie del

Piano aggiuntivo regionale ammontano a complessivi Euro 1.620.000,00, dei quali euro 810.000,00 a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (CO.S.IN.T) ed 810.000,00 a favore del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, così come disposto rispettivamente dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 1445/2005 e n. 1192/2006, come modificata da DGR 1653 del 14 luglio 2006;

3. di stabilire che i progetti finanziabili ed il relativo finanziamento saranno individuati, ai sensi della L.R. 26/2001, tramite apposita deliberazione della Giunta regionale;

4. di stabilire che il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva;

5. di stabilire, altresì, che il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg. (CE) 1260/1999;

6. di stabilire che i termini per la presentazione, da parte dei Consorzi Industriali individuati, delle domande di finanziamento sono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

R01_S07
06_40_1_DGR 2156_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE
AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

SERVIZIO PER LA MONTAGNA

Udine,
Via A. Caccia, n. 17 - Tel. 0432/555111
Telefax 0432/555140

Spett.le
CO.S.IN.T
Consorzio per lo Sviluppo
Industriale di Tolmezzo
Via C. Battisti, 5
33028 Tolmezzo (UD)

Spett.le
NIP
Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione
della Provincia di Pordenone
Cond. Manzoni – Largo S. Carlo, 3
33085 Maniago (PN)

OGGETTO : Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006
Asse 4 "Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale".
Misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane".
Azione 4.1.1 "Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive".

INVITO A PRESENTARE PROGETTI AI SENSI DELLA DGR N. _______ DEL ___________

Con Decisione della Commissione europea n. C(2001) 2811 del 23 novembre 2001 e con successiva Decisione n. C(2004) 4591 del 19 novembre 2004 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006.

Con DGR n. 1709 del 21 luglio 2006 la Giunta regionale ha approvato la versione 12 del Complemento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006.

In attuazione dei predetti documenti ed ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta Regionale con D.G.R. n.__________ di data ________ (pubblicata nel B.U.R. n.______ di data _____________) ha approvato il presente invito a presentare

domande di finanziamento per la realizzazione di progetti di intervento localizzati nelle aree obiettivo 2 a valere sull'azione 4.1.1.

Come previsto dal Complemento di programmazione i progetti dovranno riguardare la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale volti all'ammodernamento di aree di insediamento già esistenti ed al loro ampliamento funzionale, nonché la realizzazione di nuove strutture produttive e riattivazione di quelle dimesse, da destinare ad insediamenti produttivi. In tali ambiti potranno essere potenziate le strutture di servizio comune, con particolare riguardo ai servizi tecnologicamente avanzati.

Detti interventi dovranno, altresì, essere già individuati da strumenti urbanistici locali approvati.

Ciò premesso, si invitano i consorzi in indirizzo a presentare idonea domanda di finanziamento dei progetti, nei modi, nei termini ed alle condizioni di seguito riportate, entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'invito in parola.

Gli interventi devono essere realizzati nelle sole aree Obiettivo 2 – zona montana.

MODALITA', TERMINI E CONDIZIONI

1. Modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento deve essere redatta utilizzando unicamente l'allegato schema (**allegato A** alla presente lettera di invito), bollata ai sensi di legge, completa in ogni sua parte e sottoscritta in originale dal legale rappresentante del Consorzio. Di eventuali esenzioni dall'obbligo del bollo dovrà essere dato conto nell'ambito della domanda medesima.
2. La domanda, così come gli allegati alla stessa, deve essere presentata in originale e copia semplice.
3. La domanda deve essere corredata da tutti gli allegati di cui al successivo articolo 2.
4. La domanda deve essere presentata entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'invito, presso la Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in via Caccia n. 17 – 33100 Udine, oppure presso il Servizio per la Montagna della medesima Direzione, con sede in Via Ermes di Colloredo, 22 – 33100 Udine con il seguente orario:

   dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 16.30

   il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
5. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. 20 marzo 2000 n. 7, la domanda può essere anche inoltrata a mezzo raccomandata a condizione che sia spedita entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'invito e che pervenga entro 15 giorni successivi alla scadenza di detto termine. In tal caso la data di spedizione è attestata dal timbro e data apposti dall'ufficio postale accettante, quella di arrivo dal timbro di ricevimento apposto dagli uffici regionali. Qualora il termine ultimo di presentazione scade il giorno festivo, verrà prorogato al successivo giorno non festivo.

2. Allegati alla domanda

1. Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

   a) Fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità;

   b) Relazione generale sull'intervento, redatta sulla base dello schema di cui **all'allegato B** della lettera d'invito;

c) Dettaglio della previsione delle entrate nette generate dal progetto, redatto sulla base dello schema di cui **all'allegato C** della lettera di invito;

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto;

e) Il titolo di proprietà dei beni immobili interessati dagli investimenti.

f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;

g) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese o di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato che attesta, che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato;

h) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un tecnico abilitato che attesta che l'immobile è regolarmente costruito ed accatastato nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti e che evidenzia eventuali vizi e difformità alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali;

i) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese e di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del contratto di compravendita;

j) Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni o con le richieste di autorizzazione, approvato dall'Ente e redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e s.m.i. e dal relativo regolamento di attuazione;

k) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal Rappresentante legale del Consorzio ovvero dal Responsabile unico di procedimento che attesti che il progetto esecutivo è munito di tutte le autorizzazioni necessarie alla sua cantierabilità, unitamente a copia semplice di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

l) Con riferimento alle spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche e similari non inseriti nel computo metrico, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati, nei quali siano espressamente indicati i costi unitari dei beni da acquisire;

3. Localizzazione degli interventi

1. Gli interventi devono essere localizzati nelle sole aree ammesse all'Obiettivo 2 come specificato **nell'allegato D** alla presente lettera di invito. Sono escluse dai benefici le aree in sostegno transitorio.

4. Risorse finanziarie ed entità dei progetti e del contributi

1. La disponibilità finanziaria complessiva per il presente invito, relativa al periodo 2000-2006 ed alle aree Obiettivo 2 ammonta complessivamente ad euro 1.620.000,00 a valere sul Piano aggiuntivo regionale, destinati per euro 810.000,00 ad interventi del CO.S.IN.T. Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, giusta DGR n. 1445 del 17 giugno 2005 e per euro 810.000,00 ad interventi del NIP Consorzio per il

Nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone, giusta DGR n. 1192 del 1 giugno 2006, come modificato con D.G.R. n. 1653 del 14.07.2006.

2. Il valore complessivo dei progetti presentati dal singolo Consorzio non può superare il valore di euro 1.300.000,00. Il contributo massimo per ciascun Consorzio non potrà superare le somme a disposizione ai sensi del comma precedente, fermo restando quanto previsto al successivi commi. I progetti presentati dovranno essere realizzati integralmente o comunque in misura tale da consentire il raggiungimento delle finalità del DOC.U.P. Obiettivo 2.

3. Il tasso di finanziamento definitivo non potrà superare il 79% del costo ammissibile e sostenuto per la realizzazione dei progetti, posto che, a termini di Complemento di programmazione è richiesta per tutti i progetti una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva.

4. Il finanziamento definitivo dovrà tener conto delle eventuali entrate generate dal progetto, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 4 del Reg (CE) 1260/1999.

5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, pena esclusione dal finanziamento, solamente le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento dei progetti presentati, ancorché riferite a progetti già in fase di attuazione.

2. In conformità a quanto previsto dal Reg (CE) n. 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) n. 448/2004 e dal Complemento di Programmazione del DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006, le spese previste dai progetti possono riguardare:

   a) Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.);

   b) Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto);

   c) Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento;

   d) Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)

   e) Acquisto di strutture dimesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto);

   f) Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute;

   g) Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente;

   h) IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg (CE) 1685/2000 e s.m.i.

6. Istruttoria e valutazione dei progetti

1. L'attività istruttoria delle domande presentate è di competenza del Servizio per la Montagna, individuato dal Complemento di Programmazione quale Responsabile di azione.

2. Il Servizio per la montagna può richiedere, in fase istruttoria la presentazione di integrazioni, precisazioni e chiarimenti su quanto contenuto nella domanda e negli allegati alla stessa laddove ritenuto necessario per il completamento dell'attività istruttoria.

3. I progetti sono valutati sulla base dei criteri di ammissibilità e di valutazione indicati nel Complemento di Programmazione al punto III.5 della scheda di misura relativa all'azione 4.1.1, relativamente agli interventi attuati dai Consorzi industriali, che di seguito si riportano:

   a) Coerenza del progetto con le finalità della Misura 4.1 "Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane" e con i limiti temporali posti dal DOC.U.P. alla rendicontazione della spesa;

   b) Presenza del programma dettagliato dei lavori con il relativo piano finanziario, la tempistica di realizzazione, i costi unitari complessivi;

   c) Realizzazione dell'intervento in un'area produttiva preesistente (area PIP, area artigianale, area industriale);

   d) Spesa ammissibile contenuta nel limite fissato dal presente invito all'articolo 4.

4. I criteri di valutazione/priorità applicabili, fissati dal Complemento di programmazione, sono i seguenti:

   a) Progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda;

   b) Progetti articolati in lotti funzionali;

   c) Fattibilità tecnico-economica del progetto;

   d) Modalità gestionali delle opere realizzate;

   e) Progetti che prevedono interventi in siti degradati ovvero già luogo di attività industriali, fatta salva la sicurezza della popolazione;

   f) Interventi che prevedono la realizzazione di opere con basso impatto visivo al fine di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio.

7. Ammissione a finanziamento

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 26/2001 la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria, approva con propria deliberazione i progetti da ammettere a finanziamento, l'importo della spesa ammissibile e del finanziamento rispettivamente attribuito, nonché l'elenco dei progetti non ammissibili, con indicazione sintetica delle motivazioni di non ammissibilità.

2. Successivamente all'adozione e alla pubblicazione sul BUR della deliberazione di individuazione dei progetti ammessi a finanziamento, con apposito decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sono disciplinati i rapporti tra l'Amministrazione regionale ed i beneficiari finali del contributo concesso, con particolare riferimento agli obblighi posti in capo ai beneficiari stessi, al vincolo di destinazione, alle modalità ed ai tempi di rendicontazione e di erogazione del contributo, ai casi di revoca e riduzione del contributo medesimo. Il beneficiario, entro il termine fissato nel decreto medesimo è tenuto a comunicare l'accettazione o meno del contributo **a pena di revoca dello stesso**.

3. Per la realizzazione degli interventi finanziati si applicano le disposizioni normative comunitarie in materia di fondi strutturali e quelle relative all'azione 4.1.1. contenute

nel DOC.U.P. Obiettivo 2, nel relativo Complemento di programmazione e nella presente lettera di invito, cui espressamente si rinvia.

8. Modalità di erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo avviene con le seguenti modalità:

   a) acconto su presentazione di spese ammissibili effettivamente sostenute, per un importo pari o superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile;

   b) saldo a conclusione dell'intervento;

2. Ai fini dell' erogazione dell'acconto il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:

   a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate;

   b) fatture in originale debitamente quietanzate;

   c) nel caso di opere: certificato dello stato d'avanzamento dei lavori (s.a.l.) a firma del direttore dei lavori, stato di avanzamento dei lavori sottoscritto dai rappresentanti dell'impresa e dal direttore dei lavori. I lavori attestati dal certificato devono essere coerenti con il computo metrico estimativo presentato con la domanda, eventualmente modificato in sede di ammissione a contributo ovvero nei casi di variante;

   d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale lo stesso dichiara:

      - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;

      - che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;

      - che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione;

      - che l'affidamento degli incarichi connessi alla progettazione ed alla direzione dei lavori, nonché la scelta del contraente destinato a realizzare l'opera, sono avvenuti attenendosi strettamente alla normativa vigente;

      - che tutti i dati che la stazione appaltante è tenuta a comunicare all'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici sono stati regolarmente trasmessi al Servizio per la Disciplina dei Lavori Pubblici, della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della regione Friuli – Venezia Giulia.

3. Ai fini dell' erogazione del saldo il beneficiario deve presentare richiesta di pagamento, redatta secondo i modelli predisposti dal Servizio per la montagna, corredata dalla seguente documentazione:

   a) elenco redatto in duplice copia delle fatture presentate a rendiconto;

   b) fatture in originale debitamente quietanzate;

   c) nel caso di opere: originale dello stato finale dei lavori a firma del direttore dei lavori, stato finale dei lavori sottoscritto dai rappresentanti dell'impresa e dal direttore dei lavori;

d) originale del certificato di collaudo o di regolare esecuzione;

e) copia semplice del certificato di agibilità rilasciato dal competente Comune, ove necessario;

g) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale lo stesso dichiara:

- che l'intervento a fronte del quale l'incentivo è stato concesso è stato realizzato nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano le materia, di quanto previsto dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 e dal relativo Complemento di programmazione, dall'invito approvato dalla Giunta regionale e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
- che, in particolare, sono stati rispettati tutti gli obblighi posti a carico del beneficiario dalla lettera di invito e dal decreto di concessione;
- che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi di spesa presentati a rendicontazione concernono la realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
- che per tali spese non sono state ottenute ulteriori pubbliche provvidenze in conto capitale o in conto interessi;
- che non sussistono ragioni di credito a favore dei fornitori che hanno emesso le fatture presentate a rendicontazione;

h) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e dal responsabile unico del procedimento di raggiungimento delle finalità dell'intervento dichiarate in domanda.

4. Le erogazioni di acconti e le erogazioni a saldo sono disposte previa acquisizione, altresì, della dichiarazione di avvio lavori e previa effettuazione di sopralluoghi in loco.

5. I pagamenti effettuati dai beneficiari devono essere comprovati da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente. La quietanza è quel documento che dimostra l'effettivo pagamento effettuato. Può essere rappresentata da:

- dichiarazione liberatoria sottoscritta da un legale rappresentante o comunque da persona autorizzata a quietanzare, su carta intestata del creditore di aver ricevuto il pagamento a fronte della fattura o ricevuta emessa per la vendita del bene in oggetto;
- documentazione bancaria comprovante l'effettivo addebito del conto bancario del debitore per l'importo in questione (a titolo esemplificativo e non esaustivo tale documentazione può essere rappresentata da una contabile bancaria di addebito, dall'estratto conto periodico da cui si evince l'addebito dell'importo in questione, il beneficiario del bonifico bancario la data o la valuta dell'operazione);
- sottoscrizione da parte del creditore della fattura con apposizione del timbro della società, della firma leggibile del legale rappresentante, della dicitura pagato e della data di effettivo pagamento.

9. Varianti progettuali

1. Non sono ammesse varianti al progetto inizialmente approvato, che ne modifichino sostanzialmente gli obiettivi e le finalità.
2. Tutte le richieste di autorizzazione di variante devono essere presentate alla Regione, prima dell'eventuale formalizzazione da parte del Consorzio, corredate da:
   - nel caso di lavori e/o di acquisti: relazione di variante a firma del direttore dei lavori;
   - nel caso di lavori e/o di acquisti: analitico quadro di raffronto tra il computo metrico inizialmente approvato, sue successive eventuali modificazioni già approvate, ed il computo metrico di variante;
   - nel caso di lavori: disegni di variante;
   - nel caso di acquisti di beni: idonei preventivi intestati al richiedente.
3. Le varianti sono rigettate o approvate con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Nel caso di approvazione, anche parziale, della variante, con detto decreto sono eventualmente rideterminati gli importi della spesa ammissibile ed il quadro economico.
4. Varianti al progetto che comportino una riduzione nella spesa ammissibile possono comportare una riduzione del contributo concesso, al fine di garantire il rispetto del previsto livello di cofinanziamento a carico del beneficiario finale.

10. Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti tempestivamente comunicare al Servizio per la montagna l'eventuale decisione di rinuncia all'esecuzione dell'intervento ed al contributo concesso. Devono altresì comunicare ogni eventuale variazione nel rappresentante legale, nei componenti degli organi decisori e gli estremi delle coordinate bancarie per l'accreditamento.
2. I beneficiari sono tenuti a trasmettere al Servizio per la montagna la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria nonché le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, necessari ai fini di monitoraggio, alle scadenze e con le modalità comunicate dal Servizio medesimo.
3. I beneficiari, su richiesta del Servizio montagna e per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea, sono tenuti ad inviare la documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento.
4. I beneficiari sono tenuti a realizzare l'intervento in maniera conforme al progetto presentato, alle sue varianti approvate ai sensi dell'art. 9, alle prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, nulla osta ed autorizzazioni eventualmente previste in relazione alla natura degli interventi finanziati;
5. I beneficiari sono tenuti a conservare in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2013, o comunque fino alla scadenza del vincolo di destinazione di cui all'art. 11 se successiva, in originale o copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa all'intervento oggetto delle agevolazioni previste dal presente invito.
6. I beneficiari sono tenuti ad adottare procedure conformi alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti nel caso di affidamento della progettazione,

di appalto dei lavori per la realizzazione delle opere, degli incarichi di collaudo, della fornitura di beni e servizi.

7. I beneficiari finali sono tenuti a realizzare gli interventi esclusivamente a favore delle piccole e medie imprese (per la definizione di PMI si fa rinvio al Regolamento approvato con decreto n. 463/Pres. del 29 dicembre 2005, pubblicato sul BUR n. 2 dell'11 gennaio 2006) ed adottare per la selezione delle PMI destinatarie dell'intervento procedure di evidenza pubblica. Le PMI che si insedieranno nelle aree produttive ed usufruiranno dei servizi comuni messi a loro disposizione, devono pagare al Consorzio un affitto a prezzi di mercato.

8. I beneficiari sono tenuti a garantire il rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOC.U.P., nel Complemento di programmazione e nei regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali ed in particolare nel Regolamento (CE) n. 448/2004 in materia di spese ammissibili e nel regolamento (CE) 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere cartelloni in loco e di apporre le targhe esplicative.

11. Vincolo di destinazione

1. I beni oggetto del contributo disposte ai sensi del presente regolamento sono soggetti al vincolo di destinazione per un periodo di 5 anni. Il vincolo decorre dalla data del decreto di liquidazione a saldo del contributo.

2. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i beni oggetto delle agevolazioni che i soggetti beneficiari. I beneficiari sono sottoposti al divieto di alienazione o di trasferimento, a qualsiasi titolo per atto volontario, dei beni oggetto delle agevolazioni per il periodo di durata del vincolo previsto al comma 1 del presente articolo.

12. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

1. Entro 240 giorni dalla pubblicazione sul BUR della deliberazione della Giunta regionale di individuazione degli interventi da finanziare, i soggetti beneficiari devono completare l'iter progettuale fino all'aggiudicazione dei lavori ed approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie conseguite con l'aggiudicazione, dandone tempestiva comunicazione al Servizio per la montagna. Con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna si provvede alla rideterminazione della spesa ammissibile e del contributo.

2. Gli interventi previsti devono essere avviati entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori. Per avvio dei lavori si intende la data del verbale di consegna dei lavori. I beneficiari provvedono alla consegna dei lavori e sono tenuti ad inviare il relativo verbale alla Regione.

3. Il termini di cui ai punti precedenti commi 1 e 2 possono essere prorogati con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, su richiesta adeguatamente motivata, presentata dai beneficiari prima della scadenza dei termini stessi.

4. Il termine ultimo per la conclusione degli interventi e per la presentazione della rendicontazione è fissato improrogabilmente al 30.06.2008.

13. Revoca e riduzione del contributo

1. Il contributo viene revocato quando si verificano le seguenti condizioni:

a) mancata accettazione del contributo entro i termini;

b) cessazione dell'attività del Consorzio, alienazione o trasferimento volontario ad altro titolo dei beni oggetto del contributo, prima della scadenza del vincolo di destinazione di cui all'articolo 11;

c) realizzazione dell'intervento in misura parziale tale da non garantire il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;

g) reiterato mancato rispetto degli obblighi di comunicazione ed informazione previsti a carico del beneficiario, in particolare delle informazioni richieste a fini di monitoraggio;

h) falsità nelle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente, fermo restando gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;

i) mancata rendicontazione dell'intervento entro i termini fissati all'articolo 12.

2. La revoca di cui al punto 13 è disposta, valutate le eventuali cause di forza maggiore, con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate si provvede ai sensi di legge.

3. L'importo del contributo può essere ridotto quando si verificano le seguenti condizioni:

   a) nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di varianti al progetto iniziale ai sensi dell'articolo 9;

   b) nel caso di rendicontazione per una spesa inferiore a quella ritenuta ammissibile a condizione che l'intervento sia realizzato in modo tale da raggiungere comunque gli obiettivi e le finalità dell'intervento, proposto con l'accettazione dell'invito.

4. La riduzione del contributo è disposta con decreto del Direttore Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna. Al recupero delle somme eventualmente erogate eccedenti l'importo rideterminato si provvede ai sensi di legge.

14. Disciplina dei controlli e trattamento dei dati personali

1. Nel corso dell'istruttoria possono essere disposti, anche ai sensi dell'art. 44 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7, ispezioni e controlli, per verificare la veridicità delle dichiarazioni e informazioni contenute negli atti presentati. Potrà essere altresì richiesta la presentazione degli originali dei documenti trasmessi in copia semplice unitamente alla domanda.

2. Il presente invito costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Gli interessati possono esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo.

3. I dati personali raccolti attraverso le domande di finanziamento e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, sono trattati dal Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.

4. Titolare dei dati è il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; responsabile il Direttore dello stesso.

15. Pubblicità

1. Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sarà disponibile insieme alla modulistica sull'apposito sito web del programma Obiettivo 2 2000 – 2006.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
– dott.ssa Emanuela Blancuzzi –

VAP

R01_S07
06_40_1_DGR 2156_ALL1A

Allegato A

Unione Europea
FESR

Ministero dell'economia
e delle finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

DOC.U.P. OBIETTIVO 2 2000 - 2006

Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale

Misura 4.1 – Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane

Azione 4.1.1. – Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive

MARCA
DA
BOLLO

In caso di diritto all'esenzione del bollo, indicare gli estremi legislativi di riferimento:

____

Spazio per protocollo

Spett.le
Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna
Servizio per la montagna
Via Caccia n. 17
33100 UDINE

OGGETTO:
Domanda di finanziamento a valere sul DOC.U.P. Obiettivo 2 2000-2006 – Asse 4 – Misura 4.1. – Azione 4.1.1..
Invito approvato con DGR n. ________ del ________________

SEZIONE A – PARTE GENERALE

Il/la sottoscritto/a

Cognome					
Nome					
Nato/a a		Prov.		In data	
Residente in Comune		Prov.		CAP	
Indirizzo (Via …)				N.	

Quale legale rappresentante del seguente Consorzio :

Denominazione			
Indirizzo sede		N.	
Comune		CAP	
Telefono		Fax	
E-mail			
Partita IVA			
Codice fiscale			

C H I E D E

La concessione, in relazione all'invito più sopra richiamato, di un contributo, al netto del cofinanziamento, dell'ammontare di Euro:

in cifre		In lettere	

Per la realizzazione del progetto denominato:

SEZIONE B – DICHIARAZIONI

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del medesimo decreto, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA AI SENSI E PER GLI EFFETTI

DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL DPR 28 DICEMBRE 2000 N. 445

- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati sono rigorosamente conformi alla realtà e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività;
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Ob 2 2000-2006, dal Complemento di Programmazione e dalla Delibera della Giunta con la quale viene approvato l'invito relativo all'azione 4.1.1 comprensivo del presente fac simile di domanda;
- di essere a conoscenza degli obiettivi e dei contenuti della scheda tecnica di misura del Complemento di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006;
- di essere a conoscenza che, a termini di Complemento di programmazione, è richiesta, per tutti i progetti ammessi a finanziamento a valere sull'azione 4.1.1., una partecipazione finanziaria del beneficiario finale in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva e che tale percentuale deve essere aumentata al fine di garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999;
- di essere soggetto esente da bollo ai sensi: ______________________________
- che, per quanto riguarda l'IVA la stessa è (*barrare l'alternativa corrispondente*):
  1. L' IVA è totalmente recuperabile
  2. L'IVA è recuperabile solo parzialmente
  3. L' IVA non è recuperabile
- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell'intervento, comprensivo dell'eventuale IVA, recuperabile/ non recuperabile, ammonta a Euro

in cifre	
In lettere	

- che l'intervento è generatore di entrate nette di cui all'Allegato C) della domanda;
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 sopra richiamato, ammonta a Euro:

in cifre	
In lettere	

- che le modalità di copertura della quota di cofinanziamento dell'intervento a carico del beneficiario finale sono state previste con atto amministrativo, e precisamente con:

Ente	

Organo/Atto		n.		di data	

- di non aver beneficiato, per l'intervento di cui alla presente domanda, di altre agevolazioni contributive regionali, nazionali e dell'Unione europea in materia di Fondi strutturali;
- Con riferimento all'intervento di cui si chiede il finanziamento, dichiara altresì (*barrare le dichiarazioni di interesse in relazione alla tipologia di intervento proposto, e completare con i dati richiesti*):

A) Che l'intervento viene realizzato in Comune di ______________________________

Frazione ______________________

B) Che l'intervento viene realizzato nella seguente area produttiva già esistente, individuata dallo strumento urbanistico approvato ____________________
____

C) Che l'intervento viene realizzato sul/i seguente/i bene/i immobile/i, ovvero sulle seguenti aree produttive:

1. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____
2. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____
3. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____
4. Comune ____ Prov. __________
   Indirizzo ____
   Estremi catastali ____

D) Che l'immobile/gli immobili, ovvero le aree produttive, è/sono di proprietà del seguente soggetto:

1. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ______________________________________
2. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ______________________________________
3. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ______________________________________
4. Denominazione ____
   Indirizzo o sede legale ______________________________________

E) Che gli immobili oggetto di intervento non hanno fruito nel corso dei 10 anni precedenti, di un finanziamento regionale, nazionale o comunitario.

- Con riferimento alla verifica dei criteri di valutazione/priorità previsti dal Complemento di programmazione, dichiara altresì che il progetto risponde ai seguenti requisiti (*barrare le dichiarazioni di interesse in relazione alla tipologia di intervento proposto*):
-

A) Progetto (che possiede il requisito di fattibilità tecnica ed economica in quanto progetti esecutivi in corso di realizzazione) e che non è ancora concluso alla data di presentazione della domanda	SI	NO
B) Progetti articolati in lotti funzionali.	SI	NO
C) Progetto che possiedono il requisito della fattibilità tecnica ed economica in quanto esecutivo o definitivo, munito di tutte le autorizzazioni, asseverato dal progettista, ed approvato dall'Ente richiedente (Nel caso di interventi realizzati su immobili di proprietà del Comune aderente da parte del Consorzio Industriale delegato, le autorizzazioni, quando previsto, devono essere rilasciate a favore del Comune)	SI	NO
D) Modalità di gestione delle opere realizzate, intesa come adozione di criteri di selezione delle PMI da inserire nelle strutture realizzate, che premino le imprese che operano nei settori dell'alta tecnologia.	SI	NO
E) Progetto che prevede interventi in siti degradati ovvero in siti già luogo di attività industriali (riferito a progetti che permettono di riattivare aree produttive o strutture non utilizzate da almeno 2 anni alla data di presentazione della domanda o, per i progetti già avviati, alla data di avvio lavori), fatta salva la sicurezza della popolazione.	SI	NO
F) Interventi che prevedono la realizzazione di opere con basso impatto visivo al fine di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio	SI	NO

- di essere, altresì, a conoscenza delle norme dell'invito in relazione al quale presenta domanda ed in particolare quelle relative agli obblighi dei beneficiari finali (art. 10), al vincolo di destinazione (art. 11), ai termini per l'avvio e la conclusione degli interventi (art. 12), ai casi di revoca e riduzione del contributo (art. 13) ed alla disciplina dei controlli ed al trattamento dei dati (art. 14);
- di essere a conoscenza che eventuali varianti al progetto non determinano in alcun caso un aumento del contributo, mentre varianti che comportino una riduzione nella spesa ammissibile possono comportare una riduzione del contributo concesso, al fine di garantire il rispetto del previsto livello di cofinanziamento a carico del beneficiario finale;
-

______________________ ______________________________

(data) - Firma leggibile del richiedente -

SEZIONE C –COMUNICAZIONI

Comunica altresì quanto segue:

➢ Le persone autorizzate ad intrattenere contatti con il Servizio per la montagna sono:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico	e-mail

➢ Gli estremi per l'accreditamento del contributo, salva diversa comunicazione formale, sono:

c/c n.			
Intestato a			
Banca			
Agenzia			
Codice CAB		Codice ABI	
Codice CIN			

SEZIONE D – ALLEGATI

Barrare in corrispondenza della documentazione allegata e completare con gli estremi dell'atto allegato, ove richiesto

a) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità:
Tipo documento ______________ n. ______________ rilasciata in data ________________ da ____________________________________;

b) Relazione generale sull'intervento, redatta sulla base dello schema di cui **all'allegato B** della lettera d'invito;

c) Dettaglio della previsione delle entrate nette generate dal progetto, redatto sulla base dello schema di cui **all'allegato C** della lettera di invito

d) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente approva il progetto e autorizza il legale rappresentante a presentare la domanda di finanziamento di cui all'oggetto :
tipo atto ______________________________ approvato dall'organo ____ numero ______________ di data ________________________________;

e) Il titolo di proprietà dei beni immobili interessati dagli investimenti.

f) Copia fotostatica, non autenticata, dell'atto amministrativo con il quale l'organo competente dell'Ente richiedente prevede le modalità di copertura della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale:
tipo atto ______________________________ approvato dall'organo ____ numero ______________ di data ________________________________;

g) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese o di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato che attesta, che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato:

Professionista / Organismo ______________________________ certificato di data ____________________;

h) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese, copia fotostatica, non autenticata, del certificato prodotto da un tecnico abilitato che attesta che l'immobile è regolarmente costruito ed accatastato nel rispetto delle normative urbanistiche vigenti e che evidenzia eventuali vizi e difformità alle norme edilizie, urbanistiche ed ambientali:

Professionista / Organismo ____________________ certificato di data ____________________;

i) In caso di acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese e di terreni, copia fotostatica, non autenticata, del contratto di compravendita:

Notaio ____________________ di ____________________ atto rep. __________ di data ____________________;

j) Progetto esecutivo con tutte le autorizzazioni o con le richieste di autorizzazione, approvato dall'Ente e redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e s.m.i. e dal relativo regolamento di attuazione:

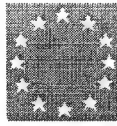
k) Con riferimento alle spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche e similari non inseriti nel computo metrico, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati, nei quali siano espressamente indicati i costi unitari dei beni da acquisire;

l) Con riferimento alle spese per attrezzature, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche e similari non inseriti nel computo metrico, elenco dei preventivi di spesa unitamente a copia dei preventivi di spesa dettagliati, nei quali siano espressamente indicati i costi unitari dei beni da acquisire;

____________________ ______________________________

(data) - Timbro e firma leggibile del richiedente -

R01_S07
06_40_1_DGR 2156_ALL1B

Allegato B

Unione Europea
FESR

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

ALLEGATO B
RELAZIONE GENERALE SULL'INTERVENTO

DOCUP Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006
MISURA 4.1 Consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane
Azione 4.1.1 – Miglioramento e ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive

1. TITOLO DEL PROGETTO

2. SOGGETTO BENEFICIARIO

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO - Descrivere gli interventi previsti indicando in particolare:
caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori
quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire
ragioni della scelta della soluzione prospettata in base alla valutazione delle eventuali soluzioni possibili, anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio, della sua fattibilità amministrativa e tecnica, accertata attraverso le indispensabili indagini di prima approssimazione, dei costi, da determinare in relazione ai benefici previsti
Eventuali suddivisioni in lotti funzionali

Compilare i punti 4, 5 solo se il progetto per cui è richiesto il finanziamento ha le caratteristiche di cui si chiede la descrizione

4. Descrizione dei siti degradati (intesi come aree produttive o strutture non utilizzate da almeno 2 anni dalla data di presentazione della domanda o, per i progetti già avviati, da almeno 2 anni dalla data di avvio lavori) nei quali sono previsti interventi

5. Descrizione delle opere a basso impatto visivo che permettono di tutelare la valenza naturale e turistica del paesaggio e specificazione del relativo costo

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO (descrivere in particolare la coerenza degli obiettivi del progetto con quelli contenuti nella scheda tecnica di misura del Complemento di programmazione obiettivo 2 2000-2006)

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE DELLE OPERE REALIZZATE nel caso di interventi su strutture produttive, specificare in particolare:

- **le modalità di selezione delle imprese che si insedieranno e la previsione dei prezzi di affitto che saranno praticati**

PROGRAMMA DETTAGLIATO DEI LAVORI

Barrare con una x i trimestri nei quali si sviluppa ciascuna fase. Si prega di fornire il maggior dettaglio possibile nell'indicazione delle fasi e, in ogni caso, indicare il cronogramma delle seguenti fasi:

1. PROGETTAZIONE PER I PROGETTI NON IN CORSO DI REALIZZAZIONE
2. AGGIUDICAZIONE LAVORI (entro 240 giorni dalla pubblicazione sul BUR della DGR di individuazione delle operazioni da finanziare)
3. AVVIO LAVORI (data del verbale di consegna lavori)
4. CONCLUSIONE LAVORI e rendicontazione finale (**entro il 30.6.2008**)

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data della domanda purché i relativi progetti non siano già conclusi alla data di presentazione della domanda. Si intendono conclusi alla data di presentazione della domanda quei progetti i cui documenti di spesa, siano tutti antecedenti alla data della domanda stessa. I documenti di spesa devono essere regolarmente quietanzati.
Nel caso di prestazioni professionali e/o opere eseguite direttamente dal beneficiario finale, le spese relative devono essere certificate sulla base di documenti che permettano l'identificazione dei costi reali sostenuti dall'ente in relazione al progetto, in conformità alla norma n.11, punto 4, del Reg (CE) 448/2004.

Tabella da compilare per progetti/lotti funzionali avviati prima della presentazione della domanda con spese ammissibili a partire dalla data della domanda

TIPO DI AZIONE	ANNO 2006				ANNO 2007				**Anno 2008**			
FASE 1 (es. progettazione)	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
FASE 2												
FASE 3												
FASE 4												
FASE 5												
FASE 6												

Tabella da compilare per progetti/lotti funzionali con spese ammissibili successive alla data di presentazione della domanda

FASE	**Anno 2006**		**Anno 2007**				**Anno 2008**			
FASE 1 (es. progettazione)		4	1	2	3	4	1	2	3	4
FASE 2 (es. aggiudicazione lavori)										
FASE 3										
FASE 4										
FASE 5										
FASE 6										

PIANO FINANZIARIO 2006-2008

COSTO TOTALE DEL PROGETTO COMPRENSIVO DI IVA

RECUPERABILE

NON RECUPERABILE

in cifre

in lettere

Nell'ultima colonna delle tabelle (%) che seguono, indicare il peso della singola voce di costo comprensiva di IVA non recuperabile in termini di percentuale sul costo totale

RIEPILOGO SPESE 2000-2006

SPESE	**COSTO**	**IVA non recuperabile**	**%**
Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.)			
Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto			
Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzatura, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento.			
Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)			
Acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto)			
Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute			
Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1145/2003.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNO 2007

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.)			
Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto)			
Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzatura, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento.			
Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)			
Acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto)			
Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute			
Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n.1145/2003.		TOTALE	

DETTAGLIO SPESE ANNO 2008

SPESE	COSTO	IVA non recuperabile	%
Infrastrutturazione primaria (es. reti energetiche interne e pubblica illuminazione, viabilità interna e di collegamento nelle aree industriali ed artigianali, reti idriche per uso potabile e produttivo, investimenti per la depurazione ed il riuso di acque reflue depurate, ecc.)			
Spese per la realizzazione, ristrutturazione e ampliamento di strutture per l'insediamento di imprese (incluse spese per attrezzature e impianti strettamente funzionali al progetto			
Spese per la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture di servizio comuni, comprese le spese per attrezzatura, impianti, arredi, macchinari, attrezzature informatiche strettamente funzionali all'investimento.			
Acquisto di terreni (nel limite del 10% della spesa ammissibile)			
Acquisto di strutture dismesse per l'insediamento delle imprese (nel limite del 20% della spesa ammissibile del progetto)			
Spese sostenute per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico delle opere sostenute			
Spese di progettazione, generali e di collaudo nei limiti previsti dalla normativa vigente			
IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'Allegato al Reg. (CE) n. 1145/2003.		TOTALE	

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	
	VALORE ATTESO
Superficie infrastrutturata (Valore espresso in mq)	
Volume infrastrutturato (Valore espresso in mc)	

INDICATORE DI RISULTATO	
	VALORE ATTESO
Pmi insediate (Numero)	

COLLEGAMENTO CON ALTRI PROGETTI FINANZIATI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO 2, DELL'OBIETTIVO 3 O DI ALTRI PROGRAMMI REGIONALI, NAZIONALI O COMUNIATARI

Luogo e data ____________________

IL RICHIEDENTE

____

R01_S07
06_40_1_DGR 2156_ALL1B

Tab. Fin1 - COSTI DI INVESTIMENTO E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (dell'intervento)

	ANNI																			
Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOT. INVESTIMENTO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Opere Civili																				
Opere impiantistiche																				
Manodopera																				
Espropri																				
Altri costi																				

Tab. Fin2 - COSTI DI ESERCIZIO E DI MANUTENZIONE

Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOT. ESERCIZIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisti / altri costi																				
Manutenzione ordinaria e straordinaria																				
Imposte e tasse																				

Tab. Fin3 - RIENTRI (dell'intervento)

Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOT. RIENTRI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tariffari																				
Trasferimenti e contributi alla gestione																				
Altri rientri non tariffari																				
Valore residuo																				

QUADRO RIASSUNTIVO
TAB. Fin4 - RIEPILOGO DEI COSTI E DEI RIENTRI PER LA DETERMINAZIONE DELLE ENTRATE NETTE E PER L'ANALISI FINANZIARIA

Voci	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
1.1 Costi di investimento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.2 Costi di esercizio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.3 Totale Costi (1.1+1.2)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1.4 Rientri Finanziari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
2. ENTRATE NETTE (1.4-1.2)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
3. FLUSSO DI CASSA DIFFERENZIALE (1.4-1.3)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

ENTRATE NETTE ATTUALIZZATE (tasso di sconto 6,00%):
VAN FINANZIARIO (tasso di sconto 6,00%)
SRI FINANZIARIO %

R01_S07
06_40_1_DGR 2156_ALL1C

DOCUP OB. 2 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER IL PERIODO 2000/2006.

MODELLO PER AUTODICHIARAZIONE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART. 29.4 REG.(CE)1260/99

(da compilare su carta intestata dell'Ente ed allegare alla presentazione della valutazione dei costi e ricavi derivanti dalla gestione del progetto)

Ente dichiarante: ....

Titolo del progetto:..

Le tabelle allegate alla presente, illustrano per il periodo di riferimento considerato (20 anni) l'evoluzione dei costi di gestione e dei ricavi che potranno derivare dall'esercizio del progetto proposto per il finanziamento nell'ambito della Misura 4.1.1 "Miglioramento ed ampliamento delle aree e delle strutture per l'insediamento di attività produttive" del Docup Ob. 2 – 2000-2006 – Regione Friuli Venezia Giulia ai fini dell'applicazione dell'art 29.4 del Regolamento (CE) 1260/99.

Le valutazioni formulate, che rappresentano una previsione dei flussi di cassa determinati dalla differenza tra i costi di gestione ed i ricavi che si presume potranno derivare dai rientri per canoni, tariffe e vendita delle opere realizzate, sono state effettuate:

- assumendo criteri prudenziali per la previsione dei costi e dei ricavi;
- utilizzando tecniche e metodi previsivi adeguati per le specifiche valutazioni da sviluppare;
- assumendo ipotesi di invarianza dei prezzi assoluti e relativi nel corso del periodo di riferimento;
- considerando l'evoluzione dei costi e ricavi sulla base delle variazioni degli input ed output quantitativi (ed esempio la quantità di acqua erogata nel tempo; il numero degli addetti impegnati nella gestione del servizio etc.);
- assumendo l'invarianza dei processi gestionali e tecnologici relativi all'esercizio delle iniziative supportate dal contributo pubblico.

Con la presente autodichiarazione si attesta pertanto l'attendibilità delle valutazioni qui presentate.

Si assume inoltre l'impegno a garantire la conservazione di quanto qui dichiarato nonché della documentazione utilizzata a supporto delle valutazioni e delle quantificazione riportate nelle tabelle, ai fini di qualsiasi controllo comunitario nazionale o regionale, fino al 31/12/2013.

Il Legale Rappresentante dell'Ente

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR LATISANACS15

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "CS 15".

Con deliberazione consiliare n. 56 del 26 giugno 2006, il Comune di Latisana ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato "CS 15" ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR MAGNANO27

Comune di Magnano in Riviera. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 31 agosto 2006 il comune di Magnano in Riviera ha respinto le osservazioni/opposizioni presentate in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, ha preso atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR MAJANO4

Comune di Majano. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 66 del 31 luglio 2006 il comune di Majano ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR MAJANO5

Comune di Majano. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 58 del 31 luglio 2006, il comune di Majano ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR PRADAMANO14

Comune di Pradamano. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 41 del 28 luglio 2006, il comune di Pradamano ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR PREMARIACCO2

Comune di Premariacco. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 7 agosto 2006 il comune di Premariacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in seguito all'accoglimento di una osservazione presentata..

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR RIGOLATO8

Comune di Rigolato. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 24 giugno 2006 il comune di Rigolato ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR SACILE2

Comune di Sacile. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona DH2.1 di Cornadella.

Con deliberazione consiliare n. 38 del 6 luglio 2006, il Comune di Sacile ha fatto proprio il parere favore-

vole vincolante espresso dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona DH2.1 di Cornadella ed ha approvato la variante medesima, modificata in conseguenza del parziale accoglimento delle osservazioni presentate, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR SDANIELE55

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 61 del 27 luglio 2006 il comune di San Daniele del Friuli ha preso atto che, in ordine alla variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32, co. 5 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

S06
06_40_1_ADC_PIAN TERR SVITO23

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 20 luglio 2006 il comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

ERRATA CORRIGE

B.U.R. n. 37 del 13 settembre 2006. Deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2006, n. 1856. (Estratto). Comune di Pordenone. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 35 del 20/2/2006, per la parte in cui è approvata la variante n. 80 al Piano regolatore generale.

Si rende noto che nel B.U.R. n. 37 del 13 settembre 2006, per errore è stato ripubblicato l'estratto della deliberazione della Giunta regionale 28 luglio 2006, n. 1856 di cui all'oggetto, già precedetemente pubblicato nel B.U.R. n. 33 del 16 agosto 2006 a pag. 69.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

G01
06_40_3_GAR_ENTE TUT PES TESORERIA

ENTE TUTELA PESCA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE

Avviso di gara mediante licitazione privata per l'affidamento del servizio di Tesoreria - periodo 01.01.2007-31.12.2011.

Ente appaltante:

L'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, via Colugna n. 3, 33100 Udine (UD)
codice fiscale: 800000950305 - p. IVA: 00480320308.
telefono 0432.551211 - telefax 0432.482474
sito web: www.entetutelapesca.it «http://www.entetutelapesca.it» e.mail: etp@regione.fvg.it «mailto:etp@regione.fvg.it»

Oggetto della gara:

Gestione del Servizio di Tesoreria dell'Ente secondo le prescrizioni contenute nello schema di "Capitolato Speciale per lo svolgimento del servizio di Tesoreria" approvato con la deliberazione n. 27/CD/2006 dell'11 settembre 2006 del Consiglio Direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia;

Soggetti ammessi a partecipare alla gara:

Possono partecipare alla gara gli Istituti di credito autorizzati a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 01.09.1993 n. 385.

Questi dovranno dichiarare di disporre o di rendere operativo uno sportello nel comune di Udine abilitato a svolgere il Servizio di Tesoreria a partire dal 1° gennaio 2007; dovranno altresì indicare eventuali altri sportelli sul territorio regionale presso i quali potranno essere effettuate operazioni bancarie.

Procedura e modalità di aggiudicazione:

L'aggiudicazione avverrà secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Ente risultante dalla valutazione dei criteri indicati nel bando di gara approvato con la deliberazione n. 27/CD/2006 dell'11 settembre 2006 dal Consiglio Direttivo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia.

Durata del contratto:

Dal 1º gennaio 2007 al 31 dicembre 2011.

Modalità e termine di ricezione delle domande di partecipazione:

Data l'urgenza di concludere l'aggiudicazione entro il 31 dicembre 2006, gli Istituti di credito interessati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta legale o resa tale, entro il termine perentorio del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La domanda dovrà essere indirizzata all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, via Colugna n. 3 - 33100 Udine, e recare sulla busta, controfirmata sui lembi di chiusura, la dicitura "Domanda di Partecipazione alla gara per il servizio di tesoreria".

La domanda dovrà essere trasmessa per le vie più rapide possibile.

Se inviata mediante telegramma, telefax, posta elettronica, verrà confermata con lettera spedita prima della scadenza del termine suddetto.

Il bando di gara e la bozza del capitolato speciale verranno pubblicati sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regionefvg.it «http://www.regionefvg.it») e affissi all'albo dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia e all'albo del Comune di Udine.

Udine, 20 settembre 2006

IL DIRETTORE:
dott. Isidoro Barzan

G01
06_40_3_GAR_MIN INFR FVG ESITO GARA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Magistrato alle Acque - Provveditorato Interregionale alle OO.PP.
Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia

Sede Coordinata di Trieste

TRIESTE

Esito di gara esperita Pubblico incanto per l'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione nelle Caserme dell'Arma dei Carabinieri in Provincia di Trieste. Importo a base d'asta euro 520.018,80 di cui euro 501.219,80 per lavori a base d'asta ed euro 18.799,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55, che il pubblico incanto per l'affidamento dei lavori in oggetto, esperito il giorno 26 luglio 2006, si è tenuta con il criterio di cui all'articolo 21, comma 1, lettera c) della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Allo stesso hanno presentato offerta n. 37 Imprese, nel mentre sono state ritenute valide le documentazioni presentate da 25 Imprese.

La media delle offerte è risultata pari all'8,91174% che aumentata dello scarto dei ribassi superiori alla media (1,1309%) ha fissato la soglia di anomalia al 10,0426%;

È risultata aggiudicataria l'Associazione Temporanea di Imprese: Iniziative Edili Bi Zeta Surl di Trieste + ELETTRICITÀ DESCO di Trieste, per l'importo complessivo di euro 472.011,97 di cui euro 453.212,97 per lavori al netto del ribasso del 9,578 % ed euro 18.799,00 per l'attuazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

All' atto dell' offerta le Imprese aggiudicatarie hanno dichiarato di voler subappaltare: le opere edili nel limite del 30% - intonaci - pitturazioni - pavimenti - serramenti; impianti tecnologici nel limite del 30% - bonifica ambientale.

Il termine di esecuzione delle opere è fissato in giorni 280 naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Il Direttore dei Lavori è il geom. Maurizio Cucchini.

Trieste, 12 settembre 2006

IL PRESIDENTE PROVVEDITORE:
dott. ing. Maria Giovanna Piva

AZIENDA OSPEDALIERA «S. MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Bilancio d'esercizio 2005.

(Approvato con deliberazione del Direttore Generale 15 maggio 2006, n.76)

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2005	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	36.967	51.815
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1 Terreni		
2 Fabbricati	66 082 456	67.200 775
3 Impianti e macchinari	2.435 718	3.217 180
4 Attrezzature sanitarie	8.404.758	7.803.523
5 Mobili e arredi	1.147 857	1 061 494
6 Automezzi	193 125	271.131
7 Altri beni	1 559.141	1.131.650
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	6.084.884	474 725
III. Immobilizzazioni finanziarie	12.402.000	9.137 803
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	98 346 906	90 350 196
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	4.461.971	4.629 639
II. Crediti	37.565 725	26.838.877
III. Titoli		-
IV. Disponibilità liquide	5.102.839	9.020 819
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	47.130.535	40 689.335
C) RATEI E RISCONTI	-	32 018
TOTALE ATTIVO	145.477.441	131.071.549
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		-
I. Fondo di dotazione	86.716.721	89.451.964
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	18.220 676	11.125.130
III. Contributi c/capitale da Regione indistinti	-	-
IV. Altri contributi in conto capitale	801 211	553.642
V. Contributi per ripiani perdite	-	-
VI. Riserve di rivalutazione	-	-
VII. Altre riserve	1.447.383	1.352 301
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(1 107 056)	-
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	(317 773)	(1.107 056)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	105 761 163	101 375 981
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	12.561 618	17.441 839
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI		-
D) DEBITI	27.147.124	12.253.729
E) RATEI E RISCONTI	7 538	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	145.477.441	131.071.549
CONTI D'ORDINE		
RISCHI	-	-
IMPEGNI	-	-
GARANZIE	552 860	376.454
BENI DI TERZI	143 613	126 293
BENI PRESSO TERZI		

CONTO ECONOMICO 2005	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	20 471.658	21.723.872
2 *Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN*	100.081.044	93 888 344
3 Ricavi per altre prestazioni	12.143.061	12 329.477
4 Costi capitalizzati	6.232 531	6 237 969
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	138.928 494	134.279.662
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	(27.292 461)	(27.174 725)
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero		
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(246.997)	(244.185)
c) Farmaceutica		-
d) Medicina di base		-
e) Altre convenzioni		-
f) servizi appaltati	(8.352.688)	(8.071.801)
g) manutenzioni	(3.094 768)	(2 704 760)
h) Utenze	(3.013 883)	(2 631 027)
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(424 183)	(442 158)
3 Godimento di beni di terzi	(3.881.825)	(3.096 747)
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	(59.172.377)	(56 842 214)
b) Personale professionale	(133 664)	(106.050)
c) Personale tecnico	(9 849.205)	(9.560 411)
d) Personale amministrativo	(3 952.563)	(3.858.467)
e) Altri costi del personale	(807 738)	(1.272.035)
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	(7.506.705)	(7.886 099)
6 Ammortamenti e svalutazioni	(6 259.698)	(6.211 408)
7 Variazione delle rimanenze	(367.668)	969 076
8 Accantonamenti per rischi	(422 601)	(499 984)
9 Altri accantonamenti	(4.127 029)	(5.870 624)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(138.906 051)	(135.303 619)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	22.443	(1.023.957)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(19.088)	(15 656)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(239 628)	16.632
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(236 271)	(1 022 981)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(81 502)	(84.075)
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	(317.773)	(1.107.056)

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Saltari

S06
06_40_3_AVV_COM AQUILEIA 1 TRAFFICO

COMUNE DI AQUILEIA

(Udine)

Avviso di deposito della delibera di adozione del Piano generale del traffico urbano e delle piste ciclabili.

IL SINDACO

VISTO l'art. 36 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo codice della strada;

VISTE le Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico del Ministero dei lavori pubblici (pubblicate sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24/6/1995);

RENDE NOTO

CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 150 del 6/09/2006, è stato adottato il "Il Piano generale del traffico urbano e delle piste ciclabili";

CHE la predetta deliberazione, completa degli elaborati allegati, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CHE entro il periodo di deposito (30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione), i Cittadini interessati possono proporre osservazioni. Le osservazioni, indirizzate al Sindaco, vanno depositate in duplice copia, di cui una in carta legale o resa legale, presso l'ufficio protocollo del Comune;

CHE il presente Avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, affisso negli spazi di informazione aperti al pubblico, e all'Albo del Comune.

Aquileia, 12 settembre 2006

IL SINDACO:
prof. Alviano Scarel

S06
06_40_3_AVV_COM AQUILEIA 2 TELEFONIA

Avviso di deposito della delibera di adozione del Piano generale comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL SINDACO

VISTO l'art. 4 della legge regionale 6/12/2004, n. 28;

VISTA la legge regionale 19/11/1991, n. 52 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 24/08/2006, è stato adottato il "Il Piano generale comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile";

CHE la predetta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, dal lunedì al sabato, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi;

CHE entro il periodo di deposito (30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione), chiunque può presentare osservazioni e opposizioni al Piano. Dette osservazioni /opposizioni vanno indirizzate al Sindaco, in duplice copia di cui una in carta legale o resa legale;

CHE il presente Avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, affisso negli spazi di informazione aperti al pubblico, e all'Albo del Comune.

Aquileia, 22 settembre 2006

IL SINDACO:
prof. Alviano Scarel

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 16

COMUNE DI CHIUSAFORTE

(Udine)

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 16 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. PESAMOSCA Tarcisio nato a Chiusaforte (UD) il 10-04-1940, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 04 prot n. 0003199 del 15-04-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	370	0	0	39	0,06	39	10,30	401,70	0,60	50%	201,15
2	62	482	0	0	4	0,01	4	10,30	41,20	0,10	50%	20,65
3	62	515 ex 483	0	1	81	0,28	181	10,30	1.864,30	2,80	50%	933,55
4	62	546	0	0	40	0,06	40	10,30	412,00	0,60	50%	206,30
5	62	547	0	1	50	0,23	150	10,30	1.545,00	2,30	50%	773,65
											Totale indennità	2.135,30

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 17

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 17 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra VIDALI Gianna nata a Dogna (UD) il 18-07-1941, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 07 prot n. 0003205 del 15-04-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali						Superficie di esproprio mq.	Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca			Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	375	0	0	2	0,01	2	10,30	20,60	0,10	50%	10,35
2	62	491	0	4	13	0,64	413	10,30	4.253,90	6,40	50%	2.130,15
3	62	492	0	0	1	0,01	1	10,30	10,30	0,10	50%	5,20
4	62	496	0	0	27	0,04	27	10,30	278,10	0,40	50%	139,25
5	62	542	0	2	39	0,37	239	10,30	2.461,70	3,70	50%	1.232,70
6	62	543	0	1	45	0,22	145	10,30	1.493,50	2,20	50%	747,85
											Totale indennità	4.265,50

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 18

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 18 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra FONTEBASSO Eliana nata a Chiusaforte il 27-07-1913, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 09 prot n. 0003209 del 15-04-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	519	0	0	35	0,05	35	10,30	360,50	0,50	50%	180,50
2	62	520	0	14	65	2,27	1465	10,30	15.089,50	22,70	50%	7.556,10
3	62	580	0	2	0	0,31	200	10,30	2.060,00	3,10	50%	1.031,55
4	62	581	0	0	65	0,10	65	10,30	669,50	1,00	50%	335,25
											Totale indennità	**9.103,40**

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 19

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 19 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. DELLA MEA STEFANO nato a Chiusaforte (UD) il 26-12-1954, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 10 prot n. 0003211 del 15-04-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio					
Foglio	Mappale	Superficie			RD							
		Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
62	487	0	0	74	0,11	74	10,30	762,20	1,10	50%	381,65
62	521	0	1	54	0,24	154	10,30	1.586,20	2,40	50%	794,30
62	522	0	1	6	0,16	106	10,30	1.091,80	1,60	50%	546,70
62	574	0	0	16	0,02	16	10,30	164,80	0,20	50%	82,50
62	575	0	1	28	0,20	128	10,30	1.318,40	2,00	50%	660,20
62	578	0	2	69	0,42	269	10,30	2.770,70	4,20	50%	1.387,45
62	579	0	1	6	0,16	106	10,30	1.091,80	1,60	50%	546,70
										Totale indennità	4.399,50

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 20

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 20 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra FONTEBASSO Eliana nata a Chiusaforte il 27-07-1913, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 14 prot n. 0003219 del 15-04-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	515 ex 345	0	0	73	0,11	73	10,30	751,90	1,10	50%	376,50
2	62	493	0	1	83	0,28	183	10,30	1.884,90	2,80	50%	943,85
3	62	501	0	7	46	1,16	746	10,30	7.683,80	11,60	50%	3.847,70
4	62	503	0	0	76	0,12	76	10,30	782,80	1,20	50%	392,00
5	62	576	0	1	38	0,21	138	10,30	1.421,40	2,10	50%	711,75
6	62	577	0	0	4	0,01	4	10,30	41,20	0,10	50%	20,65
											Totale indennità	**6.292,45**

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 21

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 21 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore dei sig.ri POZZECCO Giorgio nato a Udine il 31.07.1958 e DELLA MEA Luciana nata a Dogna (UD) il 21.07.1924, in qualità di proprietari per 1/2 (un mezzo) cadauno, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 17 prot n. 0004274 del 16.05.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio m_	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	361	0	1	30	0,20	130	10,30	1.339,00	2,00	50%	670,50
2	62	400	0	0	70	0,11	70	10,30	721,00	1,10	50%	361,05
3	62	515 ex 509	0	1	31	0,20	131	10,30	1.349,30	2,00	50%	675,65
											Totale indennità	**1.707,20**

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 22

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 22 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra POZZECCO Anna, nata a Gorizia il 26-05-1958, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 18 prot n. 0004276 del 16-05-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	366	0	0	59	0,09	59	10,30	607,70	0,90	50%	304,30
2	62	515 ex 480	0	0	51	0,08	51	10,30	525,30	0,80	50%	263,05
3	62	550	0	0	7	0,01	7	10,30	72,10	0,10	50%	36,10
4	62	551	0	0	53	0,08	53	10,30	545,90	0,80	50%	273,35
5	62	554	0	1	72	0,27	172	10,30	1.771,60	2,70	50%	887,15
6	62	555	0	0	48	0,07	48	10,30	494,40	0,70	50%	247,55
											Totale indennità	**2.011,50**

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 23

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 23 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. FUCCARO Renato, nato a Chiusaforte (UD) il 23-09-1931, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 21 prot n. 0004282 del 16-05-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	365	0	0	53	0,08	53	10,30	545,90	0,80	50%	273,35
2	62	515 ex 513	0	10	8	1,56	1008	10,30	10.382,40	15,60	50%	5.199,00
3	62	514	0	1	44	0,22	144	10,30	1.483,20	2,20	50%	742,70
4	62	552	0	0	90	0,14	90	10,30	927,00	1,40	50%	464,20
5	62	553	0	1	71	0,26	171	10,30	1.761,30	2,60	50%	881,95
6	62	569	0	0	66	0,10	66	10,30	679,80	1,00	50%	340,40
7	62	570	0	2	88	0,45	288	10,30	2.966,40	4,50	50%	1.485,45
8	62	571	0	0	6	0,01	6	10,30	61,80	0,10	50%	30,95
											Totale indennità	9.418,00

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 24

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 24 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. DELLA MEA Armando, nato a Chiusaforte (UD) il 20.08.1933, in qualità di comproprietario per 4/7 (quattro settimi), degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 22 prot n. 0004284 del 16.05.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	291	0	0	23	0,04	23	10,30	236,90	0,40	50%	118,65
2	62	368	0	0	58	0,09	58	10,30	597,40	0,90	50%	299,15
3	62	515 ex 481	0	0	60	0,09	60	10,30	618,00	0,90	50%	309,45
4	62	548	0	0	10	0,02	10	10,30	103,00	0,20	50%	51,60
5	62	549	0	0	62	0,10	62	10,30	638,60	1,00	50%	319,80
											Totale indennità	1.098,65
											Indennità dovuta pari a 4/7	627,80

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 25

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 25 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. RICCARDI Giovanni, nato a Chiusaforte (UD) il 30.01.1948, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 23 prot n. 0004286 del 16.05.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali						Superficie di esproprio mq.	Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca			Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	544	0	0	43	0,07	43	10,30	442,90	0,70	50%	221,80
2	62	545	0	0	77	0,12	77	10,30	793,10	1,20	50%	397,15
											Totale indennità	618,95

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 26

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 26 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. PIUSSI Ambrogio, nato a Chiusaforte (UD) il 22-10-1959, in qualità di comproprietario per 2/9 (due noni), della sig.ra PIUSSI Luigia nata a Chiusaforte il 10/08/1934 in qualità di comproprietaria per 3/9 (tre noni), del sig. PIUSSI Renato, nato a Gemona del Friuli il 21/05/1958, in qualità di comproprietario per 2/9 (due noni), del sig. PIUSSI Giacomo nato a S. Daniele del Friuli il 11/02/1971, in qualità di comproprietario per 2/9 (due noni), degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 24 prot n. 0004288 del 16-05-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	382	0	2	0	0,02	200	10,30	2.060,00	0,20	50%	1.030,10
2	62	388	0	4	10	0,64	410	10,30	4.223,00	6,40	50%	2.114,70
3	62	535	0	0	1	0,01	1	10,30	10,30	0,10	50%	5,20
4	62	536	0	3	8	0,48	308	10,30	3.172,40	4,80	50%	1.588,60
5	62	537	0	4	57	0,71	457	10,30	4.707,10	7,10	50%	2.357,10
6	62	538	0	2	34	0,36	234	10,30	2.410,20	3,60	50%	1.206,90
											Totale indennità	**8.302,60**
								Piussi Ambrogio			**Indennità dovuta pari a 2/9**	**1.845,02**
								Piussi Luigia			**Indennità dovuta pari a 3/9**	**2.767,54**
								Piussi Renato			**Indennità dovuta pari a 2/9**	**1.845,02**
								Piussi Giacomo			**Indennità dovuta pari a 2/9**	**1.845,02**

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 27

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 27 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore dei sig.ri POZZECCO Giorgio nato a Udine il 31.07.1958 e DELLA MEA Luciana nata a Dogna (UD) il 21.07.1924, in qualità di comproprietari per complessivi 2/6 (due sesti), e dei sig.ri DELLA MEA Giancarlo nato a Chiusaforte il 29.10.1944 e DELLA MEA Maria Teresa nata a Pontebba il 24.05.1951 comproprietari per 46/972, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 26 prot n. 0004292 del 16.05.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali						Determinazione indennità di esproprio					
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	533	0	0	9	0,01	9	10,30	92,70	0,10	50%	46,40
2	62	534	0	14	21	2,20	1421	10,30	14.636,30	22,00	50%	7.329,15
											Totale indennità	7.375,55
							Pozzecco Giorgio indennità dovuta paria 2/6					2.458,52
							Della Mea Luciana Indennità dovuta pari a 2/6					2.458,52
							Della Mea Giancarlo Indennità dovuta pari a 46/972					349,05
							Della Mea Maria Teresa Indennità dovuta pari a 46/972					349,05

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 28

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 28 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. BOLDETTI Alessandro nato a Varese il 21-02-1940, comproprietario per 144/324 (centoquarantaquattro trecentoventiquattresimi), degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 27 prot n. 0004294 del 16-05-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	529	0	0	12	0,02	12	10,30	123,60	0,20	50%	61,90
2	62	530	0	0	26	0,04	26	10,30	267,80	0,40	50%	134,10
3	62	531	0	0	7	0,01	7	10,30	72,10	0,10	50%	36,10
4	62	532	0	1	93	0,30	193	10,30	1.987,90	3,00	50%	995,45
											Totale indennità	**1.227,55**
											Indennità dovuta pari a 144/324	**545,58**

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 29

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 29 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra BIASUTTO Claudia, nata a Chiusaforte (UD) il 10-06-1941, in qualità di comproprietaria per 27/144 (ventisette centoquarantaquattresimi), del sig. BIASUTTO Carlo nato a Pontebba il 14.02.1949 comproprietario per 27/144 (ventisette centoquarantaquattresimi) degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 28 prot n. 0004929 del 01-06-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD	Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
			Ha	A	Ca							
1	62	391	0	0	45	0,05	45	10,30	463,50	0,50	50%	232,00
2	62	627	0	0	8	0,02	8	10,30	82,40	0,20	50%	41,30
3	62	628	0	1	16	0,24	116	10,30	1.194,80	2,40	50%	598,60
4	62	629	0	0	16	0,03	16	10,30	164,80	0,30	50%	82,55
											Totale indennità	954,45
								Biasutto Claudia			Indennità dovuta pari a 27/144	178,96
								Biasutto Carlo			Indennità dovuta pari a 27/144	178,96

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 30

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 30 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. PESAMOSCA Tarcisio nato a Chiusaforte (UD) il 10-04-1940, in qualità di comproprietario per 2/8 (due ottavi), degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 36 prot n. 0004937 del 01.06.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali						Superficie di esproprio mq.	Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD		Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
			Ha	A	Ca							
1	62	299	0	1	21	0,19	121	10,30	1.246,30	1,90	50%	624,10
2	62	476	0	0	47	0,07	47	10,30	484,10	0,70	50%	242,40
											Totale indennità	**866,50**
											Indennità dovuta pari a 2/8	**216,62**

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 31

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 31 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore dei sig.ri POZZECCO Giorgio nato a Udine il 31.07.1958 e DELLA MEA Luciana nata a Dogna (UD) il 21.07.1924, in qualità di comproprietari per 1/4 (un quarto), degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 44 prot n. 0005703 del 23.06.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	611	0	0	24	0,05	24	10,30	247,20	0,50	50%	123,85
2	62	612	0	0	56	0,12	56	10,30	576,80	1,20	50%	289,00
											Totale indennità	**412,85**
											Indennità dovuta pari a 1/4	**103,21**

(omissis)

DECRETA

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 32

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 32 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra PIUSSI Giuseppina nata a Chiusaforte (UD) il 08-05-1936, in qualità di proprietaria, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 46 prot n. 0007333 del 17-08-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	286	0	0	25	0,04	25	10,30	257,50	0,40	50%	128,95
2	62	457	0	0	65	0,13	65	10,30	669,50	1,30	50%	335,40
3	62	617	0	0	28	0,06	28	10,30	288,40	0,60	50%	144,50
4	62	618	0	0	50	0,10	50	10,30	515,00	1,00	50%	258,00
5	62	619	0	0	2	0,01	2	10,30	20,60	0,10	50%	10,35
											Totale indennità	877,20

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 33

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 33 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. DANELUTTO Tarcisio, nato a Udine il 28-02-1940, in qualità di proprietario, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 47 prot n. 0007335 del 17-08-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD						
			Ha	A	Ca		Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
1	62	450	0	0	10	0,02	10	10,30	103,00	0,20	50%	51,60
2	62	623	0	1	18	0,24	118	10,30	1.215,40	2,40	50%	608,90
3	62	624	0	0	32	0,07	32	10,30	329,60	0,70	50%	165,15
											Totale indennità	825,65

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 34

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 11 settembre 2006, n. 34 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra FUCCARO Giuseppina, nata a Udine il 14-02-1935, in qualità di comproprietario 2/18 (due diciottesimi), degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 55 prot n. 0007351 del 17-08-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD	Superficie di esproprio mq.	Valore venale al mq. Euro	Valore venale Euro	RD x 10 Euro	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio Euro
			Ha	A	Ca							
1	62	349	0	1	50	0,23	150	10,30	1.545,00	2,30	50%	773,65
											Totale indennità	773,65
											Indennità dovuta pari a 2/18	85,96

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 11 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 35

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 14 settembre 2006, n. 35 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra SFERRAGATTA Anna, nata a Udine il 23.04.1944, in qualità di proprietaria per 1/1, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 40 prot n. 0005559 del 20.06.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

DETERMINAZIONE URGENTE DELL' INDENNITÀ												
	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio				
			Superficie									
N° ord.	Foglio	Mappale	Ha	A	Ca	RD –	Superficie di esproprio m_	Valore venale al m_ _	Valore venale –	RD x 10 –	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio _
1	62	281	0	0	14	0,02	14	10,30	144,20	0,20	50%	72,20
2	62	294	0	0	9	0,01	9	10,30	92,70	0,10	50%	46,40
											Indennità proprietà 1/1	118,60

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 14 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 36

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 14 settembre 2006, n. 36 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore del sig. FUCCARO Fernando, nato a Padova il 10.03.1941, in qualità di comproprietario per 1/2, degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 30 prot n. 0004931 del 01.06.2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali							Determinazione indennità di esproprio					
	Foglio	Mappale	Superficie			RD _	Superficie di esproprio m_	Valore venale al m_ _	Valore venale _	RD x 10 _	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio _
			Ha	A	Ca							
1	62	582	0	0	62	0,10	62	10,30	638,60	1,00	50%	319,80
2	62	583	0	5	68	0,88	568	10,30	5.850,40	8,80	50%	2.929,60
											Totale indennità	3.249,40
											Indennità dovuta pari a 1/2	1.624,70

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 14 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

E06
06_40_3_AVV_COM CHIUSAFORTE DECR 37

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 14 settembre 2006, n. 37 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Cessione volontaria - Liquidazione indennità di esproprio - Art. 22 del D.P.R. 08-06-2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposta in favore della sig.ra MONGIAT Paola, nata a Tramonti di Sopra (PN) il 09.09.1941, in qualità di comproprietario 1/2 (un mezzo), degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, la liquidazione ai sensi dell'art. 45, comma 2 lett. a) del D.P.R. 327/2001, dell'indennità, come determinata con decreto n. 13 prot n. 3217 del 15-04-2005, citato in premessa, nella misura di seguito indicata:

N° ord.	Dati catastali						Superficie di esproprio m_	Determinazione indennità di esproprio				
	Foglio	Mappale	Superficie			RD –		Valore venale al m_ _	Valore venale –	RD x 10 –	Coefficiente di riduzione	Indennità di esproprio –
			Ha	A	Ca							
1	62	346	0	0	13	0,02	13	10,30	133,90	0,20	50%	67,05
2	62	377	0	0	84	0,13	84	10,30	865,20	1,30	50%	433,25
3	62	488	0	1	43	0,22	143	10,30	1.472,90	2,20	50%	737,55
4	62	504	0	2	50	0,39	250	10,30	2.575,00	3,90	50%	1.289,45
											Totale indennità	2.527,30
											Indennità dovuta pari a 1/2	1.263,65

(omissis)

Ai sensi della L. 241/1990 artt. 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, 1 - Chiusaforte (UD) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243;
- Ufficio Responsabile: Ufficio Espropriazioni;
- Responsabile del servizio: AMBROSINO p.i.e. Adriano;
- Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: CLAUDEROTTI geom. Daniele.

(omissis)

Chiusaforte, 14 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

S06

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Luna Blu".

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 46 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni,

SI RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 59 del 29-06-2006, divenuta esecutiva in data 21-07-2006, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Luna Blu" relativo ad immobili in zona "C di epansione", e i zona "S5 per verde sport spettacoli e ricreazione con destinazione d'uso 51 - verde elementare";
- che, contestualmente all'avvenuta pubblicazione del presente avviso, gli atti costituenti il P.R.P.C. in questione saranno depositati presso il competente Ufficio comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del seguene avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi;
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni sulle quali il Comune di pronuncerà specificatamente.

Lignano Sabbiadoro, lì 18 settembre 2006.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
geom. Andrea Mariotti

S06
06_40_3_AVV_COM MAJANO ESPROPRIO

COMUNE DI MAJANO

(Udine)

Decreto di esproprio con condizione sospensiva n. 1953 del 20 settembre 2006.(Estratto). Lavori di riatto e completamento della rete fognaria comunale - XIII lotto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
E DEI SERVIZI AUSILIARI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È costituita, a favore del Comune di Majano e sui seguenti immobili censiti al Catasto Terreni:

a) Fg. 17 mapp. 1171 per mq. 90 intestato alla Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. di Udine, (C.F. e P.IVA 01452770306), proprietaria per intero,

b) Fg. 17 mapp. 529 per mq. 55 intestato alla Diesel Friuli Nord-Est di Forte Mario Lino & Figli s.n.c. con sede a Majano (UD), (C.F. e P.IVA 01474860309), proprietaria per intero,

– la servitù di condotta fognaria e di transito per il passaggio, pedonale e carraio, mediante ogni sorta di veicoli, attraverso l'area indicata e lungo il tracciato segnato, per una larghezza costante di ml. 3 (tre), ... (omissis).

Majano, 20 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.i. Luciano Rossi

S06

COMUNE DI MARTIGNACCO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Il sottoscritto responsabile dell'Ufficio Edilizia-Urbanistica del Comune di Martignacco rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 13.09.2006, esecutiva, è stato approvato il Piano di settore per il comparto del commercio e contestualmente adottata, ai sensi dell'art. 32 bis e 34 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la variante n. 31 al Piano regolare generale comunale riguardante le Norme tecniche di attuazione.

Successivamente alla presente pubblicazione, la delibera consiliare con i relativi elaborati riguardanti la variante n. 31 al Piano generale comunale, sarà depositata presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica per la durata di trenta giorni effettivi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà prendere visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, di tutti i documenti ed elaborati che costituiscono detta variante e presentare al Comune os-

servazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata potranno presentare opposizioni.

Martignacco, 22 settembre 2006

IL RESPONSABILE:
p.e. Giancarlo Pressacco

S06
06_40_3_AVV_COM PONTEBBA 38

COMUNE DI PONTEBBA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 38 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 127, secondo comma, della L.R. n. 52/91 relativa al progetto preliminare dei lavori di «Regimazione idraulica del fiume Fella a difesa degli abitati - 1° lotto».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 30.01.2006, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale relativa al progetto preliminare dei lavori di «Regimazione idraulica del fiume Fella a difesa degli abitati - 1º lotto»;

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni; osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale.

Pontebba, 20 settembre 2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

A16
06_40_3_AVV_DIR LL PP PN BOCCATO

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Concessione di derivazione d'acqua. Ditta Logistica Boccato Ghiaia S.r.l.

Con decreto del Responsabile delegato di P.O. n. LL.PP./ 456/IPD/2399 emesso il 29.08.2006, è stato con-

cesso alla ditta Logistica Boccato Ghiaia S.r.l. il diritto di derivare massimi mod. 0,0075 e medi 0,0066 d'acqua dalla falda sotterranea mediante n. 1 pozzo da realizzare sul fg. 11 mapp. 85 in località Povoledo del Comune di Cordenons, per uso uso igienico ed assimilati, fino al 28.08.2016.

Pordenone, 18 settembre 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_40_3_AVV_DIR LL PP UD GORIZZO

Direzione provinciale lavori pubblici

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3.7.2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 4 ottobre 2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 24 ottobre 2006.

A16
06_40_3_AVV_DIR LL PP UD GORIZZO_ALL 1

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
3496	Tenuta di Gorizzo di Bianchini e Deana snc	00479890303	Camino al Tagliamento	102	167	0,60	irriguo
3763	Telecom Italia spa	00488410010	Udine	39	411	0,011 (1,1 l/s)	approvigionamento impianti igienico e di condizionamento aria
3764	Telecom Italia spa	00488410010	Villa Vicentina	7	174/3	0,01 (1 l/s)	approvigionamento impianto igienico
3766	Telecom Italia spa	00488410010	San Giorgio di Nogaro	6	584	0,0066 (0,66 l/s)	approvigionamento impianto igienico
3767	Telecom Italia spa	00488410010	Aquileia	2 all.2	723/79	0,005 (0,5 l/s)	approvigionamento impianto igienico
4400	Consorzio Servizio Raccolta e Smaltimento Rifiuti - CSR Bassa Friulana	01319720304	San Giorgio di Nogaro	16	37	0,03	approvigionamento impianto igienico, antincendio, trattamento rifiuti
4417	Azienda Agricola Altran srl	01938200308	Ruda	14 - 15	575/1	0,50	irriguo
4419	Garbuio Valentino	GRBVNT55A16A400G	Porpetto	14	237	0,05	irrigazione e riscaldamento serre
4419	Garbuio Valentino	GRBVNT55A16A400G	Porpetto	14	237	0,05	irrigazione e riscaldamento serre
4420	Aita Mauro	TAIMRA53D11B259F	Majano	1	non cens.	0,18	irriguo
4422	Falcomer srl	00808390306	San Giorgio di Nogaro	14/A	562	0,012	lavorazione alimenti, prelievo 38 m^3/anno
4423	Orsaria Fabrizio Luiigno	RSRFRZ68D12G284G	Gonars	18	99	0,33	irriguo
4425	Mansi snc di Sabatino Mansi & C.	01371240308	Cervignano del Friuli	13	601/2	0,04	consumo umano, servizi igienici, preparazione e somministrazione di alimenti e bevande
4426	Esercito Italiano - Reggimento Genova Cavalleria - Caserma Durlì	81003480308	Palmanova	3	159/b	0,05	irrigazione campo per esercitazioni ippiche

Udine, 20 settembre 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

A16
06_40_3_AVV_DIR LL PP UD 2 BACCICHETTO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3.7.2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale.

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 4 ottobre 2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre il 24 ottobre 2006.

A16
06_40_3_AVV_DIR LL PP UD 2 BACCICHETTO ALL_1

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
4429	BACCICHETTO UMBERTO	BCCMRT34P25G115R	PRECENICCO	12	162	0,01	Igienico sanitario (trattamenti fitosanitari)
4430	BACCICHETTO SETTIMO	BCCSTM45E30G115U	PRECENICCO	12	217	0,004	Zootecnico (Allevamento conigli)
4431	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S	0000001838910303	PRECENICCO	12	75	0,025	Igienico sanitario (lavaggio botti e locali cantina)
4432	BOCIN EUGENIO	BCNGNE53A19I248X	SANTA MARIA LA LONGA	12	257	0,23	Allevamento di conigli
4433	BUDAI BRUNO	BDUBRN22S11E083D	GONARS	11	127 / 193	0,25	Irrigazione colture
4434	BUDAI FIORE	BDUFRI30L15E083H	GONARS	18	70	0,2	Irrigazione colture
				10	469		
				10	685 / 483		
				17	75		
				17	88		
4435	BUDAI GINO	BDUGNI25M20E083A	GONARS			0,16	Irrigazione colture
4436	BUDAI ALBERTO	BDULRT65T31G284S	GONARS	19	67	0,16	Irrigazione colture
4437	BUDAI NELLA	BDUNLL35P56E083Y	GONARS	16	36	0,2	Irrigazione colture
				13	21		
				16	180		
4438	BUDAI EVELINO	BDUVLN50C19E083N	GONARS	15	59	0,01	Zootecnico
4439	BUDAI RENZO	BDURNZ62D06G284S	GONARS	17	56	0,83	Irrigazione colture
				15	156		
				19	159		
				10	699		
				10	468		
				18	14		
4440	BUDAI EVELINO	BDUVLN50C19E083N	GONARS	12	36	0,16	Irrigazione colture
4441	BOLDARINO LUIGI	BLDLGU40M28A810D	TALMASSONS	29	23	0,25	Irrigazione colture
4442	BULFON LUISA	BLFLSU41B57C817I	CAMINO AL TAGLIAMENTO	84	336	0,16	Irrigazione colture
				85	143		
				85	144		
4443	BULFON LUISA	BLFLSU41B57C817I	CODROIPO	76	27	0,16	Irrigazione colture
4444	BULFON LUISA	BLFLSU41B57C817I	VARMO	4	81	0,16	Irrigazione colture
4445	AZ. AGR. BELLINA LUIGINO DI F.LLI BELLINA	0000001749630305	PRECENICCO	13	221	0,025	Irrigazione colture
4446	BLASEOTTO ROSA	BLSRSO33D45F750Y	CAMINO AL TAGLIAMENTO	58	47	0,4	Irrigazione colture
				93	114		

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
4449	BIANCHIN EMILIANO	BNCMLN73C26L483U	FIUMICELLO	7	1660 / 18	0,2	Irrigazione colture
				7	1691 / 1		
				7	1691 / 9		
				7	1696 / 13		
4450	BIANCHIN MAURIZIO	BNCMRZ66D24D627J	FIUMICELLO	3	790 / 3	0,025	Irrigazione colture
				10	21 / 9		
				10	21 / 9		
4451	BIANCHIN ENRICO	BNCNRC75L17G284J	FIUMICELLO	14	624 / 1	0,4	Irrigazione colture
				19	439 / 5		
				12	303 / 3		
4452	BIANCHINI ENZO	BNCNZE52C12L039Q	TALMASSONS	19	96	0,66	Irrigazione colture
				26	1		
				26	69		
				26	75		
4461	BELTRAMINI MAFALDA	BLTMLD32A62A553M	AIELLO DEL FRIULI	3	804 / 1	0,25	Irrigazione colture
4466	BURLON DANILO	BRLDNL44S17C817H	CAMINO AL TAGLIAMENTO	92	29	0,16	Irrigazione colture
4468	DELLA MORA MERCEDES	DLLMCD28S46L686F	CAMINO AL TAGLIAMENTO	84	295	0,16	Irrigazione colture
4724	GABASSI PIETRO	GBSPTR41L27G284F	BAGNARIA ARSA	3	67	0,1	Irrigazione colture
4733	FINOS PAOLO	FNSPLA82E27I403A	CAMINO AL TAGLIAMENTO	58	163	0,16	Irrigazione colture
4752	GIROTTO GIUSEPPE	GRTGPP31T16H895A	CERVIGNANO DEL FRIULI	2	858 / 15	0,16	Irrigazione colture
4757	AZ.AGR. LEONARDUZZI ENZO	0000001156390302	CAMINO AL TAGLIAMENTO	58	190	0,16	Irrigazione colture
4759	GOTTARDO LORENZO	GTTLNZ36S18L892L	CERVIGNANO DEL FRIULI	4	156 / 1	0,02	Uso cantina
4760	GUATTO NATALIA	GTTNTL39T65A810A	BERTIOLO	22	134	0,3	Irrigazione colture
4801	LAZZARINI LORENZO	LZZLNZ44A09A810I	CODROIPO	56	422	0,03	Zootecnico (allevamento bovini)
4840	MINUZZI GIUSEPPE	MNZGPP36C12C817L	CODROIPO	86	89	0,16	Irrigazione colture
4927	PARON ADRIANO	PRNDRN39T25C817S	CODROIPO	65	82	0,16	Irrigazione colture
4938	PERESSINI FRANCESCO	PRSFNC75S24I403Y	CAMINO AL TAGLIAMENTO	85	16	0,16	Irrigazione colture
				93	75		
				93	200		
				93	227		
				93	426		
4939	PERESSINI FRANCESCO	PRSFNC75S24I403Y	VARMO	2	59	0,16	Irrigazione colture
				16	35		
4952	PERESAN LINA	PRSLNI32T50C817J	CODROIPO	64	264	0,16	Irrigazione colture
5083	TONEGUZZO RENZO E C. S.S.	0000000636380305	CODROIPO	30	24	0,025	Zootecnico (allevamento bovini)
5156	VIRGILI NIVES	VRGNVS47L70A810C	BERTIOLO	14	173	0,4	Irrigazione colture

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata	Utilizzo
5164	VISINTIN DUILIO	VSNDLU38H10C817S	CAMINO AL TAGLIAMENTO	92	94	0,16	Irrigazione colture
5165	VISINTINI MIRANDA	VSNMND46C51C817R	BERTIOLO	16	55	0,16	Irrigazione colture
5181	AZ.AGR. ZAMPARINI FRANCESCO E DI LENARDA ANGELA	0000000622230308	CAMINO AL TAGLIAMENTO	59	48	0,5	Irrigazione colture
				59	39		
				98	67		
				98	67		
				102	12		
				102	41		
				58	166		
				58	155		
5182	AZ.AGR. ZAMPARINI FRANCESCO E DI LENARDA ANGELA	0000000622230308	CODROIPO	47	94	0,5	Irrigazione colture
5185	ZORZINI BRUNO	ZRZBRN27S19B483A	CAMINO AL TAGLIAMENTO	60	56	0,16	Irrigazione colture
5241	REGATTIN ROBERTO	RGTRRT65L13L483J	MUZZANA DEL TURGNANO	7	97	0,05	Irriguo (orticoltura e floricoltura)
5736	BIANCHIN EMILIANO	BNCMLN73C26L483U	FIUMICELLO	7	1691 / 4	0,058	Lavaggio ortaggi e preparazioni fitosanitarie
5738	BIANCHINI ENZO	BNCNZE52C12L039Q	TALMASSONS	19	96	0,01	Zootecnico (allevamento bovini)

Udine, 22 settembre 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(Pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via S. Pellico n. 3 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)